

10. L'appalto verrà aggiudicato all'impresa che avrà offerto il prezzo più basso, come meglio specificato nel Disciplinare di gara.

11. La Sagat si riserva la facoltà di invitare i concorrenti a chiarire o completare le dichiarazioni, i certificati e i documenti presentati.

12. Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida.

La posizione di primo classificato all'interno della graduatoria stilata dalla Commissione giudicatrice non costituisce aggiudicazione provvisoria.

13. Gli offerenti avranno la facoltà di svincolarsi dalla propria offerta trascorsi inutilmente 180 giorni dalla data di scadenza del termine di presentazione delle offerte, con comunicazione a mezzo raccomandata o fax.

La Sagat non assumerà verso il concorrente alcun obbligo prima che gli atti inerenti la gara siano stati approvati dagli organi competenti. La Sagat si riserva la facoltà di non aggiudicare e/o non stipulare il contratto in argomento senza incorrere in responsabilità e/o azioni di richiesta danni nemmeno ai sensi degli artt. 1337 e 1338 del codice civile.

14. Si informa che ai sensi dell'art. 10 della legge 675/96 i dati personali forniti dai partecipanti alla gara sono raccolti e pubblicati come previsto dalle norme in materia di appalti pubblici.

I concorrenti e l'aggiudicatario avranno facoltà di esercitare tutti i diritti di cui all'art. 13 della legge citata.

Titolare del Trattamento: SAGAT S.p.A., strada San Maurizio, 12 Caselle Torinese (TO).

Responsabile del trattamento: avv. Dario Maffeo, tel. 011/5676252.

Caselle Torinese, 20 ottobre 2003

L'Amministratore Delegato
Fabio Battaglia

39

ANNUNCI LEGALI

ACCORDI DI PROGRAMMA

Comune di Castiglione Torinese (Torino)

Accordo di programma ex art. 34 comma 4 D.Lgs 18/08/2000 n.267, per la realizzazione di interventi di lotta biologica integrata alle zanzare

Su iniziativa del Sindaco del Comune di Castiglione Torinese, Ente promotore, in virtù di deleghe rilasciate dai Comuni interessati atte a richiedere la contribuzione prevista dalla L.R. 24.10.1995, n. 75 e s.m.i. e la conseguente gestione associata degli interventi:

sentita la conferenza tra i rappresentanti delle Amministrazioni interessate in data odierna

tra

i Comuni di Brandizzo, Castiglione Torinese, Gassino Torinese, Rivalba, San Mauro Torinese, San Raffaele Cima, Settimo Torinese, Volpiano

si stipula

il presente accordo di programma ai sensi dell'art. 34 comma 4 D.Lgs 18/8/2000 n. 267, per l'attuazione di

interventi coordinati di lotta biologica integrata alle zanzare, secondo quanto segue:

Art. 1

Finalità

Terminata nel 2000 la prima fase di studio del territorio, di mappatura dei focolai larvali e monitoraggio delle specie di zanzare presenti, e i primi tre anni di interventi effettuati nel 2001, nel 2002 e nel 2003, utilizzando tutti i dati raccolti, nel 2004 si intende procedere con l'aggiornamento della mappatura dei focolai larvali e alla realizzazione di un programma di interventi di disinfestazione tramite metodi di lotta biologica e integrata, utilizzando prodotti larvicidi con cui trattare i focolai larvali di culicidi segnalati e adulticidi nel caso di superamento della soglia di tolleranza così come definita dalla delibera di G.R. n. 67-9777 del 26/6/2003.

Verrà inoltre svolta attività di divulgazione di dati e informazioni di utilità pubblica per la lotta alle zanzare.

Art. 2

Finanziamento

1. La spesa massima dell'intervento è stimata in Euro 116.956,94 IVA inclusa da ripartirsi tra i singoli Comuni pro-quota in proporzione alla superficie territoriale di competenza e alla popolazione residente come risulta dall'allegato "A" al presente accordo:

Ciascun Ente attribuisce al Comune di Castiglione Torinese la quota a suo carico, così come segue:

- assunzione formale dell'impegno di spesa da parte del responsabile competente, relativo all'onere a carico del Comune per l'intervento e per le spese generali di accordo di programma, con obbligo di devoluzione della somma stanziata all'ente promotore;

- erogazione delle somme assegnate entro 30 giorni dalla richiesta del Comune di Castiglione Torinese che dovrà essere effettuata al maturare di debiti verso ditte e/o professionisti incaricati per le finalità di cui all'art. 1.

2. I Comuni aderenti, con la sottoscrizione del presente accordo, cedono irrevocabilmente al Comune di Castiglione Torinese le quote contributive assegnate dalla Regione Piemonte, ai sensi della L.R. 24.10.1995, n. 75 e s.m.i. autorizzando la stessa Regione Piemonte ad accreditare detti contributi direttamente e senza altre formalità all'ente promotore.

3. Il Comune di Castiglione Torinese, al termine dell'intervento, presenterà a tutti gli enti aderenti dettagliato rendiconto delle somme attribuite a spese, restituendo eventuali economie.

Art. 3

Modalità e tempi

L'ente promotore, acquisiti gli impegni di spesa di cui all'art. 2.1 ed approvato il seguente accordo, da pubblicarsi sul B.U.R. ai sensi dell'art. 34 comma 4 D.Lgs. 18/8/2000 n. 267, procederà all'individuazione del personale Responsabile Tecnico-scientifico e Tecnico di Campo a cui affiderà la materiale esecuzione delle attività di cui l'art. 1 del presente accordo, che si dovrà concludere entro il 2004;

Tutto il materiale acquisito sarà messo a disposizione dei Comuni aderenti per il seguito degli interventi.

Art. 4

Vigilanza

La vigilanza sull'esecuzione dell'accordo di programma è svolta da un collegio presieduto dal Sindaco del Comune di Castiglione Torinese e composto dai Sindaci

dei Comuni aderenti o da un rappresentante dagli stessi designato.

Detto Collegio si riunirà allorché il Presidente o due membri ne facciano richiesta. La sede del Collegio è convenzionalmente stabilita presso il Comune di Castiglione Torinese.

Art. 5

Arbitrato

Qualsiasi controversia concernente il presente accordo sarà risolta, in conformità del Regolamento di arbitrato della Associazione Italiana per l'Arbitrato, da un collegio arbitrale.

Letto, approvato e sottoscritto in Castiglione Torinese l'8/10/2003

Comune di Brandizzo
Il Sindaco
Roberto Buscaglia
Comune di Castiglione T.se
Il Sindaco
Terenzio Laureri
Comune di Gassino T.se
Il Sindaco
Maria Carla Varetto
Comune di Rivalba Il Sindaco
Davide Rosso

Comune di San Mauro T.se
Il Sindaco
Giacomo Coggiola
Comune di S. Raffaele Cimena
Il Sindaco
Angelo Corrù
Comune di Settimo Torinese
Il Sindaco
Giovanni Ossola
Comune di Volpiano
Il Sindaco
Francesco Goia

Alegato "A"

Elenco dei comuni aderenti all'Accordo di Programma per il progetto di interventi di lotta biologica alle zanzare (anno 2004) e riparto dei costi:

Costo totale dell'intervento:	Euro	116.956,94
Contributo regionale:	Euro	58.478,47
Spese da ripartire tra gli enti:	Euro	58.478,47
Totale superficie territoriale:	Euro	14.191,00
Costo intervento per ettaro:	Euro	8,24
Popolazione residente:	Euro	104.641,00
Costo intervento per abitante:	Euro	1,11

	superfici (ettari)	quota a carico dei Comuni (50% del totale) ripartita in base alla superficie territoriale	popolazione residente (n.)	quota a carico dei Comuni (50% del totale) ripartita in base alla popolazione residente	Totale
Brandizzo	641,00	1.320,72	7.570,00	2.115,24	3.435,96
Castiglione T.se	1.417,00	2.919,60	5.536,00	1.546,89	4.466,49
Gassino T.se	2.045,00	4.213,53	9.137,00	2.553,10	6.766,63
Rivalba	1.091,00	2.247,90	983,00	274,67	2.522,58
San Mauro T.se	1.255,00	2.585,81	18.167,00	5.076,30	7.662,11
San Raffaele Cimena	1.200,00	2.472,49	2.868,00	801,39	3.273,88
Settimo T.se	3.300,00	6.799,34	47.196,00	13.187,71	19.987,05
Volpiano	3.242,00	6.679,84	13.184,00	3.683,93	10.363,77
Totale	14.191,00	29.239,24	104.641,00	29.239,24	58.478,47

Comune di Castiglione Torinese (Torino)

Atto del Sindaco del 9/10/2003 ai sensi dell'art. 34 comma 4 D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 - Accordo di programma ex art. 34 comma 1 D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, per la realizzazione di interventi di lotta biologica integrata alle zanzare - campagna 2004.

Il Sindaco

Rilevato che:

Su iniziativa del Sindaco di Castiglione Torinese è stata indetta per il giorno 6/10/2003 una riunione per la stipula di un accordo di programma riguardante la realizzazione di interventi di lotta biologica integrata alle zanzare, tra i Sindaci dei Comuni di: Brandizzo, Castiglione Torinese, Gassino Torinese, Rivalba, San Mauro Torinese, San Raffaele Cimena, Settimo Torinese, Volpiano;

In detta riunione tutte le Amministrazioni convocate hanno espresso il proprio consenso unanime alla stipula

dell'accordo di programma "ex art. 34 comma 1 D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, per la realizzazione di interventi di lotta biologica integrata alle zanzare", e pertanto in tale data lo hanno sottoscritto;

L'accordo di programma ai sensi dell'art. 34 c. 1) deve essere approvato con atto formale che, nella fattispecie, afferisce alla competenza del Sindaco di Castiglione Torinese;

Visto il D.Lgs. 18/8/2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali"

Il Sindaco

Approva l'accordo di programma "ex art. 34 comma 1 D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, per la realizzazione di interventi di lotta biologica integrata alle zanzare", sottoscritto l'8/10/2003 dai Sindaci dei Comuni di Brandizzo, Castiglione Torinese, Gassino Torinese, Rivalba, San Mauro Torinese, San Raffaele Cimena, Settimo Torinese e Volpiano, il quale costituisce parte integrante del presente atto.

Dispone la pubblicazione del presente provvedimento e dell'accordo sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Castiglione Torinese, 9 ottobre 2003

Il Sindaco
Terenzio Laureri

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Boca (Novara)

Statuto comunale (Delibera C.C. n. 17 del 7.5.2001)

TITOLO I

Principi generali

Art.1

Autonomia statutaria

1. il Comune di Boca

d) è ente autonomo locale con rappresentatività generale secondo i principi della Costituzione e nel rispetto delle leggi della repubblica italiana;

e) è ente democratico che crede nei principi europei, della pace e della solidarietà;

f) si riconosce in un sistema statale unitario di tipo federativo e solidale, basato sull'autonomia degli enti locali;

g) considerata la peculiare realtà territoriale e sociale in cui si colloca, rivendica per sé e per gli altri comuni uno specifico ruolo nella gestione delle risorse economiche locali, ivi compreso il gettito fiscale, nonché all'organizzazione dei servizi pubblici o di pubblico interesse; ciò nel rispetto del principio della sussidiarietà, secondo cui la responsabilità pubblica compete all'autorità territorialmente e funzionalmente più vicina ai cittadini;

h) valorizza ogni forma di collaborazione con gli altri enti locali;

i) realizza, con i poteri e gli istituti del presente statuto, l'autogoverno della comunità;

Art. 2

Finalità

1. Il comune rappresenta unitariamente gli interessi della comunità, ne cura lo sviluppo e il progresso civile nel pieno rispetto delle compatibilità ambientali.

2. Il comune promuove e tutela l'equilibrato assetto del territorio e concorre, insieme alle altre istituzioni nazionali e internazionali, alla riduzione dell'inquinamento, assicurando, nell'ambito di un uso sostenibile ed equo delle risorse, i diritti e le necessità delle persone di oggi e delle generazioni future. Tutela la salute dei cittadini e salvaguarda altresì la coesistenza delle diverse specie viventi e delle bio diversità.

3. Il Comune inoltre aspira la propria azione alle seguenti finalità:

a) dare pieno diritto all'effettiva partecipazione dei cittadini, singoli e associati, alla vita organizzativa, politica, amministrativa, economica, e sociale del comune di Boca; a tal fine sostiene e valorizza l'apporto costruttivo e responsabile del volontariato e delle libere associazioni;

b) valorizzazione e promozione delle attività culturali e sportive come strumenti che favoriscono la crescita delle persone;

c) tutela, conservazione e promozione delle risorse naturali, paesaggistiche, storiche, architettoniche e delle tradizioni culturali presenti sul proprio territorio;

d) valorizzazione dello sviluppo economico e sociale della comunità, promuovendo la partecipazione dell'iniziativa imprenditoriale dei privati alla realizzazione del bene comune;

e) sostegno alle realtà della cooperazione che perseguono obiettivi di carattere mutualistico e sociale;

f) tutele della vita umana, della persona e della famiglia, valorizzazione sociale della maternità e della paternità, assicurando sostegno alla corresponsabilità dei genitori nell'impegno della cura e dell'educazione dei figli, anche tramite i servizi sociali ed educativi; garanzia del diritto allo studio e alla formazione culturale e professionale per tutti in un quadro istituzionale ispirato alla libertà di educazione.

g) Rispetto e tutela delle diversità etniche, linguistiche, culturali, religiose e politiche, anche attraverso la promozione dei valori e della cultura della tolleranza;

h) Sostegno alla realizzazione di un sistema globale e integrato di sicurezza sociale e di tutela attiva delle persone disagiate e svantaggiate;

i) Riconoscimento di pari opportunità professionali, culturali, politiche e sociali fra i sessi.

Art. 3

Territorio e sede comunale

1. Il territorio del comune si estende per 9,64 kmq, confina con i comuni di Maggiore, Cureggio, Valduggia, Cavallirio, Prato S., Grignasco.

2. Il Palazzo civico, sede comunale, è ubicato in Boca-Via Unità d'Italia n.1

3. Le adunanze degli organi collegiali si svolgono normalmente nella sede comunale, esse possono tenersi in luoghi diversi in caso di necessità o per particolari esigenze.

4. All'interno del territorio del comune di Boca non è consentito, per quanto attiene alle attribuzioni del Comune in materia, l'insediamento di centrali nucleari né lo stazionamento o il transito di ordigni bellici nucleari e scorie radioattive.

Art. 4

Stemma e gonfalone

1. Il comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di Boca

2. Lo stemma del comune è come descritto dal Regio Decreto 22 febbraio 1930.

3. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, e ogni qual volta sia necessario rendere ufficiale la partecipazione dell'ente a una particolare iniziativa, il sindaco può disporre che venga esibito il gonfalone con lo stemma del comune.

4. La Giunta può autorizzare l'uso e la riproduzione dello stemma del comune per fini non istituzionali soltanto ove sussista un pubblico interesse.

Art.5

Consiglio comunale dei ragazzi

1. Il comune allo scopo di favorire la partecipazione dei ragazzi alla vita collettiva può promuovere l'elezione del consiglio comunale dei ragazzi.

2. Il consiglio comunale dei ragazzi ha il compito di deliberare in via consultiva nelle seguenti materie: politica ambientale, sport, tempo libero, giochi, rapporti con l'associazionismo, cultura e spettacolo, pubblica istruzione, assistenza ai giovani e agli anziani, rapporti con l'Unicef.

3. Le modalità di elezione e il funzionamento del consiglio comunale dei ragazzi sono stabilite con apposito regolamento.

Art.6

Programmazione e cooperazione.

1. Il comune persegue le proprie finalità attraverso gli strumenti della programmazione, della pubblicità e della trasparenza, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali, sportive e culturali operanti sul suo territorio.

2. Il comune ricerca, in modo particolare, la collaborazione e la cooperazione con i comuni vicini, con la provincia di Novara, con la Regione Piemonte, altri Enti, Istituzioni ed Associazioni

TITOLO II

Ordinamento strutturale

CAPO I

Organi e loro attribuzioni

Art.7

Organi

1. Sono organi del comune il consiglio comunale, il sindaco e la giunta e le rispettive competenze sono stabilite dalla legge e dal presente statuto.

2. Il consiglio comunale è organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo.

3. Il sindaco è responsabile dell'amministrazione ed ha la rappresentanza legale del comune; egli esercita inoltre le funzioni di Ufficiale di Governo secondo le leggi dello stato.

4. La giunta collabora col sindaco nella gestione amministrativa del comune e svolge attività propositive e di impulso nei confronti del consiglio.

Art. 8

Deliberazione degli organi collegiali

1. Le deliberazioni degli organi collegiali sono assunte, di regola, con votazione palese; sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona e sulla valutazione dell'azione da questi svolta.

2. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione avvengono attraverso i responsabili degli uffici; la verbalizzazione degli atti e delle sedute del consiglio e della giunta è curata dal segretario comunale, secondo le modalità e i termini stabiliti dal regolamento per il funzionamento del consiglio.

3. Il segretario comunale non partecipa alle sedute quando si trova in stato di incompatibilità: in tal caso è sostituito in via temporanea dal componente del consiglio o della giunta nominato dal presidente, di norma il più giovane di età.

4. I verbali delle sedute sono firmati dal presidente e dal segretario

Art.9

Consiglio comunale

1. Il consiglio comunale è dotato di autonomia organizzativa e funzionale e, rappresentando l'intera comunità, delibera l'indirizzo politico-amministrativo ed esercita il controllo nella sua applicazione. La presidenza del consiglio comunale è attribuita al Sindaco.

2. L'elezione, la durata in carica, la composizione e lo scioglimento del consiglio comunale sono regolati dalla legge.

3. Il consiglio comunale esercita le potestà e le competenze stabilite dalla legge e dallo statuto e svolge le

proprie attribuzioni conformandosi ai principi, alle modalità e alle procedure stabiliti nel presente statuto e nelle norme regolamentari.

4. Il consiglio comunale definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del comune presso enti, aziende e istituzioni e provvede alla nomina degli stessi nei casi previsti dalla legge. Detti indirizzi sono valevoli limitatamente all'arco temporale del mandato politico-amministrativo dell'organo consiliare.

5. Il consiglio comunale conforma l'azione complessiva dell'ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare imparzialità e corretta gestione amministrativa.

6. Gli atti fondamentali del consiglio devono contenere l'individuazione degli obiettivi da raggiungere nonché le modalità di reperimento e di destinazione delle risorse e degli strumenti necessari.

7. Il consiglio comunale ispira la propria azione al principio di solidarietà.

Art. 10

Sessione e convocazione

1. L'attività del consiglio comunale si svolge in sessione ordinaria e straordinaria.

2. Ai fini della convocazione, sono considerate ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazioni inerenti all'approvazione delle linee programmatiche del mandato, del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione.

3. Le sessioni ordinarie devono essere convocate almeno cinque giorni prima del giorno stabilito; quelle straordinarie almeno tre. In caso d'eccezionale urgenza, la convocazione può avvenire almeno 24 ore prima dell'ora stabilita per l'adunanza.

4. La convocazione del consiglio e l'ordine del giorno degli argomenti da trattare è effettuata dal sindaco di sua iniziativa o su richiesta di almeno un quinto dei consiglieri; in tal caso la riunione deve tenersi entro 20 giorni e devono essere inseriti all'ordine del giorno gli argomenti proposti, purchè di competenza consiliare.

5. La convocazione è effettuata tramite avvisi scritti contenenti le questioni da trattare, da consegnarsi a ciascun consigliere nel domicilio eletto nel territorio del comune; la consegna deve risultare da dichiarazione del messo comunale. L'avviso scritto può prevedere anche una seconda convocazione, da tenersi almeno 24 ore dopo la prima. L'integrazione dell'ordine del giorno con altri argomenti da trattarsi in aggiunta quelli per cui è già effettuata la convocazione è sottoposta alle medesime condizioni di cui al comma precedente e può essere effettuata almeno 24 ore prima del giorno in cui è stata convocata la seduta.

6. L'elenco degli argomenti da trattare deve essere affisso nell'albo pretorio almeno entro il giorno precedente a quello stabilito per la prima adunanza e deve essere adeguatamente pubblicizzato in modo da consentire la più ampia partecipazione dei cittadini.

7. La documentazione relativa alle pratiche da trattare deve essere messa a disposizione dei consiglieri comunali almeno tre giorni prima della seduta nel caso di sessioni ordinarie, almeno un giorno prima nel caso di sessioni straordinarie e almeno 12 ore prima del caso di eccezionale urgenza.

8. Le sedute del consiglio sono pubbliche, salvi i casi previsti dal regolamento consiliare che ne disciplina il funzionamento.

9. La prima convocazione del consiglio comunale subito dopo le elezioni per il suo rinnovo viene indetta dal sindaco entro dieci giorni dalla proclamazione degli

eletti e la riunione deve tenersi entro dieci giorni dalla convocazione.

10. In caso di impedimento permanente, decadenza, rimozione, decesso del sindaco si procede allo scioglimento del consiglio comunale; il consiglio e la giunta rimangono in carica fino alla data delle elezioni e le funzioni del sindaco sono svolte dal vicesindaco.

Art. 11

Linee programmatiche di mandato

1. Entro il termine di 120 giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate, da parte del sindaco, sentita la giunta, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo.

2. Ciascun consigliere comunale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti, nelle modalità indicate dal regolamento del consiglio comunale.

3. Con cadenza almeno annuale il consiglio provvede, in sessione straordinaria, a verificare l'attuazione di tali linee, da parte del sindaco e dei rispettivi assessori, e dunque entro il 30 dicembre di ogni anno. E' facoltà del consiglio provvedere ad integrare, nel corso della durata del mandato, con adeguamenti strutturali e/o modifiche, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale.

4. Al termine del mandato politico-amministrativo, il sindaco presenta all'organo consiliare il documento di rendicontazione dello stato di attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche. Detto documento è sottoposto all'approvazione del consiglio, previo esame del grado di realizzazione degli interventi previsti.

Art.12

Commissioni

1. Il consiglio comunale potrà istituire, con apposita deliberazione, commissioni permanenti, temporanee o speciali per fini di controllo, di indagine, di inchiesta, di studio. Dette commissioni sono composte solo da consiglieri comunali, con criterio proporzionale. Per quanto riguarda le commissioni aventi funzioni di controllo e di garanzia, la presidenza è attribuita ai consiglieri appartenenti ai gruppi di opposizione.

2. Il funzionamento, la composizione, i poteri, l'oggetto e la durata delle commissioni verranno disciplinate con apposito regolamento.

3. La delibera di istituzione dovrà essere adottata a maggioranza assoluta dei componenti del consiglio.

Art. 13

Consiglieri

1. Lo stato giuridico, le dimissioni e la sostituzione dei consiglieri sono regolati dalla legge; essi rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.

2. Le funzioni di consigliere anziano sono esercitate dal consigliere che, nell'elezione a tale carica, ha ottenuto il maggior numero di preferenze. A parità di voti sono esercitate dal più anziano di età.

3. I consiglieri comunali che non intervengono alle sessioni ordinarie per tre volte consecutive senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con deliberazione del consiglio comunale. A tale riguardo, il sindaco a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del consigliere interessato, provvede con comunicazione scritta, ai sensi dell'art.7 della legge 7 agosto 1990 n.241, a comunicargli l'avvio del procedimento,

amministrativo. Il consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al sindaco eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni 20, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine, il consiglio esamina e infine delibera, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate da parte del consigliere interessato.

Art. 14

Gruppi consiliari

1. I consiglieri eletti nella medesima lista formano, di regola, un gruppo consiliare.

2. Il consigliere che intenda appartenere ad un gruppo diverso da quello della lista in cui è stato eletto, ovvero costituire un nuovo gruppo, deve darne comunicazione scritta al Presidente del Consiglio. In caso di adesione ad un gruppo esistente la comunicazione dovrà riportare in allegato la dichiarazione di accettazione da parte del relativo capogruppo.

3. Ogni gruppo nomina un capogruppo. Nel caso in cui un gruppo non provveda a nominare il capogruppo, per dette funzioni s'intende nominato il consigliere più anziano di età fra gli iscritti al gruppo stesso.

Art.15

Diritti e doveri dei consiglieri

1. I consiglieri hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni e proposte di deliberazione.

2. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei consiglieri comunali sono disciplinati dal regolamento del consiglio comunale.

3. I consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del comune nonché dalle aziende, istituzioni o enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi, nei limiti e con le forme stabilite dal regolamento, hanno diritto di visionare gli atti e documenti, anche preparatori e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge. Inoltre essi hanno diritto a ottenere, da parte del sindaco un'adeguata e preventiva informazione sulle questioni sottoposte all'organo, anche attraverso l'attività della conferenza dei capigruppo, di cui al successivo art.14 del presente statuto.

4. Ciascun consigliere è tenuto a eleggere un domicilio nel territorio comunale presso il quale verranno recapitati gli avvisi di convocazione del consiglio e ogni altra comunicazione ufficiale.

5. Per assicurare la massima trasparenza, ogni consigliere deve comunicare annualmente i redditi posseduti secondo le modalità stabilite nel regolamento del consiglio comunale.

Art.16

Sindaco

1. il sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite nella legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica.

2. Egli rappresenta il comune ed è l'organo responsabile dell'amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al segretario comunale, al direttore, se nominato, e ai responsabili degli uffici in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché sull'esecuzione degli atti.

3. Il sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo statuto, dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali o regionali attribuitegli.

te al comune. Egli ha inoltre competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

4. Il sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal consiglio, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del comune presso enti, aziende e istituzioni

5. Il sindaco è inoltre competente, sulla base degli indirizzi espressi dal consiglio comunale, nell'ambito dei criteri indicati dalla regione, e sentite le categorie interessate a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, previo accordo con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, degli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano.

6. Al sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente statuto e dai regolamenti attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di autorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

Art.17

Attribuzioni di amministrazione

1. il sindaco ha la rappresentanza legale e generale dell'ente, può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli assessori o consiglieri ed è l'organo responsabile dell'amministrazione del comune; in particolare il sindaco:

a) dirige e coordina l'attività politica e amministrativa del comune nonché l'attività della giunta e dei singoli assessori;

b) promuove e assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentito il consiglio comunale;

c) convoca i comizi per i referendum previsti dall'art.8 del D.L.vo 267/2000;

d) adotta le ordinanze contingibili e urgenti previste dalla legge;

e) nomina il segretario comunale, scegliendolo nell'apposito albo

f) conferisce e revoca al segretario comunale, se lo ritiene opportuno e previa deliberazione della giunta comunale, le funzioni di direttore generale nel caso in cui non sia stipulata la convenzione con altri comuni per la nomina del direttore;

g) nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base a esigenze effettive e verificabili.

h) promuove e resiste alle liti, ed ha il potere di conciliare e transigere.

Art.18

Attribuzioni di vigilanza

1. Il sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi, le informazioni e gli atti, anche riservati, e può disporre l'acquisizione di atti, documenti e informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, appartenenti all'ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse, informandone il consiglio comunale.

2. Egli compie gli atti conservativi dei diritti del comune e promuove, direttamente o avvalendosi del segretario comunale o del direttore se nominato, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del comune.

3. Il sindaco promuove e assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni

e società appartenenti al comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal consiglio e in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla giunta.

Art.19

Attribuzioni di organizzazione

1. Il sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di organizzazione:

a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute del consiglio comunale, ne dispone la convocazione e lo presiede. Provvede alla convocazione quando la richiesta è formulata da un quinto dei consiglieri;

b) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal sindaco presieduti, nei limiti dalle leggi;

c) propone argomenti da trattare in giunta, ne dispone la convocazione e la presiede;

d) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al consiglio in quanto di competenza consiliare.

Art. 20

Vicesindaco

1. Il vicesindaco nominato tale dal sindaco è l'assessore che ha la delega generale per l'esercizio di tutte le funzioni del sindaco, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo.

2. Il conferimento delle deleghe rilasciate agli assessori o consiglieri, deve essere comunicato al consiglio e agli organi previsti dalla legge, nonché pubblicato all'albo pretorio.

3. In caso di assenza o impedimento del Vicesindaco, le funzioni sostitutive del Sindaco vengono esercitate da altro assessore con precedenza a quello più anziano di età.

Art.21

Mozioni di sfiducia

1. Il voto del consiglio comunale contrario a una proposta del sindaco o della giunta non ne comporta le dimissioni.

2. Il sindaco e la giunta cessano dalla carica nel caso approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del consiglio.

3. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il sindaco, e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre 30 dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del consiglio e alla nomina di un commissario, ai sensi delle leggi vigenti.

Art. 22

Dimissioni e impedimento permanente del sindaco

1. Le dimissioni comunque presentate dal sindaco al consiglio diventano irrevocabili decorsi 20 giorni dalla loro presentazione. Trascorso tale termine, si procede allo scioglimento del consiglio, con contestuale nomina di commissario.

2. L'impedimento permanente, del sindaco viene accertato da una commissione di tre persone eletta dal consiglio comunale e composta da soggetti estranei al consiglio, di chiara fama, nominati in relazione allo specifico motivo dell'impedimento.

3. La procedura per la verifica dell'impedimento viene attivata dal vicesindaco o, in mancanza, dall'assessore più anziano di età che vi provvede di intesa con i gruppi consiliari.

4. La commissione nel termine di 30 giorni dalla nomina relaziona al consiglio sulle ragioni dell'impedimento.

5. Il consiglio si pronuncia sulla relazione in seduta pubblica, salvo sua diversa determinazione, anche su richiesta della commissione, entro dieci giorni dalla presentazione.

Art.23
Giunta comunale

1. La giunta è organo di impulso e di gestione amministrativa, collabora col sindaco al governo del comune e impronta la propria attività ai principi della trasparenza e dell'efficienza.

2. La giunta adotta tutti gli atti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'ente nel quadro degli indirizzi generali e in attuazione delle decisioni fondamentali approvate dal consiglio comunale. In particolare, la giunta esercita le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi e i programmi da attuare e adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni, e verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti

Art. 24
Composizione

1. La giunta è composta dal sindaco e da un numero di Assessori, determinato dal Sindaco, fino al massimo consentito dalla legge di cui uno è investito della carica di vicesindaco.

2. Gli assessori sono scelti normalmente tra i consiglieri, possono tuttavia essere nominati anche assessori esterni al consiglio, purchè dotati dei requisiti di eleggibilità e in possesso di particolare competenza ed esperienza tecnica, amministrativa o professionale.

3. Gli assessori esterni possono partecipare alle sedute del consiglio e intervenire nella discussione ma non hanno diritto di voto.

Art.25
Nomina

1. Il vicesindaco e gli altri componenti della giunta sono nominati dal sindaco e presentati al consiglio comunale nella prima seduta successiva alle elezioni.

2. Il sindaco può revocare uno o più assessori dandone motivata comunicazione al consiglio e deve sostituire entro 15 giorni gli assessori dimissionari.

3. Le cause di incompatibilità, la posizione e lo stato giuridico degli assessori nonché gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge; non possono comunque far parte della giunta coloro che abbiano tra loro o con il sindaco rapporti di parentela entro il terzo grado, di affinità di primo grado, di affiliazione e i coniugi

4. Salvi i casi di revoca da parte del sindaco la giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del consiglio comunale.

Art. 26
Funzionamento della giunta

1. La giunta è convocata e presieduta dal sindaco, che coordina e controlla l'attività degli assessori e stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, anche tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli assessori.

2. Le modalità di convocazione e di funzionamento della giunta sono stabilite in modo informale dalla stessa.

3. Le sedute sono valide se sono presenti la maggioranza dei componenti e le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti.

Art. 27
Competenze

1. La giunta collabora con il sindaco nell'amministrazione del comune e compie gli atti che, ai sensi di leg-

ge o del presente statuto, non siano riservati al consiglio e non rientrino nelle competenze attribuite al sindaco, al segretario comunale, al direttore o ai responsabili dei servizi comunali.

2. La giunta opera in modo collegiale, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

3. La giunta, in particolare, nell'esercizio delle attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative:

a) propone al consiglio i regolamenti;

b) approva i progetti, i programmi esecutivi e tutti i provvedimenti che non comportano impegni di spesa sugli stanziamenti di bilancio e che non siano riservati dalla legge o dal regolamento di contabilità ai responsabili dei servizi comunali;

c) elabora le linee di indirizzo e predispone le proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del consiglio;

d) assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione e decentramento;

e) modifica le tariffe, mentre elabora e propone al consiglio i criteri per la istituzione di quelle nuove;

f) propone i membri delle commissioni per i concorsi pubblici che verranno nominati dal responsabile del servizio interessato con propria determinazione;

g) delibera sulle concessioni di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere a enti e persone;

h) approva i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal consiglio;

i) nomina e revoca il direttore generale o autorizza il sindaco a conferire le relative funzioni al segretario comunale;

j) dispone l'accettazione o il rifiuto di lasciti e donazioni;

k) fissa la data di convocazione dei comizi per i referendum e costituisce l'ufficio comunale per le elezioni, cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento;

l) esercita, previa determinazione dei costi e individuazione dei mezzi, funzioni delegate dalla Provincia, Regione e Stato quando non espressamente attribuite dalla legge e dallo statuto ad altro organo;

m) approva gli accordi di contrattazione decentrata;

n) decide in ordine alle controversie sulle competenze funzionali che potrebbero sorgere fra gli organi gestionali dell'ente

o) fissa, ai sensi del regolamento e degli accordi decentrati, i parametri, gli standard e i carichi funzionali di lavoro per misurare la produttività dell'apparato, sentito il direttore generale;

p) determina, sentiti i revisori dei conti, i misuratori e i modelli di rilevazione del controllo interno di gestione secondo i principi stabiliti dal consiglio;

q) approva il Peg (Piano Esecutivo di Gestione) su proposta del direttore generale.

TITOLO II

Istituti di partecipazione e diritti dei cittadini

CAPO I

Partecipazione e decentramento

Art. 28

Partecipazione popolare

1. Il comune promuove e tutela la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, all'amministrazione dell'ente al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. La partecipazione popolare si esprime attraverso l'incentivazione delle forme associative e di volontariato e il diritto dei singoli cittadini a intervenire nel procedimento amministrativo.

3. Il consiglio comunale predispone e approva un regolamento nel quale vengono definite le modalità con cui i cittadini possono far valere i diritti e le prerogative previste dal presente titolo.

CAPO II

Associazionismo e volontariato

Art.29 Associazionismo

1. Il comune riconosce e promuove le forme di associazionismo presenti sul proprio territorio.

2. A tal fine, la giunta comunale, a istanza delle interessate, registra le associazioni che operano sul territorio comunale, ivi comprese le sezioni locali di associazioni a rilevanza sovracomunale.

3. Allo scopo di ottenere la registrazione è necessario che l'associazione depositi in comune copia dello statuto e comunichi la sede e il nominativo del legale rappresentante.

4. Non è ammesso il riconoscimento di associazioni segrete o aventi caratteristiche non compatibili con indirizzi generali espressi dalla Costituzione, dalle norme vigenti e dal presente statuto.

5. Il comune può promuovere e istituire la consulta delle associazioni.

Art.30 Diritti delle associazioni

1. Ciascuna associazione registrata ha diritto, per il tramite del legale rappresentante o suo delegato, di accedere ai dati di cui è in possesso l'amministrazione e di essere consultata, a richiesta, in merito alle iniziative dell'ente nel settore in cui essa opera.

2. Le scelte amministrative che incidono sull'attività delle associazioni devono essere precedute dall'acquisizione di pareri espressi dagli organi collegiali delle stesse.

3. I pareri devono pervenire all'ente nei termini stabiliti nella richiesta, che in ogni caso non devono essere inferiori a trenta giorni.

Art.31 Contributi alle associazioni

1. Il comune può erogare alle associazioni, con esclusione dei partiti politici, contributi economici da destinarsi allo svolgimento dell'attività associativa.

2. Il comune può altresì mettere a disposizione delle associazioni, di cui al comma precedente, a titolo di contributi in natura, beni o servizi in modo gratuito.

3. Le modalità di erogazione dei contributi o di godimento delle strutture, beni o servizi dell'ente è stabilita in apposito regolamento, in modo da garantire a tutte le associazioni pari opportunità.

4. Il comune può gestire servizi in collaborazione con le associazioni di volontariato riconosciute a livello nazionale e inserite nell'apposito albo regionale e associazioni di volontariato a livello comunale o intercomunale. L'erogazione dei contributi e le modalità della collaborazione verranno stabilite in apposito regolamento.

Art. 32 Volontariato

1. Il comune promuove forme di volontariato per un coinvolgimento della popolazione in attività volte al miglioramento della qualità della vita personale, civile e sociale, in particolare delle fasce in costante rischio di emarginazione, nonché per la tutela dell'ambiente.

2. Il volontariato potrà esprimere il proprio punto di vista sui bilanci e programmi dell'ente, e collaborare a progetti, strategie, studi e sperimentazioni.

3. Il comune garantisce che le prestazioni di attività volontarie e gratuite nell'interesse collettivo e ritenute di importanza generale abbiano i mezzi necessari per la loro migliore riuscita e siano tutelate sotto l'aspetto infortunistico.

CAPO III

Modalità di partecipazione

Art. 33 Consultazioni

1. L'amministrazione comunale può indire consultazioni della popolazione allo scopo di acquisire pareri e proposte in merito all'attività amministrativa.

2. Le forme di tali consultazioni sono stabilite in apposito regolamento.

Art.34 Petizioni

1. Chiunque, anche se non residente nel territorio comunale, può rivolgersi in forma collettiva agli organi dell'amministrazione per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse comune o per esporre esigenze di natura collettiva.

2. La raccolta di adesioni può avvenire senza formalità di sorta in calce al testo comprendente le richieste che sono rivolte all'amministrazione.

3. La petizione è inoltrata al sindaco il quale, entro trenta giorni, la assegna in esame all'organo competente e ne invia copia ai gruppi presenti in consiglio comunale.

4. Se la petizione è sottoscritta da almeno cinquanta persone l'organo competente deve pronunciarsi in merito entro 30 giorni dal ricevimento.

5. Il contenuto della decisione dell'organo competente, unitamente al testo della petizione, è pubblicizzato mediante affissione negli appositi spazi e, comunque, in modo tale da permetterne la conoscenza a tutti i firmatari che risiedono nel territorio del comune.

6. Se la petizione è sottoscritta da almeno cinquanta persone, ciascun consigliere può chiedere con apposita istanza che il testo della petizione sia posto in discussione nella prossima seduta del consiglio comunale, da convocarsi entro trenta giorni.

Art. 35 Proposte

1. Qualora un numero di elettori del comune non inferiore a cinquanta avanzi al sindaco proposte per l'adozione di atti amministrativi di competenza dell'ente e tali proposte siano sufficientemente dettagliate in modo da non lasciare dubbi sulla natura dell'atto e il suo contenuto dispositivo, il sindaco, ottenuto il parere dei responsabili dei servizi interessati e del segretario comunale, trasmette la proposta unitamente ai pareri all'organo competente e ai gruppi presenti in consiglio comunale entro trenta giorni dal ricevimento.

2. L'organo competente può sentire i proponenti e deve adottare le sue determinazioni in via formale entro 30 giorni dal ricevimento della proposta.

3. Le determinazioni di cui al comma precedente sono pubblicate negli appositi spazi e sono comunicate formalmente ai primi tre firmatari della proposta.

Art. 36 Referendum

1. Un numero di elettori residenti non inferiore al 20% degli iscritti nelle liste elettorali può chiedere che

vengano indetti referendum in tutte le materie di competenza comunale. Non possono essere indetti referendum in materia di tributi locali e di tariffe, di attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali e quando sullo stesso argomento è già stato indetto un referendum nell'ultimo quinquennio. Sono inoltre escluse dalla potestà referendaria le seguenti materie

- a) statuto comunale;
- b) regolamento del consiglio comunale
- c) piano regolatore generale e strumenti urbanistici attuativi;

3 il quesito da sottoporre agli elettori deve essere di immediata comprensione

e tale da non generare equivoci.

4. Sono ammesse richieste di referendum anche in ordine all'oggetto di atti amministrativi già approvati dagli organi competenti del comune, a eccezione di quelli relativi alle materie di cui al precedente comma 2.

5. Il consiglio comunale approva un regolamento nel quale vengono stabilite le procedure di ammissibilità, le modalità di raccolta delle firme, lo svolgimento delle consultazioni, la loro validità e la proclamazione del risultato.

6. Il consiglio comunale deve prendere atto del risultato della consultazione referendaria entro novanta giorni dalla proclamazione dei risultati e provvedere con atto formale in merito all'oggetto della stessa.

7. Non si procede agli adempimenti del comma precedente se non ha partecipato alle consultazioni almeno la metà più uno degli aventi diritto.

8. Il mancato recepimento delle indicazioni approvate dai cittadini nella consultazione referendaria deve essere adeguatamente motivato e deliberato dalla maggioranza assoluta dei consiglieri comunali.

Art.37

Accesso agli atti

1. Ciascun cittadino ha libero accesso alla consultazione degli atti dell'amministrazione comunale e dei soggetti, anche privati, che gestiscono servizi pubblici.

2. Possono essere sottratti alla consultazione soltanto gli atti che esplicite disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione.

3. La consultazione degli atti di cui al primo comma, deve avvenire senza particolari formalità, con richiesta motivata dall'interessato, nei tempi stabiliti da apposito regolamento.

4. In caso di diniego da parte dell'impiegato o funzionario che ha in deposito l'atto interessato può rinnovare la richiesta per iscritto al sindaco del comune, che deve comunicare le proprie determinazioni in merito entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta stessa.

5. In caso di diniego devono essere esplicitamente citati gli articoli di legge che impediscono la divulgazione dell'atto richiesto.

6. Il regolamento stabilisce i tempi e le modalità per l'esercizio dei diritti previsti nel presente articolo.

Art. 38

Diritto di informazione

1. Tutti gli atti dell'amministrazione, a esclusione di quelli aventi destinatario determinato, sono pubblici e devono essere adeguatamente pubblicizzati.

2. La pubblicazione avviene, di norma, mediante affissione in apposito spazio, facilmente accessibile a tutti, situato nell'atrio del palazzo comunale

3. L'affissione viene curata dal segretario comunale che si avvale di un messo e, su attestazione di questi, certifica l'avvenuta pubblicazione.

4. Gli atti aventi destinatario determinato devono essere notificati all'interessato.

5. Le ordinanze, i conferimenti di contributi a enti e associazioni devono essere pubblicizzati mediante affissione.

6. Inoltre, per gli atti più importanti, individuati nel regolamento, deve essere disposta l'affissione negli spazi pubblicitari e ogni altro mezzo necessario a darne opportuna divulgazione.

Art.39

Istanze

1. Chiunque, singolo o associato, può rivolgere al sindaco interrogazioni in merito a specifici problemi o aspetti dell'attività amministrativa.

2. La risposta all'interrogazione deve essere motivata e fornita entro 30 giorni dall'interrogazione.

CAPO IV

Difensore civico

Art. 40

Nomina

1. E' facoltà del Consiglio Comunale di istituire la figura del Difensore civico.

Il difensore civico è nominato dal Consiglio Comunale, salvo che non sia scelto in forma di convenzionamento con altri comuni o con la provincia, a scrutinio segreto e a maggioranza dei due terzi dei consiglieri.

2. Ciascun cittadino che abbia i requisiti di cui al presente articolo può far pervenire la propria candidatura all'amministrazione comunale che ne predispone apposito elenco previo controllo dei requisiti.

3. La designazione del difensore civico deve avvenire tra persone che per preparazione ed esperienza diano ampia garanzia di indipendenza, probità e competenza giuridico-amministrativa e siano in possesso del diploma di laurea in giurisprudenza, economia e commercio o scienze politiche.

4. Il difensore civico rimane in carica quanto il consiglio che lo ha eletto ed esercita le sue funzioni fino all'insediamento del successore.

5. Non può essere nominato difensore civico:

a) chi si trova in condizioni di ineleggibilità alla carica di consigliere comunale;

b) i parlamentari, i consiglieri regionali, provinciali e comunali, i membri dei consorzi tra comuni e delle comunità montane, i membri del comitato regionale di controllo, i ministri di culto, i membri dei partiti politici;

c) i dipendenti del comune, gli amministratori e i dipendenti di persone giuridiche, enti, istituti e aziende che abbiano rapporti contrattuali con l'amministrazione comunale o che ricevevano da essa a qualsiasi titolo sovvenzioni o contributi;

d) chi fornisca prestazioni di lavoro autonomo all'amministrazione comunale;

e) chi sia coniuge o abbia rapporti di parentela o affinità entro il quarto grado con amministratori del comune, suoi dipendenti ed il segretario comunale.

Art. 41

Decadenza

1. Il difensore civico decade dal suo incarico nel caso sopravvenga una condizione che ne osterebbe la nomina o nel caso egli tratti privatamente cause inerenti l'amministrazione comunale.

2. La decadenza è pronunciata dal consiglio comunale.

3. Il difensore civico può essere revocato dal suo incarico per gravi motivi con deliberazione assunta a maggioranza dei due terzi dei consiglieri.

4. In ipotesi di surroga, per revoca, decadenza o dimissioni, prima che termini la scadenza naturale dell'incarico, sarà il consiglio comunale a provvedere.

Art. 42 Funzioni

1. Il difensore civico ha il compito di intervenire presso gli organi e uffici del comune allo scopo di garantire l'osservanza del presente statuto e dei regolamenti comunali, nonché il rispetto dei diritti dei cittadini italiani e stranieri.

2. Il difensore civico deve intervenire dietro richiesta degli interessati o per iniziativa propria ogni volta che ritiene sia stata violata la legge, lo statuto o il regolamento.

3. Il difensore civico deve provvedere affinché la violazione, per quanto possibile, venga eliminata e può dare consigli e indicazioni alla parte offesa affinché la stessa possa tutelare i propri diritti e interessi nelle forme di legge.

4. Il difensore civico deve inoltre vigilare affinché a tutti i cittadini siano riconosciuti i medesimi diritti.

5. Il difensore civico deve garantire il proprio interesse a vantaggio di chiunque si rivolga a lui; egli deve essere disponibile per il pubblico nel suo ufficio almeno un giorno alla settimana.

6. Il difensore civico esercita il controllo sulle deliberazioni comunali di cui all'art.17, comma 38 della legge 15 maggio 1997 n.127 secondo le modalità previste dall'art.17, comma 39, dell'ultima legge citata.

Art. 43 Facoltà e prerogative

1. L'ufficio del difensore civico ha sede presso idonei locali messi a disposizione dell'amministrazione comunale, unitamente ai servizi e alle attrezzature necessarie allo svolgimento del suo incarico.

2. Il difensore civico nell'esercizio del suo mandato può consultare gli atti e i documenti in possesso dell'amministrazione comunale e dei concessionari di pubblici servizi.

3. Egli inoltre può convocare il responsabile del servizio interessato e richiederli documenti, notizie, chiarimenti senza che possa essergli opposto il segreto d'ufficio.

4. Il difensore civico riferisce entro 30 giorni l'esito del proprio operato, verbalmente o per iscritto, al cittadino che gli ha richiesto l'intervento e segnala agli organi comunali o alla magistratura le disfunzioni, le illegittimità o i ritardi riscontrati.

5. Il difensore civico può altresì invitare l'organo competente ad adottare gli atti amministrativi che reputa opportuni, concordandone eventualmente il contenuto.

6. E' facoltà del difensore civico, quale garante dell'imparzialità e del buon andamento delle attività della p.a. di presenziare, senza diritto di voto o di intervento, alle sedute pubbliche delle commissioni concorsuali, aste pubbliche, licitazioni private, appalti concorso. A tal fine deve essere informato della data di dette riunioni.

Art. 44 Relazione annuale

1. Il difensore civico presenta ogni anno, entro il mese di marzo, la relazione relativa all'attività svolta nell'anno precedente, illustrando i casi seguiti, le disfunzioni, i ritardi e le illegittimità riscontrate e formulando i suggerimenti che ritiene più opportuni allo scopo di eliminarle.

2. Il difensore civico nella relazione di cui al primo comma può altresì indicare proposte rivolte a migliorare il funzionamento dell'attività amministrativa e l'efficienza dei servizi pubblici, nonché a garantire la imparzialità delle decisioni.

3. La relazione deve essere affissa all'albo pretorio, trasmessa a tutti i consiglieri comunali e discussa entro 30 giorni in consiglio comunale.

4. Tutte le volte che ne ravvisa l'opportunità, il difensore civico può segnalare singoli casi o questioni al sindaco affinché siano discussi nel consiglio comunale, che deve essere convocato entro 30 giorni.

Art. 45 Indennità di funzione

1. Al difensore civico è corrisposta un'indennità di funzione il cui importo è determinato annualmente dal consiglio comunale.

CAPO V

Procedimento amministrativo

Art. 46 Diritto di intervento nei procedimenti

1. Chiunque sia portatore di un diritto o di un interesse legittimo coinvolto in un procedimento amministrativo ha facoltà di intervenirevi, tranne che nei casi espressamente previsti dalla legge o dal regolamento.

2. L'amministrazione comunale deve rendere pubblico, il nome del funzionario responsabile della procedura, di colui che è delegato ad adottare le decisioni in merito e il termine entro cui le decisioni devono essere adottate.

Art. 47 Procedimenti ad istanza di parte

1. Nel caso di procedimenti ad istanza di parte il soggetto che ha presentato l'istanza può chiedere di essere sentito dal funzionario o dall'amministratore che deve pronunciarsi in merito.

2. Il funzionario o l'amministratore devono sentire l'interessato entro 30 giorni dalla richiesta o nel termine inferiore stabilito dal regolamento.

3. Ad ogni istanza rivolta a ottenere l'emanazione di un atto o provvedimento amministrativo deve essere data opportuna risposta per iscritto nel termine stabilito dal regolamento, comunque non superiore a 60 giorni.

4. Nel caso l'atto o provvedimento richiesto possa incidere negativamente su diritti o interessi legittimi di altri soggetti il funzionario responsabile deve dare loro comunicazione della richiesta ricevuta.

5. Tali soggetti possono inviare all'amministrazione istanze, memorie, proposte o produrre documenti entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione.

Art. 48 Procedimenti a impulso di ufficio

1. Nel caso di procedimenti ad impulso d'ufficio il funzionario responsabile deve darne comunicazione ai soggetti i quali siano portatori di diritti od interessi legittimi che possano essere pregiudicati dall'adozione dell'atto amministrativo, indicando il termine non minore di 15 giorni, salvo i casi di particolare urgenza individuati dal regolamento, entro il quale gli interessati possono presentare istanze, memorie, proposte o produrre documenti.

2. I soggetti interessati possono, altresì, nello stesso termine chiedere di essere sentiti personalmente dal funzionario responsabile o dall'amministratore che deve pronunciarsi in merito.

3. Qualora per l'elevato numero degli interessati sia particolarmente gravosa la comunicazione personale di cui al primo comma è consentito sostituirla con la pubblicazione ai sensi dell'art.38 dello statuto.

Art.49

Determinazione del contenuto dell'atto

1. Nei casi previsti dai due articoli precedenti, e sempre che siano state puntualmente osservate le procedure ivi previste, il contenuto volitivo dell'atto può risultare da un accordo tra il soggetto privato interessato e la giunta comunale.

2. In tal caso è necessario che di tale accordo sia dato atto nella premessa e che il contenuto dell'accordo medesimo sia comunque tale da garantire il pubblico interesse e l'imparzialità dell'amministrazione.

TITOLO III

Attività amministrativa

Art.50

Obiettivi dell'attività amministrativa

1. Il comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione, di trasparenza, di efficienza, di efficacia, di economicità e di semplicità di procedure.

2. Gli organi istituzionali del comune e i dipendenti responsabili dei servizi sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti dalla legge, dal presente statuto e dai regolamenti di attuazione.

3. Il comune, allo scopo di soddisfare le esigenze dei cittadini, attua le forme di partecipazione previste dal presente statuto, nonché forme di cooperazione con altri comuni e la provincia.

Art. 51

Servizi pubblici comunali

1. Il comune può istituire e gestire servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e servizi o l'esercizio di attività rivolte a perseguire fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.

2. I servizi da gestirsi con diritto di privativa sono stabiliti dalla legge.

Art.52

Forme di gestione dei servizi pubblici

1. Il consiglio comunale può deliberare l'istituzione e l'esercizio dei pubblici servizi nelle seguenti forme:

d) in economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire un'istituzione o un'azienda;

e) in concessione a terzi quando esistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;

f) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica e imprenditoriale;

g) a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;

h) a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico, qualora si renda opportuna, in relazione alla natura del servizio da erogare, la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati;

i) a mezzo di convenzioni, consorzi, accordi di programma, unioni di comuni nonché in ogni altra forma consentita dalla legge.

2. Il Comune può partecipare a società per azioni, a prevalente capitale pubblico per la gestione di servizi che la legge non riserva in via esclusiva al comune.

3. Il Comune può altresì dare impulso e partecipare, anche direttamente, ad attività economiche connesse ai

suoi fini istituzionali avvalendosi dei principi e degli strumenti di diritto comune.

4. I poteri, ad eccezione del referendum, che il presente statuto riconosce ai cittadini nei confronti degli atti del comune sono estesi anche agli atti delle aziende speciali, delle istituzioni e delle società di capitali a maggioranza pubblica.

Art.53

Aziende speciali

1. Il consiglio comunale può deliberare la costituzione di aziende speciali, dotate di personalità giuridica e di autonomia gestionale e imprenditoriale, e ne approva lo statuto.

2. Le aziende speciali informano la loro attività a criteri di trasparenza, di efficacia, di efficienza e di economicità e hanno l'obbligo del pareggio finanziario ed economico da conseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, ivi compresi i trasferimenti.

3. I servizi di competenza delle aziende speciali possono essere esercitati anche al di fuori del territorio comunale, previa stipulazione di accordi tesi a garantire l'economicità e la migliore qualità dei servizi.

Art.54

Struttura delle aziende speciali

1. Lo statuto delle aziende speciali ne disciplina la struttura, il funzionamento, le attività e i controlli.

2. Sono organi delle aziende speciali il consiglio di amministrazione, il presidente, il direttore e il collegio di revisione.

3. Il presidente e gli amministratori delle aziende speciali sono nominati dal sindaco fra le persone in possesso dei requisiti di eleggibilità a consigliere comunale dotate di speciale competenza tecnica o amministrativa per studi compiuti, per funzioni esercitate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti.

4. Il direttore è assunto per pubblico concorso, salvo i casi previsti dal T.u. 2578/25 in presenza dei quali si può procedere alla chiamata diretta.

5. Il consiglio comunale provvede alla nomina del collegio dei revisori dei conti, conferisce il capitale di dotazione e determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle aziende, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione di beni o servizi.

6. Il consiglio comunale approva altresì i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo delle aziende speciali ed esercita la vigilanza sul loro operato.

7. Gli amministratori delle aziende speciali possono essere revocati soltanto per gravi violazioni di legge, documentata inefficienza o difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'amministrazione approvate dal consiglio comunale.

Art. 55

Istituzioni

1. Le istituzioni sono organismi strumentali del comune privi di personalità giuridica ma dotate di autonomia gestionale.

2. Sono organi delle istituzioni il consiglio di amministrazione, il presidente e il direttore.

3. Gli organi dell'istituzione sono nominati dal sindaco che può revocarli per gravi violazioni di legge, per documentata inefficienza o per difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'amministrazione.

4. Il consiglio comunale determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle istituzioni, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni o servizi, approva i bilanci an-

nuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo delle aziende speciali ed esercita la vigilanza sul loro operato.

5. Il consiglio di amministrazione provvede alla gestione dell'istituzione deliberando nell'ambito delle finalità e degli indirizzi approvati dal consiglio comunale e secondo le modalità organizzative e funzionali previste dal regolamento.

6. Il regolamento può anche prevedere forme di partecipazione dei cittadini o degli utenti alla gestione o al controllo dell'istituzione.

Art.56

Società per azioni o a responsabilità limitata

1. Il consiglio comunale può approvare la partecipazione dell'ente a società per azioni o a responsabilità limitata per la gestione di servizi pubblici, eventualmente provvedendo anche alla loro costituzione.

2. Nel caso di servizi pubblici di primaria importanza la partecipazione del comune, unitamente a quella di altri eventuali enti pubblici, dovrà essere obbligatoriamente maggioritaria.

3. L'atto costitutivo, lo statuto o l'acquisto di quote o azioni devono essere approvati dal consiglio comunale e deve in ogni caso essere garantita la rappresentatività dei soggetti pubblici negli organi di amministrazione.

4. Il comune sceglie i propri rappresentanti tra soggetti di specifica competenza tecnica e professionale e nel concorrere agli atti gestionali considera gli interessi dei consumatori e degli utenti.

5. I consiglieri comunali non possono essere nominati nei consigli di amministrazione delle società per azioni o a responsabilità limitata.

6. Il sindaco o un suo delegato partecipa all'assemblea dei soci in rappresentanza dell'ente.

7. Il consiglio comunale provvede a verificare annualmente l'andamento della società per azioni o a responsabilità limitata e a controllare che l'interesse della collettività sia adeguatamente tutelato nell'ambito dell'attività esercitata dalla società medesima.

Art. 57

Convenzioni

1. Il consiglio comunale, su proposta della giunta, delibera apposite convenzioni da stipularsi con amministrazioni statali, altri enti pubblici o con privati al fine di fornire in modo coordinato servizi pubblici.

2. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari e i reciproci obblighi e garanzie.

Art. 58

Consorzi

1. Il comune può partecipare alla costituzione di consorzi con altri enti locali per la gestione associata di uno o più servizi secondo le norme previste per le aziende speciali in quanto applicabili.

2. A questo fine il consiglio comunale approva, a maggioranza assoluta dei componenti, una convenzione ai sensi del precedente articolo, unitamente allo statuto del consorzio.

3. La convenzione deve prevedere l'obbligo a carico del consorzio della trasmissione al comune degli atti fondamentali che dovranno essere pubblicati con le modalità di cui all'art.41, 2° comma del presente statuto.

4. Il sindaco o un suo delegato fa parte dell'assemblea del consorzio con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo statuto del consorzio.

Art. 59

Accordi di programma

1. Il sindaco per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del comune e di altri soggetti pubblici, in relazione alla competenza primaria o prevalente del comune sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento e ogni altro connesso adempimento.

2. L'accordo di programma, consistente nel consenso unanime del presidente della regione, del presidente della provincia, dei sindaci delle amministrazioni interessate viene definito in un'apposita conferenza la quale provvede altresì all'approvazione formale dell'accordo stesso ai sensi dell'art.34 comma 4 del D.L.vo 18 agosto 2000 n.267.

3. Qualora l'accordo sia adottato con decreto del presidente della regione e comporti variazioni degli strumenti urbanistici, l'adesione del sindaco allo stesso deve essere ratificata dal consiglio comunale entro 30 giorni a pena di decadenza.

TITOLO IV

Uffici e personale

CAPO I

Uffici

Art.60

Principi strutturali e organizzativi

1. L'amministrazione del comune si esplica mediante il perseguimento di obiettivi specifici e deve essere improntata ai seguenti principi:

a) un'organizzazione del lavoro per progetti, obiettivi e programmi;

b) l'analisi e l'individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;

c) l'individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;

d) il superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e il conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.

Art.61

Organizzazione degli uffici e del personale

1. Il comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme del presente statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo attribuita al consiglio comunale, al sindaco e alla giunta e funzione di gestione amministrativa attribuita al direttore generale e ai responsabili degli uffici e dei servizi.

2. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

3. I servizi operano sulla base dell'individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità.

4. Gli orari dei servizi aperti al pubblico vengono fissati per il miglior soddisfacimento delle esigenze dei cittadini.

Art. 62

Regolamento degli uffici e dei servizi

1. Il comune attraverso il regolamento di organizzazione stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi, il direttore e gli organi amministrativi.

2. I regolamenti si uniformano al principio secondo cui agli organi di governo è attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo, intesa come potestà di stabilire in piena autonomia obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento; al direttore e ai funzionari responsabili spetta, ai fini del perseguimento degli obiettivi assegnati, il compito di definire, congruamente con i fini istituzionali, gli obiettivi più operativi e la gestione amministrativa, tecnica e contabile secondo principi di professionalità e responsabilità.

3. L'organizzazione del comune si articola in unità operative che sono aggregate, secondo criteri di omogeneità, in strutture progressivamente più ampie, come disposto dall'apposito regolamento anche mediante il ricorso a strutture trasversali o di staff intersettoriali.

4. Il comune recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

Art.63

Diritti e doveri dei dipendenti

1. I dipendenti comunali, inquadrati in ruoli organici e ordinati secondo qualifiche funzionali in conformità alla disciplina generale sullo stato giuridico e il trattamento economico del personale stabilito dalla legge e dagli accordi collettivi nazionali, svolgono la propria attività al servizio e nell'interesse dei cittadini.

2. Ogni dipendente comunale è tenuto ad assolvere con correttezza e tempestività agli incarichi di competenza dei relativi uffici e servizi e, nel rispetto delle competenze dei rispettivi ruoli, a raggiungere gli obiettivi assegnati. Egli è altresì direttamente responsabile verso il direttore, il responsabile degli uffici e dei servizi e l'amministrazione degli atti compiuti e dei risultati conseguiti nell'esercizio delle proprie funzioni.

3. Il regolamento organico determina le condizioni e le modalità con le quali il comune promuove l'aggiornamento e l'elevazione professionale del personale, assicura condizioni di lavoro idonee a preservarne la salute e l'integrità psicofisica e garantisce pieno ed effettivo esercizio delle libertà e dei diritti sindacali.

4. L'approvazione dei ruoli dei tributi e dei canoni nonché la stipulazione, in rappresentanza dell'ente, dei contratti già approvati, compete al personale, responsabile delle singole aree e dei diversi servizi, nel rispetto delle direttive impartite dal sindaco, dal direttore e dagli organi collegiali.

5. Il personale di cui al precedente comma provvede altresì al rilascio delle autorizzazioni commerciali, di polizia amministrativa, nonché delle autorizzazioni, delle concessioni edilizie e alla pronuncia delle ordinanze di natura non contingibile e urgente.

6. Il regolamento di organizzazione individua forme e modalità di gestione della tecnostruttura comunale.

CAPO II

Personale direttivo

Art. 64

Direttore generale

1. Il Sindaco previa delibera della giunta comunale, può nominare un direttore generale, al di fuori della dotazione organica e con un contratto a tempo determinato, secondo i criteri stabiliti dal regolamento di organizzazione, dopo aver stipulato apposita convenzione tra comuni le cui popolazioni assommate raggiungano i 15 mila abitanti.

2. In tal caso il direttore generale dovrà provvedere alla gestione coordinata o unitaria dei servizi tra i comuni interessati.

Art. 65

Compiti del direttore generale

1. Il direttore generale provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'ente secondo le direttive che, a tale riguardo, gli impartirà il sindaco.

2. Il direttore generale sovrintende alle gestioni dell'ente perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza tra i responsabili di servizio che allo stesso tempo rispondono nell'esercizio delle funzioni loro assegnate.

3. La durata dell'incarico non può eccedere quella del mandato elettorale del sindaco che può precedere alla sua revoca previa delibera della giunta comunale nel caso in cui non riesca a raggiungere gli obiettivi fissati o quando sorga contrasto con le linee di politica amministrativa della giunta, nonché in ogni altro caso di grave opportunità.

4. Quando non risulta stipulata la convenzione per il servizio di direzione generale, le relative funzioni possono essere conferite dal Sindaco al segretario comunale, sentita la giunta comunale.

Art.66

Funzioni del direttore generale

1. Il direttore generale predispone la proposta di piano esecutivo di gestione e del piano dettagliato degli obiettivi previsto dalle norme della contabilità, sulla base degli indirizzi forniti dal sindaco e dalla giunta comunale.

2. Egli in particolare esercita le seguenti funzioni:

i) predispone, sulla base delle direttive stabilite dal sindaco, programmi organizzativi o di attuazione, relazioni o studi particolari;

j) organizza e dirige il personale, coerentemente con gli indirizzi funzionali stabiliti dal sindaco e dalla giunta;

k) verifica l'efficacia e l'efficienza dell'attività degli uffici e del personale a essi preposto;

l) promuove i procedimenti disciplinari nei confronti dei responsabili degli uffici e dei servizi e adotta le sanzioni sulla base di quanto prescrive il regolamento, in armonia con le previsioni dei contratti collettivi di lavoro;

m) autorizza le missioni, le prestazioni di lavoro straordinario, i congedi, i permessi dei responsabili dei servizi;

n) emana gli atti di esecuzione delle deliberazioni non demandati alla competenza del sindaco o dei responsabili dei servizi;

o) gestisce i processi di mobilità intersettoriali del personale;

p) riesamina annualmente, sentiti i responsabili dei settori, l'assetto organizzativo dell'ente e la distribuzione dell'organico effettivo, proponendo alla giunta e al sindaco eventuali provvedimenti in merito;

q) promuove i provvedimenti e adotta, in via surrogatoria, gli atti di competenza dei responsabili dei servizi

nei casi in cui essi siano temporaneamente assenti, previa istruttoria curata dal servizio competente;

Art. 67

Responsabili degli uffici e dei servizi

1. I responsabili degli uffici e dei servizi sono individuati nel regolamento di organizzazione e nel regolamento organico del personale.

2. I responsabili provvedono ad organizzare gli uffici e i servizi a essi assegnati in base alle indicazioni ricevute dal direttore generale se nominato, ovvero dal segretario e secondo le direttive impartite dal sindaco e dalla giunta comunale.

3. Essi nell'ambito delle competenze loro assegnate provvedono a gestire l'attività dell'ente e ad attuare gli indirizzi e a raggiungere gli obiettivi indicati dal direttore, se nominato, dal sindaco e dalla giunta comunale.

Art. 68

Funzioni dei responsabili degli uffici e dei servizi

1. I responsabili degli uffici e dei servizi stipulano in rappresentanza dell'ente i contratti già deliberati, approvano i ruoli dei tributi e dei canoni, gestiscono le procedure di appalto e di concorso e provvedono agli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa.

2. Essi provvedono altresì al rilascio delle autorizzazioni o concessioni e svolgono inoltre le seguenti funzioni.

a) presiedono le commissioni di gara e di concorso, assumono le responsabilità dei relativi procedimenti e propongono alla giunta la designazione degli altri membri;

b) rilasciano le attestazioni e le certificazioni;

c) emettono le comunicazioni, i verbali, le diffide e ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza, ivi compresi, per esempio, i bandi di gara e gli avvisi di pubblicazione degli strumenti urbanistici;

d) provvedono alle autenticazioni e alle legalizzazioni;

e) pronunciano le ordinanze di demolizione dei manufatti abusivi e ne curano l'esecuzione;

f) emettono le ordinanze di ingiunzione di pagamento di sanzioni amministrative e dispongono l'applicazione delle sanzioni accessorie;

g) pronunciano le altre ordinanze previste da norme di legge o di regolamento a eccezione di quelle di cui all'art. 54 del D.L.vo 267/2000;

h) promuovono i provvedimenti disciplinari nei confronti del personale a essi sottoposto e adottano le sanzioni nei limiti e con le procedure previste dalla legge e dal regolamento;

i) provvedono a dare pronta esecuzione alle deliberazioni di giunta e del consiglio e alle direttive impartite dal sindaco e dal direttore;

j) forniscono al direttore nei termini di cui al regolamento di contabilità gli elementi per la predisposizione della proposta di piano esecutivo di gestione;

k) autorizzano le prestazioni di lavoro straordinario, le ferie, i recuperi, le missioni del personale dipendente secondo le direttive impartite dal direttore e dal sindaco;

l) concedono le licenze agli obiettori di coscienza in servizio presso il comune;

m) rispondono, nei confronti del direttore generale, del mancato raggiungimento degli obiettivi loro assegnati.

3. I responsabili degli uffici e dei servizi possono delegare le funzioni che precedono al personale a essi sottoposto, pur rimanendo completamente responsabili del regolare adempimento dei compiti loro assegnati.

4. Il sindaco può delegare ai responsabili degli uffici e dei servizi ulteriori funzioni non previste dallo statuto e dai regolamenti, impartendo contestualmente le necessarie direttive per il loro corretto espletamento.

Art. 69

Incarichi dirigenziali e di alta specializzazione

1. La Giunta Comunale, nelle forme, con i limiti e le modalità previste dalla legge, e dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, può deliberare al di fuori della dotazione organica l'assunzione con contratto a tempo determinato di personale dirigenziale o di alta specializzazione nel caso in cui tra i dipendenti dell'ente non siano presenti analoghe professionalità.

2. La Giunta Comunale nel caso di vacanza del posto o per altri gravi motivi può assegnare, nelle forme e con le modalità previste dal regolamento, la titolarità di uffici e servizi a personale assunto con contratto a tempo determinato o incaricato con contratto di lavoro autonomo, ai sensi dell'art.6, comma 4, della legge 127/97.

3. I contratti a tempo determinato non possono essere trasformati a tempo indeterminato, salvo che non lo consentano apposite norme di legge.

Art.70

Collaborazioni esterne

1. Il regolamento può prevedere collaborazioni esterne, ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.

2. Le norme regolamentari per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'amministrazione devono stabilirne la durata, che non potrà essere superiore alla durata del programma, e i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico.

Art. 71

Ufficio di indirizzo e di controllo

1. Il regolamento può prevedere la costituzione di uffici posti alle dirette dipendenze del sindaco, della giunta comunale o degli assessori, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuite dalla legge, costituiti da dipendenti dell'ente o da collaboratori assunti a tempo determinato purchè l'ente non sia dissestato e/o non versi nelle situazioni strutturate deficitarie di cui all'art. 45 del dlgs n.504/92.

CAPO III

Il segretario comunale

Art. 72

Segretario comunale

1. Il segretario comunale è nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito albo.

2. Il consiglio comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri comuni per la gestione consortile dell'ufficio del segretario comunale.

3. Lo stato giuridico e il trattamento economico del Segretario comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

4. Il segretario comunale, nel rispetto delle direttive impartite dal sindaco, presta consulenza giuridica agli organi del comune, ai singoli consiglieri e agli uffici.

Art. 73

Funzioni del segretario comunale

1. Il segretario comunale partecipa alle riunioni di giunta e del consiglio e ne redige i verbali che sottoscrive insieme al sindaco.

2. Il segretario comunale può partecipare a commissioni di studio e di lavoro, interne all'ente e, con l'autorizzazione del sindaco, a quelle esterne; egli, su richiesta, formula i pareri ed esprime valutazioni di ordine tecnico-giuridico al consiglio, alla giunta, al sindaco, agli assessori e ai singoli consiglieri.

3. Il segretario riceve dai consiglieri le richieste di trasmissione delle deliberazioni della giunta soggette a controllo eventuale del difensore civico.

4. Egli presiede l'ufficio comunale per le elezioni in occasione delle consultazioni popolari e dei referendum e riceve le dimissioni del sindaco, degli assessori o dei consiglieri nonché le proposte di revoca e la mozione di sfiducia.

5. Il segretario roga i contratti del comune, nei quali l'ente è parte, quando non sia necessaria l'assistenza di un notaio, e autentica le scritture private e gli atti unilaterali nell'interesse dell'ente, ed esercita infine ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dal regolamento conferitagli dal sindaco.

Art. 74

Vicesegretario comunale

1. La dotazione organica del personale potrà prevedere un vicesegretario comunale individuandolo in uno dei funzionari apicali dell'ente in possesso di laurea. Il vicesegretario comunale collabora con il segretario nello svolgimento delle sue funzioni organizzative e lo sostituisce in caso di assenza o impedimento.

CAPO IV

La responsabilità

Art. 75

Responsabilità verso il comune

1. Gli amministratori e i dipendenti comunali sono tenuti a risarcire al comune i danni derivanti da violazioni di obblighi di servizio.

2. Il sindaco, il segretario comunale, il responsabile del servizio che vengano a conoscenza, direttamente od in seguito a rapporto cui sono tenuti gli organi inferiori, di fatti che diano luogo a responsabilità ai sensi del primo comma, devono farne denuncia al procuratore della Corte dei conti, indicando tutti gli elementi raccolti per l'accertamento della responsabilità e la determinazione dei danni.

3. Qualora il fatto dannoso sia imputabile al segretario comunale o ad un responsabile di servizio la denuncia è fatta a cura del sindaco.

Art. 76

Responsabilità verso terzi

1. Gli amministratori, il segretario, il direttore e i dipendenti comunali che, nell'esercizio delle funzioni loro conferite dalle leggi e dai regolamenti, cagionino ad altri, per dolo o colpa grave, un danno ingiusto sono personalmente obbligati a risarcirlo.

2. Ove il comune abbia corrisposto al terzo l'ammontare del danno cagionato dall'amministratore, dal segretario o dal dipendente si rivale agendo contro questi ultimi a norma del precedente articolo.

3. La responsabilità personale dell'amministratore, del segretario, del direttore o del dipendente che abbia violato diritti di terzi sussiste sia nel caso di adozione di atti o di compimento di operazioni, sia nel caso di omissioni o nel ritardo ingiustificato di atti od operazioni al cui compimento l'amministratore o il dipendente siano obbligati per legge o per regolamento.

4. Quando la violazione del diritto sia derivata da atti od operazioni di organi collegiali del comune, sono responsabili, in solido, il presidente e i membri del colle-

gio che hanno partecipato all'atto di operazione. La responsabilità è esclusa per coloro che abbiano fatto constatare nel verbale il proprio motivato dissenso.

Art. 77

Responsabilità dei contabili

1. Il tesoriere e ogni altro contabile che abbia maneggio di denaro del comune o sia incaricato della gestione dei beni comunali, nonché chiunque ingerisca, senza legale autorizzazione, nel maneggio del denaro del comune deve rendere il conto della gestione ed è soggetto alle responsabilità stabilite nelle norme di legge e di regolamento.

CAPO V

Finanza e contabilità

Art. 78

Ordinamento

1. L'ordinamento della finanza del comune è riservato alla legge e, nei limiti da essa prevista, dal regolamento.

2. Nell'ambito della finanza pubblica il comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

3. Il comune, in conformità delle leggi vigenti in materia, è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, ed ha un proprio demanio e patrimonio.

Art. 79

Attività finanziaria del comune

1. Le entrate finanziarie del comune sono costituite da imposte proprie, addizionali, e compartecipazioni ad imposte erariali e regionali e diritti per servizi pubblici, trasferimenti erariali, trasferimenti regionali, altre entrate proprie anche di natura patrimoniale, risorse per investimenti e da ogni altra entrata stabilita per legge o regolamento.

2. I trasferimenti erariali sono destinati a garantire i servizi pubblici comunali indispensabili; le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità e integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili.

3. Nell'ambito delle facoltà concesse dalla legge il comune istituisce, sopprime e regola, con deliberazione consiliare, imposte, tasse e tariffe.

4. Il comune applica le imposte tenendo conto della capacità contributiva dei soggetti passivi secondo i principi di progressività stabiliti dalla Costituzione e applica le tariffe in modo da privilegiare le categorie più deboli della popolazione.

Art. 80

Amministrazione dei beni comunali

1. Il sindaco dispone la compilazione dell'inventario dei beni demaniali e patrimoniali del comune da rivedersi, annualmente ed è responsabile, unitamente al segretario e al ragioniere del comune dell'esattezza dell'inventario, delle successive aggiunte e modificazione della conservazione dei titoli, atti, carte e scritture relative al patrimonio.

2. I beni patrimoniali comunali non utilizzati in proprio e non destinati a funzioni sociali ai sensi del titolo secondo del presente statuto devono, di regola, essere dati in affitto; i beni demaniali possono essere concessi in uso con canoni la cui tariffa è determinata dalla giunta comunale.

3. Le somme provenienti dall'alienazione di beni, da lasciti, donazioni, riscossioni di crediti o, comunque, da cespiti da investirsi a patrimonio, debbono essere impiegate in titoli nominativi dello stato o nell'estinzione di

passività onerose e nel miglioramento del patrimonio o nella realizzazione di opere pubbliche.

Art. 81
Bilancio comunale

1. L'ordinamento contabile del comune è riservato alla legge dello stato e, nei limiti da questa fissati, al regolamento di contabilità.

2. La gestione finanziaria del comune si svolge in base al bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza, deliberato dal consiglio comunale entro il termine stabilito dal regolamento, osservando i principi dell'universalità, unità, annualità, veridicità, pubblicità, dell'integrità e pareggio economico e finanziario.

3. Il bilancio e gli allegati prescritti dalla legge devono essere redatti in modo da consentirne la lettura per programmi, servizi e interventi.

4. Gli impegni di spesa, per essere efficaci, devono contenere il visto di regolarità contabile attestante la relativa copertura finanziaria da parte del responsabile del servizio finanziario. L'apposizione del visto rende esecutivo l'atto adottato.

Art. 82
Rendiconto della gestione

1. I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità finanziaria ed economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio, il conto economico e il conto del patrimonio.

2. Il rendiconto è deliberato dal consiglio comunale entro il 30 giugno dell'anno successivo.

3. La giunta comunale allega al rendiconto una relazione illustrativa con cui esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti, nonché la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Art. 83
Attività contrattuale

1. Il comune, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permuta e alle locazioni.

2. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta dalla determinazione del responsabile procedimento di spesa.

3. La determinazione deve indicare il fine che con il contratto si intende perseguire, l'oggetto, la forma e le clausole ritenute essenziali nonché le modalità di scelta del contraente in base alle disposizioni vigenti.

Art. 84
Revisore dei Conti.

1. Il consiglio comunale elegge, il revisore dei conti, secondo i criteri stabiliti dalla legge.

2. Il revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'ente, dura in carica tre anni, è rieleggibile per una sola volta ed è revocabile per inadempimento nonché quando ricorrono gravi motivi che influiscono negativamente sull'espletamento del mandato.

3. Il revisore collabora con il consiglio comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'ente e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto del bilancio.

4. Nella relazione di cui al precedente comma il revisore/L'organo di revisione esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

5. Il revisore, ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'ente, ne riferisce immediatamente al consiglio.

6. Il revisore risponde della verità delle sue attestazioni e adempie ai doveri con la diligenza del mandatario e del buon padre di famiglia.

7. Al revisore possono essere affidate le ulteriori funzioni relative al controllo di gestione nonché alla partecipazione al nucleo di valutazione dei responsabili degli uffici e dei servizi di cui all'art. 20 del dlgs 3 febbraio 1993 n. 29.

Art. 85
Tesoreria

1. Il comune ha un servizio di tesoreria che comprende:

a) la riscossione di tutte le entrate, di pertinenza comunale, versate dai debitori in base ad ordini di incasso e liste di carico e dal concessionario del servizio di riscossione dei tributi;

b) la riscossione di qualsiasi altra somma spettante di cui il tesoriere è tenuto a dare comunicazione all'ente entro trenta giorni;

c) il pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento nei limiti degli stanziamenti di bilancio e dei fondi di cassa disponibili;

d) il pagamento, anche in mancanza dei relativi mandati, delle rate di ammortamento dei mutui, dei contributi previdenziali e delle altre somme stabilite dalla legge.

2. I rapporti del Comune con il tesoriere sono regolati dalla legge, dal regolamento di contabilità nonché da apposita convenzione.

Art. 86
Controllo economico della gestione

1. I responsabili degli uffici e dei servizi possono essere chiamati a eseguire operazioni di controllo economico-finanziario per verificare la rispondenza della gestione dei fondi loro assegnati dal bilancio e agli obiettivi fissati dalla giunta e dal consiglio.

2. Le operazioni eseguite e le loro risultanze sono descritte in un verbale che, insieme con le proprie osservazioni e rilievi, viene rimesso all'assessore competente che ne riferisce alla giunta per gli eventuali provvedimenti di competenza, da adottarsi sentito il collegio dei revisori.

TITOLO VI

Disposizioni diverse

Art.87

Iniziativa per il mutamento delle circoscrizioni provinciali

1. Il comune esercita l'iniziativa per il mutamento delle circoscrizioni provinciali di cui all'art.133 della Costituzione, osservando le norme emanate a tal fine dalla regione.

2. L'iniziativa deve essere assunta con deliberazione approvata a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

Art. 88
Pareri obbligatori

1. Il comune è tenuto a chiedere i pareri prescritti da qualsiasi norma avente forza di legge ai fini della programmazione, progettazione ed esecuzione di opere pubbliche, ai sensi dell'art.16, commi 1-4 della legge 7 agosto 1990 n.241, sostituito dall'art. 17, comma 24, della legge 127/97.

2. Decorso infruttuosamente il termine di 45 giorni, il comune può prescindere dal parere.

Comune di Monastero Bormida (Asti)
Statuto comunale (Delibera C.C. n. 16 del 4.8.2003)

INDICE

CAPO I - ELEMENTI COSTITUTIVI

- Art. 01 - Principi fondamentali
- Art. 02 - Finalità
- Art. 03 - Programmazione e forme di cooperazione
- Art. 04 - Territorio e sede Comunale
- Art. 05 - Albo Pretorio
- Art. 06 - Nome, stemma comunale e gonfalone municipale
- CAPO II - ORGANI DI GOVERNO E LORO ATTRIBUZIONI
- Art. 07 - Organi di governo
- Art. 08 - Consiglio Comunale
- Art. 09 - Competenze ed attribuzioni
- Art. 10 - Sessione e convocazione
- Art. 11 - Consiglieri
- Art. 12 - Diritti e doveri dei Consiglieri
- Art. 13 - Gruppi Consiliari
- Art. 14 - Giunta Comunale
- Art. 15 - Nomina e prerogative
- Art. 16 - Composizione
- Art. 17 - Funzionamento della Giunta
- Art. 18 - Attribuzioni
- Art. 19 - Deliberazioni degli organi collegiali
- Art. 20 - Commissione per le pari opportunità
- Art. 21 - Mozione di sfiducia
- Art. 22 - Sindaco
- Art. 23 - Linee programmatiche di mandato
- Art. 24 - Attribuzioni di Amministrazione
- Art. 25 - Attribuzioni di vigilanza
- Art. 26 - Attribuzioni di organizzazione
- Art. 27 - Impedimento permanente Sindaco
- CAPO III - ORGANI BUROCRATICI ED UFFICI
- Art. 28 - Principi e criteri fondamentali di gestione
- Art. 29 - Segretario comunale
- Art. 30 - Funzioni di direttore generale
- Art. 31 - Incarichi dirigenziali e di alta specializzazione
- Art. 32 - Responsabili degli uffici e dei servizi
- CAPO IV - SERVIZI
- Art. 33 - Forme di gestione
- Art. 34 - Gestione in economia
- Art. 35 - Azienda speciale
- Art. 36 - Istituzione
- Art. 37 - Il Consiglio di Amministrazione
- Art. 38 - Il Presidente
- Art. 39 - Il Direttore
- Art. 40 - Nomina e revoca
- Art. 41 - Società a prevalente capitale pubblico locale
- Art. 42 - Gestione associata dei servizi e delle funzioni
- CAPO V - CONTROLLO INTERNO
- Art. 43 - Principi e criteri

Art. 44 - Revisore del conto

CAPO VI - FORME COLLABORATIVE

- Art. 45 - Principi di cooperazione
- Art. 46 - Convenzioni
- Art. 47 - Consorzi
- Art. 48 - Unione dei Comuni
- Art. 49 - Accordi di programma

CAPO VII - PARTECIPAZIONE POPOLARE

- Art. 50 - Partecipazione
- Art. 51 - Interventi nel procedimento amministrativo
- Art. 52 - Istanze
- Art. 53 - Petizioni
- Art. 54 - Proposte
- Art. 55 - Referendum

CAPO VIII - ASSOCIAZIONISMO

- Art. 56 - Principi generali
- Art. 57 - Associazioni
- Art. 58 - Organismi di partecipazione
- Art. 59 - Incentivazione

CAPO IX - DIRITTI DI ACCESSO

- Art. 60 - Diritto di accesso
- Art. 61 - Diritto di informazione

CAPO X - FUNZIONE NORMATIVA

- Art. 62 - Statuto
- Art. 63 - Regolamenti
- Art. 64 - Adeguamento delle fonti normative comunali a leggi sopravvenute
- Art. 65 - Ordinanze
- Art. 66 - Norme transitorie e finali

CAPO I

ELEMENTI COSTITUTIVI

ARTICOLO 1
 PRINCIPI FONDAMENTALI

1. La comunità di Monastero Bormida è un ente autonomo locale il quale ha rappresentatività generale secondo i principi della Costituzione e della legge generale dello Stato.
2. L'autogoverno della comunità si realizza con i poteri e gli istituti di cui al presente Statuto.

ARTICOLO 2 FINALITA'

1. Il Comune promuove lo sviluppo e il progresso civile, sociale ed economico della propria comunità ispirandosi ai valori e agli obiettivi della Costituzione.

2. Il Comune persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali, economiche e sindacali all'Amministrazione.

In particolare, ispira la propria azione ai seguenti criteri e principi:

- l'ordinata e democratica convivenza sociale;
- la promozione dei diritti dei cittadini, con speciale attenzione alla tutela dell'infanzia e dei soggetti deboli in genere, al rispetto delle minoranze ed alla parità giuridica, economica e sociale tra i sessi;
- il costante ed equilibrato progresso economico, sociale e territoriale della comunità, anche attraverso la promozione della funzione sociale ed il sostegno di tutte le forme spontanee di associazionismo e di cooperazione;
- l'effettività del diritto allo studio ed alla cultura;
- la salvaguardia e la valorizzazione di ogni forma di identità storica, economica, sociale, culturale ed ambientale della comunità

3. La sfera di Governo del Comune è costituita dall'ambito territoriale degli interessi della Comunità.

ARTICOLO 3 PROGRAMMAZIONE E FORME DI COOPERAZIONE

1. Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.

2. Il Comune concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei programmi dello Stato e della Regione Piemonte, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali e culturali operanti nel suo territorio.

3. I rapporti con gli altri Comuni, con la Provincia e con la Regione sono informati ai principi di cooperazione, equiordinazione, complementarità e sussidiarietà tra le diverse sfere di autonomia.

4. Al fine di raggiungere una migliore qualità dei servizi, il Comune può delegare proprie funzioni alla Comunità Montana.

ARTICOLO 4 TERRITORIO E SEDE COMUNALE

1. Il territorio del Comune si estende per Kmq. 14,15 confinante con i Comuni di Sessame, Cassinasco, Bubbio, Roccaverano e Ponti

2. Il Palazzo Civico, sede Comunale, è ubicato in Piazza del Castello n. 1

3. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono nella sede Comunale. In casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze, il Consiglio può riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede.

4. La modifica della denominazione delle frazioni e borgate può essere disposta dal Consiglio previa consultazione popolare.

ARTICOLO 5 ALBO PRETORIO

1. Il Sindaco individua nel palazzo civico apposito spazio da destinare ad Albo Pretorio per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.

2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integrità e la facilità di lettura.

3. Il Sindaco individua, con proprio decreto, il responsabile dell'Albo Pretorio che cura l'affissione degli atti e ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

ARTICOLO 6 NOME, STEMMA COMUNALE E GONFALONE MUNICIPALE

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di Monastero Bormida

2. Il Comune si identifica nel seguente stemma civico a due partiti: nel primo, di azzurro, alla rovere d'oro, munita di quattro rami, i rami laterali più lunghi e decussati superiormente, i rami centrali decussati inferiormente e attraversati in banda e in sbarra i rami laterali, essa rovere nodrita nella pianura di verde; nel secondo, di rosso, al leone d'oro, allumato di rosso. Ornamenti esteriori del Comune. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze il Sindaco può disporre che venga esibito il gonfalone municipale nella seguente foggia: drappo partito di colore giallo e verde riccamente ornato di ricami d'argento e caricato dello stemma civico sopra citato con l'iscrizione centrata in argento.

3. L'uso e la riproduzione di tali simboli per fini non istituzionali devono essere espressamente autorizzati dal Sindaco, previo parere favorevole della Giunta comunale, esclusivamente nel caso in cui sussistano ragioni di pubblico interesse.

CAPO II ORGANI DI GOVERNO E LORO ATTRIBUZIONI

ARTICOLO 7 ORGANI DI GOVERNO

1. Gli organi di governo del Comune sono il Consiglio, la Giunta ed il Sindaco.

2. Le competenze degli organi di governo sono stabilite dalla legge e, in via subordinata, dal presente statuto, nel rispetto dei principi generali fissati dalla legge.

ARTICOLO 8 CONSIGLIO COMUNALE

1. Il Consiglio Comunale, rappresentando l'intera comunità, determina l'indirizzo ed esercita il controllo politico-amministrativo.

2. Il Consiglio Comunale, in conformità della legge, ha autonomia organizzativa e funzionale.

3. La legge disciplina la composizione, l'elezione, la durata in carica del Consiglio Comunale.

ARTICOLO 9 COMPETENZE E ATTRIBUZIONI

1. Il Consiglio Comunale esercita le potestà e le competenze previste dalla legge e svolge le sue attribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità ed ai procedimenti stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.

2. Impronta l'azione complessiva dell'Ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare il buon andamento e l'imparzialità.

3. Nell'adozione degli atti fondamentali privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione, perseguendo il raccordo con la programmazione provinciale, regionale e statale.

4. Gli atti fondamentali devono contenere l'individuazione degli obiettivi e delle finalità da raggiungere e la destinazione delle risorse e degli strumenti necessari all'azione da svolgere.

5. Ispira la propria azione al principio di solidarietà.

6. Il Consiglio Comunale ha competenza sui seguenti atti:

a) gli Statuti dell'Ente e delle aziende speciali, i regolamenti non competenti espressamente alla Giunta, gli indirizzi generali sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;

b) i programmi, le relazioni revisionali e programmatiche, i piani finanziari ed i programmi di opere pubbliche, i bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni e storno di fondi, i conti consuntivi, i piani territoriali ed urbanistici, i programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, le eventuali deroghe ad essi, i pareri da rendere nelle dette materie;

c) le convenzioni tra i Comuni e quelle tra Comuni e Provincia, la costituzione e la modificazione di forme associative;

d) l'istituzione, i compiti e le norme sul funzionamento degli organismi di decentramento e di partecipazione;

e) l'assunzione diretta dei pubblici servizi, costituzione di istituzioni e aziende speciali, concessione dei pubblici servizi, partecipazione a società di capitali, affidamento di servizi o attività mediante convenzione;

f) indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli Enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza;

g) istituzione e ordinamento dei tributi, con l'esclusione della determinazione delle relative aliquote, disciplina generale delle tariffe per la fruizione di beni e servizi;

h) contrazione di mutui non espressamente previsti in atti fondamentali del Consiglio Comunale ed emissione di prestiti obbligazionari;

i) spese che impegnino i bilanci per gli esercizi successivi, escluse quelle relative alle locazioni di immobili ed alla somministrazione e fornitura di beni e servizi a carattere continuativo

j) acquisti e alienazioni immobiliari, relative permuta, appalti e concessioni che non siano previsti espressamente in atti fondamentali del Consiglio o che non costituiscano mera esecuzione e che, comunque, non rientrino nella ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della Giunta, del Segretario o di altri funzionari;

k) definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende e istituzioni, nonché nomina dei rappresentanti presso Enti, Aziende ed istituzioni ad esso espressamente riservate dalla legge, dal presente Statuto o dai Regolamenti;

l) Determinazione annuale delle indennità di funzione spettante ai componenti del Consiglio e della Giunta e al Sindaco;

m) Accettazione o rifiuto di lasciti o donazioni.

ARTICOLO 10 SESSIONE E CONVOCAZIONE

1. L'attività del Consiglio si svolge in sessioni ordinarie, straordinarie e d'urgenza, a seconda del periodo di preavviso di convocazione in cinque giorni oppure tre giorni oppure 24 ore.

2. Le sessioni sono obbligatoriamente di tipo ordinario per gli atti fondamentali quali la prima seduta consiliare dopo la proclamazione degli eletti, la definizione delle linee programmatiche del mandato, l'approvazione del bilancio di previsione e del rendiconto di gestione annuale.

3. Il Consiglio è convocato dal Sindaco che formula per iscritto l'ordine del giorno mediante avviso da comunicare al domicilio indicato dal consigliere, esclusivamente nel territorio comunale.

4. Il Sindaco presiede i lavori del Consiglio, secondo le norme del regolamento.

5. In caso di assenza o di impedimento temporaneo, nonché in caso di sospensione dall'esercizio delle funzioni del Sindaco, il Consiglio è presieduto dal Vice Sindaco.

6. La prima seduta del Consiglio deve essere convocata dal Sindaco neo-eletto, entro il termine perentorio di dieci giorni dalla proclamazione e deve tenersi entro il termine di dieci giorni dalla convocazione. In caso di inosservanza dell'obbligo di convocazione, provvede in via sostitutiva il Prefetto.

7. Il funzionamento del Consiglio Comunale, per le fattispecie non regolate dalla legge e dal presente Statuto, è disciplinato da apposito Regolamento, per la cui approvazione e modificazione è necessaria la maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

ARTICOLO 11 CONSIGLIERI

1. Il numero dei consiglieri, la loro posizione giuridica e il loro status sono stabiliti dalla legge, essi rappresentano, senza vincoli di mandato, l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.

2. Le dimissioni dalla carica di Consigliere sono presentate dal Consigliere medesimo al Consiglio Comunale. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e diventano efficaci una volta adottata dal Consiglio la relativa surrogazione che deve avvenire entro 20 giorni dalla data di presentazione delle dimissioni.

3. Il seggio rimasto vacante per decadenza, dimissioni, o altra causa, anche se sopravvenuta, è attribuito al candidato che nella medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto.

ARTICOLO 12 DIRITTI E DOVERI DEI CONSIGLIERI

1. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo del Consigliere Comunale, previsti dalla legge, sono disciplinati dal regolamento.

2. L'esame delle proposte di deliberazione e degli emendamenti, che incidono in modo sostanziale sulle stesse, è subordinato all'acquisizione dei pareri previsti dalla legge, in osservanza del principio del giusto procedimento.

3. Ciascun Consigliere ha il diritto di ottenere dagli uffici del Comune e delle aziende ed enti da esso dipendenti tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del mandato. Le forme ed i modi per l'esercizio di tale diritto sono disciplinati dal regolamento comunale sull'accesso agli atti e documenti amministrativi. I Consiglieri sono tenuti al segreto d'ufficio nei casi specificamente determinati dalla legge e dal regolamento.

4. Ciascun Consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio Comunale.

5. I Consiglieri comunali che non intervengono alle sedute consiliari, ordinarie e straordinarie, per tre volte consecutive, senza giustificato motivo, sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio Comunale. Le cause giustificative sono l'assenza dovuta a problemi di lavoro, di salute e/o di famiglia. I consiglieri devono presentare al protocollo del Comune la causa dell'assenza per essere giustificati. Il Sindaco, dopo aver preso atto della causa di assenza, ne dà lettura al momento della apertura della seduta consiliare. Il Sindaco, qualora si verifichi un caso di decadenza, provvede, con comunicazione scritta, a trasmettere al consigliere interessato l'avvio del procedimento amministrativo. Il Consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al Sindaco eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella stessa comuni-

cazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni venti, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine, il Consiglio può deliberare la decadenza dello stesso consigliere.

ARTICOLO 13 GRUPPI CONSILIARI

1. I Consiglieri possono costituirsi in gruppi, secondo quanto previsto nel regolamento e ne danno comunicazione scritta al Sindaco e al Segretario con l'indicazione del nominativo del capogruppo. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i capigruppo sono individuati nei consiglieri, non componenti la Giunta, che abbiano riportato il maggior numero di voti per ogni lista.

2. Il regolamento può prevedere la conferenza dei capigruppo e le relative attribuzioni.

ARTICOLO 14 GIUNTA COMUNALE

1. La Giunta è l'organo di governo del Comune, collabora con il Sindaco nel governo nell'amministrazione del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali.

2. Impronta la propria attività ai principi della trasparenza, dell'efficienza e dell'economicità.

3. Adotta tutti gli atti concreti, idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'Ente nel quadro degli indirizzi generali ed in attuazione degli atti fondamentali approvati dal Consiglio Comunale.

ARTICOLO 15 NOMINA E PREROGATIVE

1. La Giunta è nominata dal Sindaco nei termini e con le modalità stabilite dalla legge.

1 bis: "possono essere nominati Assessori anche cittadini, non facenti parte del Consiglio Comunale, se in possesso dei requisiti di candidabilità, eleggibilità e compatibilità con la carica di Consigliere previsti dalla legge"

2. Le cause di incompatibilità, la posizione giuridica, lo status dei componenti l'organo e gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge.

ARTICOLO 16 COMPOSIZIONE

1. La Giunta è composta dal Sindaco e da un numero massimo di n. 4 Assessori, tra cui n.1 Vice Sindaco con funzioni di sostituzione dello stesso Sindaco nei casi previsti dalla legge.

2. Le dimissioni dalla carica di Assessore sono presentate per iscritto al Sindaco, il quale, nel prenderne atto, provvede con suo decreto alla sostituzione.

3. In caso di impedimento permanente, decadenza, dimissioni o morte di un assessore il Sindaco deve provvedere alla sua sostituzione entro il termine di quindici giorni e darne comunicazione al consiglio nella successiva seduta.

ARTICOLO 17 FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco che stabilisce l'ordine del giorno tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli Assessori.

2. Le modalità di convocazione e di funzionamento sono stabilite dal regolamento.

ARTICOLO 18 ATTRIBUZIONI

1. La Giunta, in particolare, nell'esercizio delle funzioni di governo, di indirizzo e di controllo politico - amministrativo, ha le seguenti attribuzioni:

a) assume attività di iniziativa, di impulso e di accordo con gli organi di governo e di partecipazione;

b) può proporre, in generale, la proposta di provvedimenti da sottoporre alla decisione del Consiglio, soprattutto in materia di regolamenti;

c) riferisce, almeno una volta all'anno, al Consiglio sulla propria attività;

d) esprime al Sindaco il proprio parere in merito alle linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare durante il mandato amministrativo;

e) determina annualmente, contestualmente all'approvazione dello schema del bilancio annuale di previsione, l'indennità di funzione dei propri componenti, compreso il Sindaco, nonché le aliquote dei tributi comunali e le tariffe dei servizi pubblici locali;

f) approva lo schema di bilancio annuale di previsione, del bilancio pluriennale e della relazione previsionale e programmatica, per la successiva presentazione al Consiglio;

g) su proposta del segretario comunale e/o del direttore generale, può definire il piano esecutivo di gestione oppure il piano delle risorse e degli obiettivi da assegnare al personale dipendente e le relative variazioni nel corso dell'esercizio finanziario;

h) successivamente all'approvazione del bilancio di previsione da parte del Consiglio, può disporre, in termini generali, l'anticipazione di tesoreria e l'utilizzo di somme a specifica destinazione, autorizzando il responsabile del servizio finanziario a richiedere ciò nel corso dell'esercizio finanziario;

i) in caso d'urgenza, debitamente motivata, adotta le variazioni al bilancio di previsione, salva la ratifica da parte del Consiglio nei termini di legge;

j) dispone i prelevamenti dal fondo di riserva, nelle fattispecie previste dalla legge e secondo quanto stabilito dal regolamento comunale di contabilità;

k) segnala al Consiglio la presenza di fattispecie tali da compromettere gli equilibri generali di bilancio, al fine esclusivo della sua salvaguardia e del suo riequilibrio finanziario, secondo quanto stabilito dal regolamento di contabilità comunale;

l) in caso di procedure esecutive nei confronti dell'ente, quantifica al tesoriere le somme non suscettibili di esecuzione forzata secondo quanto stabilito dalla legge;

m) entro i termini stabiliti dalla legge approva la relazione al rendiconto della gestione per la successiva presentazione al Consiglio;

n) approva i progetti preliminari, definitivi ed esecutivi dei lavori pubblici nonché adotta lo schema di elenco annuale e di programma triennale dei lavori pubblici da sottoporre all'approvazione del Consiglio;

o) fissa la data di convocazione dei comizi per i referendum e costituisce l'ufficio comunale per le elezioni, cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento;

p) adotta il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali previamente stabiliti dal Consiglio, determinando almeno ogni tre anni le dotazioni organiche del personale dipendente;

q) adotta gli atti di programmazione annuale e triennale del fabbisogno del personale dipendente;

r) su richiesta del Sindaco può esprimere il proprio parere in ordine alla nomina e/o revoca del segretario comunale titolare e del direttore generale oppure in ordine al conferimento delle relative funzioni al segretario comunale;

s) stabilisce previamente le ragioni che giustificano la stipula di contratti a tempo determinato di diritto privato per la copertura dei posti di responsabili dei servizi o

degli uffici, di qualifiche dirigenziali o di alta specializzazione;

t) approva gli accordi di contrattazione decentrata del personale dipendente;

u) nomina i componenti del nucleo di valutazione del personale ai sensi del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;

v) approva l'elenco descrittivo del patrimonio artistico, storico, archeologico e antropologico presenti sul proprio territorio;

w) autorizza la resistenza in giudizio, nei soli casi in cui i procedimenti di giurisdizione riguardino componenti degli organi di governo.

ARTICOLO 19

DELIBERAZIONE DEGLI ORGANI COLLEGIALI

1. Gli organi collegiali deliberano validamente con l'intervento della metà dei componenti assegnati ed a maggioranza dei voti favorevoli sui contrari, salvo maggioranze speciali previste espressamente dalle leggi o dallo Statuto. Nel caso di seconda convocazione gli organi collegiali deliberano validamente con l'intervento di un terzo dei componenti assegnati, non computando in tale numero il Presidente dell'assemblea. I componenti che si astengono volontariamente si computano nel numero necessario a rendere valida l'adunanza, ma non nel numero dei votanti. Nelle votazioni segrete le schede bianche e nulle si computano per determinare il numero dei votanti.

2. Tutte le deliberazioni sono assunte di regola, con votazione palese. Sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.

3. Le sedute del Consiglio sono pubbliche salvo i casi previsti dal regolamento.

4. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione sono curate dai responsabili dei servizi competenti, mentre il deposito degli atti e la verbalizzazione delle sedute del Consiglio e della Giunta sono curate dal Segretario comunale, secondo le modalità e i termini stabiliti dal Regolamento. Il Segretario Comunale non partecipa alle sedute, quando si trova in uno dei casi di incompatibilità. In tal caso è sostituito in via temporanea da un componente del collegio nominato dal Presidente.

5. I verbali delle sedute sono sottoscritti dal Presidente e dal Segretario Comunale.

6. Il voto del Consiglio Comunale contrario ad una proposta del Sindaco o della Giunta non comporta le dimissioni degli stessi.

ARTICOLO 20

COMMISSIONE PER LE PARI OPPORTUNITÀ

1. Il Comune, riconoscendo nella differenza di sesso un elemento di arricchimento delle possibilità di crescita civile e sociale, istituisce una apposita Commissione per le pari opportunità che rediga piani tesi a rimuovere gli ostacoli che impediscono la piena realizzazione delle parità tra uomo e donna e formuli proposte idonee ad attuare le direttive comunitarie in materia.

2. La Commissione è composta da un numero minimo di cinque a un numero massimo di nove componenti: sono membri di diritto le Consigliere Comunali elette, mentre possono essere nominate dal Sindaco cittadine residenti in rappresentanza delle categorie produttive e sociali.

3. Nelle cariche pubbliche, nelle cariche tecniche o in quelle elettive, negli enti, aziende ed in tutti gli organi-

smi, le norme regolamentari devono tendere ad equilibrare la presenza di entrambi i sessi.

ARTICOLO 21

MOZIONI DI SFIDUCIA

1. Il Sindaco e la Giunta cessano della carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

2. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati, senza computare a tale fine il Sindaco, e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione.

3. Se la mozione viene approvata si procede allo scioglimento del Consiglio e alla nomina di un commissario ai sensi delle leggi vigenti.

4. La mozione va presentata al Segretario Comunale affinché ne disponga l'immediata acquisizione al protocollo, oltre alla contestuale formale comunicazione al sindaco e agli Assessori. Da tale momento decorrono i termini di cui al precedente comma 2.

ARTICOLO 22

SINDACO

1. Il sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite dalla legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica.

2. Egli rappresenta il Comune ed è l'organo responsabile dell'amministrazione, convoca la Giunta e il Consiglio, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali.

3. Nomina e impartisce direttive al Segretario Comunale e al Direttore Generale, se nominato.

4. Nomina e impartisce direttive ai responsabili degli uffici e dei servizi, in ordine agli indirizzi amministrativi, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base a esigenze effettive e verificabili.

5. Ha competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

6. Al sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente statuto e dai regolamenti attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di autoorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

ARTICOLO 23

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

1. Entro il termine di tre mesi, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, il sindaco, sentita la giunta, deposita per quindici giorni consecutivi presso la segreteria comunale le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare durante il mandato amministrativo.

2. Di tale deposito deve essere dato contestuale avviso all'albo pretorio per consentire la presentazione di integrazioni, adeguamenti e modifiche, anche mediante presentazione di appositi emendamenti da parte dei consiglieri comunali per almeno ulteriori successivi quindici giorni.

3. Trascorso tale periodo il Sindaco provvede a convocare, entro il mese successivo e in sessione ordinaria, il Consiglio comunale per la definizione delle linee programmatiche di mandato.

4. Con cadenza almeno annuale e dunque entro il 30 settembre di ogni anno il sindaco provvede a convocare appositamente il Consiglio in sessione straordinaria, per la verifica dell'attuazione di tali linee, da parte dello

stesso sindaco e dei rispettivi assessori, contestualmente alla ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi in sede di verifica della salvaguardia del pareggio di bilancio.

5. Resta piena facoltà del sindaco, di ciascun assessore e di ciascun consigliere comunale di adeguare, in ogni momento, nel corso della durata del mandato, le proprie linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale, attivandosi per la convocazione del consiglio comunale, ciascuno secondo le proprie competenze.

6. Al termine del mandato politico-amministrativo, il sindaco presenta all'organo consiliare il documento di rendicontazione dello stato di attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche. Detto documento è sottoposto all'approvazione del consiglio, previo esame del grado di realizzazione degli interventi previsti.

ARTICOLO 24

ATTRIBUZIONI DI AMMINISTRAZIONE

1. Il Sindaco:

a) nomina i componenti della Giunta, tra cui il Vice Sindaco, e ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva alle elezioni, unitamente alla proposta degli indirizzi generali di governo.

b) può revocare gli Assessori, dandone motivata comunicazione al Consiglio;

c) coordina l'attività dei singoli Assessori;

d) fa pervenire al segretario Comunale e al Vice Sindaco l'atto di dimissioni affinché il Consiglio Comunale prenda atto della decadenza della Giunta e del Consiglio;

e) può sospendere l'adozione di atti specifici concernenti l'attività amministrativa dei singoli Assessori per sottoporli all'esame della Giunta;

f) ha facoltà generale di delega, in conformità ai rispettivi ruoli, agli Assessori, di atti e provvedimenti concernenti tutte le sue competenze ed attribuzioni, anche a rilevanza esterna;

g) promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programmi con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge;

h) adotta, con potestà di delega, ordinanze ordinarie;

l) convoca i comizi per il referendum;

m) determina gli orari di apertura al pubblico degli uffici, dei servizi e degli esercizi commerciali sentite le istanze di partecipazione, con l'osservanza delle disposizioni dell'art. 50, comma 7, del D. Lgs. 267/2000;

n) stipula in rappresentanza dell'Ente le convenzioni per la gestione in forma associata di uffici e servizi;

o) nomina, designa e revoca i rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio entro 45 giorni dall'insediamento, ovvero entro i termini di scadenza del precedente incarico.

2. Non è consentita la delega fra organi elettivi ed organi burocratici.

3. Di tutte le deleghe rilasciate deve essere data comunicazione al Consiglio, alla Giunta ed agli organi previsti dalla legge.

ARTICOLO 25

ATTRIBUZIONI DI VIGILANZA

1. Il Sindaco:

a) acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi, informazioni ed atti anche riservati;

b) promuove direttamente o avvalendosi del segretario Comunale o del direttore Generale se nominato, indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del Comune;

c) compie gli atti conservativi dei diritti del Comune;

d) può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso le istituzioni, le aziende speciali e le società di capitale appartenenti all'Ente tramite i rappresentanti legali delle stesse e ne informa il Consiglio Comunale;

e) collabora con il Revisore dei conti del Comune per definire le modalità di svolgimento delle sue funzioni nei confronti delle istituzioni;

f) promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, istituzioni, aziende speciali e società di capitale appartenenti al Comune svolgano la loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta;

g) risponde entro 30 giorni, alle interrogazioni e ad ogni istanza di sindacato ispettivo presentata dai Consiglieri, secondo le modalità stabilite dal regolamento consiliare.

ARTICOLO 26

ATTRIBUZIONI DI ORGANIZZAZIONE

1. Il Sindaco:

a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute e dispone la convocazione del Consiglio Comunale e lo presiede ai sensi del regolamento. Quando la richiesta è formulata da un quinto dei Consiglieri provvede alla convocazione del Consiglio entro 20 giorni, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste;

b) convoca e presiede la conferenza dei capigruppo consiliari secondo la disciplina regolamentare;

c) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal Sindaco presiedute nei limiti stabiliti dalle leggi;

d) propone argomenti da trattare e dispone la convocazione della Giunta e la presiede;

e) ha potere di delega generale delle sue competenze ed attribuzioni a chi lo sostituisce, in via permanente, in caso di assenza o di impedimento e di delega parziale ad uno o più Assessori;

f) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio.

ARTICOLO 27

IMPEDIMENTO PERMANENTE SINDACO

1. L'impedimento permanente del sindaco viene accertato da una commissione di 3 persone eletta dal consiglio comunale e composta da soggetti estranei al consiglio, di chiara fama, nominati in relazione allo specifico motivo dell'impedimento.

2. La procedura per la verifica dell'impedimento viene attivata dal vicesindaco o, in mancanza, dall'assessore più anziano di età che vi provvede di intesa con i gruppi consiliari.

3. La commissione nel termine di trenta giorni dalla nomina relaziona al consiglio sulle ragioni dell'impedimento

Il consiglio si pronuncia sulla relazione in seduta pubblica, salvo sua diversa determinazione, anche su richiesta della commissione, entro dieci giorni dalla presentazione.

CAPO III

ORGANI BUROCRATICI ED UFFICI

ARTICOLO 28

PRINCIPI E CRITERI FONDAMENTALI DI GESTIONE

1. La gestione amministrativa, finanziaria e tecnica è attribuita ai responsabili degli uffici e dei servizi mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo, secondo i cri-

teri e le norme dettate dal presente statuto e dai regolamenti comunali

2. Spettano ai responsabili degli uffici e dei servizi tutti i compiti, compresa l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla legge o dal presente statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli organi di governo dell'ente o non rientranti tra le funzioni del segretario e/o del direttore generale.

3. I responsabili degli uffici e dei servizi sono nominati dal Sindaco mediante proprio decreto di nomina, sottoscritto per accettazione da parte del singolo responsabile di servizio.

4. Al fine di verificare l'attuazione da parte dei responsabili degli uffici e dei servizi dei compiti, degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli organi di governo dell'ente, il Sindaco può nominare un direttore generale oppure conferire le relative funzioni al segretario comunale, nel rispetto dei criteri dettati dalla legge.

ARTICOLO 29 SEGRETARIO COMUNALE

1. Il Comune di Monastero Bormida ritiene necessario e opportuno che le funzioni del segretario siano svolte mediante apposita convenzione di segreteria con altri enti locali, fermo restando che lo svolgimento di tale servizio deve essere coerente con le esigenze di efficace e produttiva utilizzazione del segretario, nel pieno rispetto della sua professionalità.

2. La nomina del Segretario, pur avendo carattere fiduciario, deve essere effettuata tenendo conto soprattutto della professionalità e dei titoli posseduti dal dipendente pubblico da scegliere, facendo in particolare riferimento al conseguimento del titolo di specializzazioni post-laurea e alle conoscenze informatiche possedute dal professionista, da selezionare attraverso una attenta valutazione del curriculum professionale.

3. Il Segretario comunale, oltre a svolgere le funzioni espressamente stabilite dalla legge nazionale, ha i seguenti compiti attribuiti dall'ente nell'ambito della sua autonomia organizzativa:

a) riceve le dimissioni del sindaco, degli assessori e dei consiglieri nonché le proposte di revoca e la mozione di sfiducia;

b) riceve dai consiglieri comunali le richieste di trasmissione delle deliberazioni della giunta soggetto a controllo eventuale del difensore civico;

c) formula, su richiesta, i pareri ed esprime valutazioni di ordine tecnico - giuridico agli organi di governo dell'ente;

d) può partecipare a commissioni di studio e di lavoro interne all'ente e, con l'autorizzazione del sindaco, a quelle esterne;

e) può diramare istruzioni, circolari e direttive, per sovrintendere e coordinare l'attività dei responsabili dei servizi;

f) redige i verbali delle sedute di consiglio e di giunta, sottoscrivendoli insieme al presidente, salvi i casi di incompatibilità con gli argomenti in discussione, durante i quali deve essere sostituito temporaneamente, da un componente dell'organo collegiale nominato dal presidente;

g) è funzionario responsabile delle procedure di concorso e selezione pubblica del personale dipendente e ne presiede le relative commissioni di concorso;

h) emana gli atti di amministrazione e di gestione del personale dipendente;

i) presiede l'ufficio comunale per le elezioni in occasione delle consultazioni popolari e dei referendum;

j) nomina il commissario in caso di mancata predisposizione dello schema di bilancio o della sua approvazione da parte del consiglio, come disciplinato dall'art.43;

k) può essere nominato responsabile del servizio, ove non sia individuabile all'interno della dotazione organica personale idoneo e qualificato;

l) può emanare, previo decreto di attribuzione del Sindaco, gli atti di competenza ordinaria dei responsabili degli uffici e dei servizi nel caso di inadempienza, inefficacia o assenza temporanea degli stessi, ove non sia individuabile all'interno della dotazione organica personale idoneo e qualificato.

ARTICOLO 30 FUNZIONI DI DIRETTORE GENERALE

1. Il sindaco, sentita la Giunta comunale, può conferire le funzioni di direttore generale al segretario comunale oppure dopo aver stipulato apposita convenzione per il servizio di direttore generale tra comuni le cui popolazioni assommate raggiungano i 15 mila abitanti, e sempre previa delibera della giunta comunale, il Sindaco può nominare un direttore generale, al di fuori della dotazione organica, con un contratto a tempo determinato di durata non superiore a quella del mandato del Sindaco, secondo i criteri stabiliti dal regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi.

2. In ogni caso il direttore generale in particolare esercita le seguenti funzioni:

a) provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'ente secondo le direttive che, a tale riguardo, gli impartirà il sindaco.

b) sovrintende alla gestione dell'ente perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza tra i responsabili di servizio che allo stesso tempo rispondono nell'esercizio delle funzioni loro assegnate.

c) predispone la proposta di piano esecutivo di gestione e del piano dettagliato degli obiettivi previsto dalle norme della contabilità, sulla base degli indirizzi forniti dal sindaco e dalla giunta comunale.

d) predispone, sulla base delle direttive stabilite dal sindaco, programmi organizzativi o di attuazione, relazioni o studi particolari,

e) organizza e dirige il personale, coerentemente con gli indirizzi funzionali stabiliti dal sindaco e dalla giunta;

f) verifica l'efficacia e l'efficienza dell'attività degli uffici e del personale a essi preposto;

g) promuove i procedimenti disciplinari nei confronti dei responsabili degli uffici e dei servizi e adotta le sanzioni sulla base di quanto prescrive il regolamento, in armonia con le previsioni dei contratti collettivi di lavoro;

h) autorizza le missioni, le prestazioni di lavoro straordinario, i congedi, i permessi dei responsabili dei servizi;

i) emana gli atti di esecuzione delle deliberazioni non demandati alla competenza del sindaco e dei responsabili dei servizi;

j) gestisce i processi di mobilità intersettoriale del personale;

k) riesamina annualmente, sentiti i responsabili dei settori, l'assetto organizzativo dell'ente e la distribuzione dell'organico effettivo, proponendo alla giunta e al sindaco eventuali provvedimenti in merito;

l) promuove i procedimenti e adotta, in via surrogatoria, gli atti di competenza dei responsabili dei servizi nei casi in cui essi siano temporaneamente assenti o ina-

dempienti, previa istruttoria curata dal servizio competente;

3. Il Sindaco può procedere alla sua revoca previa delibera della giunta comunale nel caso in cui non riesca a raggiungere gli obiettivi fissati o quando sorga contrasto con le linee di politica amministrativa della giunta, nonché in ogni altro caso di grave opportunità.

ARTICOLO 31 INCARICHI DIRIGENZIALI E DI ALTA SPECIALIZZAZIONE

1. La giunta comunale, nelle forme, con i limiti e le modalità previste dalla legge, o dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, può deliberare, al di fuori della dotazione organica l'assunzione con contratto a tempo determinato di personale dirigenziale o di alta specializzazione nel caso in cui tra i dipendenti dell'ente non siano presenti analoghe professionalità.

2. La giunta comunale nel caso di vacanza del posto o per altri gravi motivi può assegnare, nelle forme e con le modalità previste dal regolamento, la titolarità di uffici e servizi a personale assunto con contratto a tempo determinato o incaricato con contratto di lavoro autonomo, ai sensi dell'art. 110 del d.lgs. 267/2000.....

2bis. Il personale in servizio ai sensi del comma 1) non può mai superare il numero di una unità. La stessa limitazione si applica anche al personale in servizio ai sensi del comma 2.

3. I contratti a tempo determinato non possono essere trasformati a tempo indeterminato, salvo che non lo consentano apposite norme di legge

4. Il regolamento può prevedere collaborazioni esterne, ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo per obiettivi determinati o con convenzioni a termine.

5. Le norme regolamentari per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'amministrazione devono stabilirne la durata, che non potrà essere superiore alla durata del mandato elettivo del sindaco, e i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico.

ARTICOLO 32 RESPONSABILI DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

1. I responsabili degli uffici e dei servizi sono individuati nel regolamento di organizzazione e nel regolamento organico del personale.

2. I responsabili provvedono ad organizzare gli uffici e i servizi a essi assegnati in base alle indicazioni ricevute dal direttore generale se nominato, ovvero dal segretario e secondo le direttive impartite dal sindaco e dalla giunta comunale.

3. Essi nell'ambito delle competenze loro assegnate provvedono a gestire l'attività dell'ente e ad attuare gli indirizzi e a raggiungere gli obiettivi indicati dal direttore, se nominato, dal sindaco e dalla giunta comunale.

4. I responsabili degli uffici e dei servizi stipulano in rappresentanza dell'ente i contratti già deliberati, approvano i ruoli dei tributi e dei canoni, gestiscono le procedure di appalto e di concorso e provvedono agli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa.

5. Essi provvedono altresì al rilascio delle autorizzazioni/concessioni e svolgono inoltre le seguenti funzioni:

a) presiedono le commissioni di gara e di concorso, assumono le responsabilità dei relativi procedimenti e propongono alla giunta la designazione degli altri membri;

b) rilasciano le attestazioni e le certificazioni;

c) emettono le comunicazioni, i verbali, le diffide e ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza, ivi compresi per esempio, i bandi di gara e gli avvisi di pubblicazione degli strumenti urbanistici;

d) provvedono alle autenticazioni e alle legalizzazioni,

e) pronunciano le ordinanze di demolizione e dei manufatti abusivi e ne curano l'esecuzione;

f) emettono le ordinanze di ingiunzione di pagamento di sanzioni amministrative e dispongono l'applicazione delle sanzioni accessorie nell'ambito delle direttive impartite dal sindaco;

g) pronunciano le altre ordinanze previste da norme di legge o di regolamento a eccezione di quelle di cui all'ARTICOLO 50 del d.lgs. 267/2000;

h) promuovono i procedimenti disciplinari nei confronti del personale a essi sottoposto e adottano le sanzioni nei limiti e con le procedure previste dalla legge e dal regolamento;

i) provvedono a dare pronta esecuzione alle deliberazioni della giunta e del consiglio e alle direttive impartite dal sindaco e dal direttore;

j) forniscono al direttore, nei termini di cui al regolamento di contabilità, gli elementi per la predisposizione della proposta di piano esecutivo di gestione,

k) autorizzano le prestazioni di lavoro straordinario, le ferie, i recuperi, le missioni del personale dipendente secondo le direttive impartite dal direttore e dal sindaco;

l) concedono le licenze agli obiettori di coscienza in servizio presso il comune;

m) rispondono del mancato raggiungimento degli obiettivi loro assegnati, nei confronti del direttore generale, se nominato, in mancanza nei confronti della giunta.

n) promuovono e resistono alle liti, ed hanno il potere di conciliare e di transigere, tranne che nel caso previsto dall'art.18, comma 1, lettera w), del presente statuto.

CAPO IV

SERVIZI

ARTICOLO 33 FORME DI GESTIONE

1. L'attività diretta a conseguire, nell'interesse della comunità, obiettivi e scopi di rilevanza sociale, promozione dello sviluppo economico e civile, compresa la produzione di beni, viene svolta attraverso servizi pubblici che possono essere gestiti ed istituiti anche con diritto di privativa del Comune, ai sensi della legge.

2. La scelta della forma di gestione per ciascun servizio deve essere effettuata previa valutazione comparativa tra le diverse forme di gestione previste dalla legge e dal presente Statuto.

3. Per i servizi da gestire in forma imprenditoriale la comparazione deve avvenire tra affidamento in concessione, costituzione di aziende, di consorzio o di società a prevalente capitale pubblico locale.

4. Per gli altri servizi la comparazione avverrà tra la gestione in economia, la costituzione di istituzione, l'affidamento in appalto o in concessione, nonché tra la forma singola o quella associata mediante convenzione, unione di comuni, ovvero consorzio.

5. Nell'organizzazione dei servizi devono essere, comunque, assicurate idonee forme di informazione, partecipazione e tutela degli utenti.

ARTICOLO 34 GESTIONE IN ECONOMIA

1. L'organizzazione e l'esercizio di servizi in economia sono disciplinati da appositi regolamenti.

ARTICOLO 35 AZIENDA SPECIALE

1. Il Consiglio Comunale, nel rispetto delle norme legislative e statutarie, delibera gli atti costitutivi di aziende speciali per la gestione dei servizi produttivi e di sviluppo economico e civile.

2. L'ordinamento ed il funzionamento delle aziende speciali sono disciplinate dall'apposito Statuto e da propri regolamenti interni approvati, quest'ultimi, dal Consiglio di Amministrazione delle aziende.

3. Il Consiglio di Amministrazione ed il Presidente sono nominati dal Sindaco tra coloro che abbiano i requisiti per l'elezione a Consigliere Comunale e comprovate esperienze di amministrazione, sulla base degli indirizzi definiti dal Consiglio Comunale per la nomina e la designazione dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni.

ARTICOLO 36 ISTITUZIONE

1. Il Consiglio Comunale per l'esercizio dei servizi sociali che necessitano di particolare autonomia gestionale, costituisce istituzioni mediante apposito atto contenente il relativo regolamento di disciplina dell'organizzazione e dell'attività dell'istituzione e previa redazione di apposito piano tecnico-finanziario dal quale risultino: i costi dei servizi, le forme di finanziamento e le dotazioni di beni immobili e mobili compresi i fondi liquidi.

2. Il regolamento di cui al precedente primo comma determina altresì la dotazione organica di personale e l'assetto organizzativo dell'istituzione, le modalità di esercizio dell'autonomia gestionale, l'ordinamento finanziario e contabile, le forme di vigilanza e di verifica dei risultati gestionali.

3. Il regolamento può prevedere, per obiettivi predefiniti e con convenzioni a termine, il ricorso a collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità.

4. Gli indirizzi da osservare sono approvati dal Consiglio Comunale al momento della costituzione ed aggiornati in sede di esame del bilancio preventivo e del rendiconto consuntivo dell'istituzione.

5. Gli organi dell'istituzione sono il Consiglio di Amministrazione, il presidente ed il direttore.

ARTICOLO 37 IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. Il Consiglio di Amministrazione e il Presidente dell'istituzione sono nominati dal Sindaco tra coloro che abbiano i requisiti per l'elezione a Consigliere Comunale e comprovate esperienze di amministrazione, sulla base degli indirizzi definiti dal Consiglio Comunale per la nomina e la designazione dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni.

2. Il regolamento disciplina il numero, gli eventuali ulteriori requisiti specifici richiesti ai componenti, la durata in carica, la posizione giuridica e lo status dei componenti il Consiglio di Amministrazione, nonché le modalità di funzionamento dell'organo.

3. Il Consiglio provvede all'adozione di tutti gli atti di gestione a carattere generale previsti dal regolamento.

ARTICOLO 38 IL PRESIDENTE

1. Il presidente rappresenta e presiede il Consiglio di Amministrazione, vigila sull'esecuzione degli atti del Consiglio e adotta in caso di necessità ed urgenza provvedimenti di sua competenza da sottoporre a ratifica nella prima seduta del Consiglio di Amministrazione.

ARTICOLO 39 IL DIRETTORE

1. Il direttore dell'istituzione è nominato dal Sindaco tra coloro che abbiano specifica preparazione professionale sulla base degli indirizzi definiti dal Consiglio Comunale per la nomina e la designazione dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni.

2. Dirige tutta l'attività dell'istituzione, è responsabile del personale, garantisce la funzionalità dei servizi, adotta i provvedimenti necessari ad assicurare l'attuazione degli indirizzi e delle decisioni degli organi delle istituzioni.

ARTICOLO 40 NOMINA E REVOCA

1. Gli Amministratori delle Aziende e delle Istituzioni sono nominati e revocati dal Sindaco, nei termini di legge, sulla base degli indirizzi definiti dal Consiglio Comunale per la nomina e la designazione dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni.

ARTICOLO 41 SOCIETA' A PREVALENTE CAPITALE PUBBLICO LOCALE

1. Negli statuti delle società a prevalente capitale pubblico locale devono essere previste forme di raccordo e collegamento tra le società stesse ed il Comune.

ARTICOLO 42 GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI E DELLE FUNZIONI

1. Il Comune sviluppa rapporti con gli altri Comuni, la Comunità Montana e la Provincia per promuovere e ricercare le forme associative più appropriate tra quelle previste dalla legge in relazione alle attività, ai servizi, alle funzioni da svolgere ed agli obiettivi da raggiungere.

CAPO V CONTROLLO INTERNO

ARTICOLO 43 PRINCIPI E CRITERI

1. Il bilancio di previsione, il conto consuntivo e gli altri documenti contabili dovranno favorire una lettura per programmi ed obiettivi affinché siano consentiti, oltre al controllo finanziario e contabile anche quello sulla gestione e quello relativo all'efficacia dell'azione del Comune.

2. L'attività di previsione potrà comportare proposte al Consiglio Comunale in materia di gestione economico-finanziaria dell'Ente. E' facoltà del Consiglio richiedere agli organi e agli uffici competenti, specifici pareri e proposte in ordine agli aspetti finanziari ed economici della gestione e di singoli atti fondamentali, con particolare riguardo all'organizzazione ed alla gestione dei servizi.

3. Le norme regolamentari disciplinano gli aspetti organizzativi e funzionali dell'ufficio del Revisore del conto e ne specificano le attribuzioni di controllo, di impulso, di proposta e di garanzia con l'osservanza della legge, dei principi civilistici concernenti il controllo delle società per azioni e del presente Statuto.

4. Nello stesso regolamento verranno individuate le forme e le procedure per un corretto ed equilibrato raccordo operativo-funzionale tra la sfera di attività del Revisore e quella degli organi e degli uffici dell'Ente.

5. Trascorso il termine entro il quale il bilancio di previsione deve essere approvato, senza che sia stato predisposto dalla giunta il relativo schema, il segretario comunale nomina un commissario, scelto tra persone di

comprovata esperienza contabile al di fuori dei membri dell'amministrazione, al fine di predisporlo d'ufficio per sottoporlo al Consiglio.

6. In tale caso e comunque quando il Consiglio non abbia approvato nei termini di legge lo schema di bilancio, predisposto dalla giunta, il segretario comunale assegna al Consiglio, con lettera notificata ai singoli consiglieri, un termine non superiore a cinquanta giorni dalla data di scadenza fissata per la loro approvazione, decorso il quale si sostituisce all'amministrazione inadempiente, mediante apposito commissario, ai sensi del comma 5. Il fatto deve essere comunicato immediatamente al prefetto per i provvedimenti di competenza.

7. Lo stesso procedimento previsto dal comma 6 si applica nel caso di mancata adozione dei provvedimenti di riequilibrio ai fini della salvaguardia degli equilibri di bilancio, in mancanza della quale la legge prevede lo scioglimento del Consiglio Comunale.

ARTICOLO 44 REVISORE DEL CONTO

1. Il Revisore del conto, oltre a possedere i requisiti prescritti dalle norme sull'ordinamento delle autonomie locali, deve possedere quelli di eleggibilità fissati dalla legge per l'elezione a Consigliere Comunale e non ricadere nei casi di incompatibilità previsti dall'art. 6, quinquies, della Legge 15 marzo 1991, n. 80.

2. Il regolamento, potrà prevedere ulteriori cause di incompatibilità al fine di garantire la posizione di imparzialità ed indipendenza.

3. Saranno disciplinate, altresì, con il regolamento le modalità di revoca e decadenza, applicando, in quanto compatibili, le norme del codice civile relative ai sindaci delle società per azioni.

4. Nell'esercizio delle sue funzioni, con modalità e limiti definiti nel regolamento, il Revisore avrà diritto di accesso agli atti e documenti connessi alla sfera delle sue competenze.

CAPO VI FORME COLLABORATIVE ARTICOLO 45 PRINCIPI DI COOPERAZIONE

1. L'attività dell'Ente diretta a conseguire uno o più obiettivi d'interesse comune con gli altri enti locali, si organizza avvalendosi dei moduli e degli istituti previsti dalla legge attraverso accordi ed intese di cooperazione.

ARTICOLO 46 CONVENZIONI

1. Il Comune promuove la collaborazione, il coordinamento e l'esercizio associato di funzioni, anche individuando nuove attività di comune interesse, ovvero l'esecuzione e la gestione di opere pubbliche, la realizzazione di iniziative e programmi speciali ed altri servizi, privilegiando la stipulazione di apposite convenzioni con altri Comuni - Comunità Montana e la Provincia.

2. Le convenzioni contenenti gli elementi e gli obblighi previsti dalla legge, sono approvate dal Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei componenti.

ARTICOLO 47 CONSORZI

1. Per la gestione associata di uno o più servizi e per l'esercizio associato di funzioni, il Consiglio Comunale può deliberare la costituzione di un Consorzio con altri enti pubblici, approvando a maggioranza assoluta dei componenti:

a) la convenzione che stabilisce, in particolare, le nomine e le competenze degli organi consortili e le moda-

lità di trasmissione agli enti aderenti degli atti fondamentali del Consorzio;

b) lo statuto del Consorzio che deve disciplinare l'organizzazione, la nomina e le funzioni degli organi consortili in conformità alle disposizioni della convenzione;

2. Il Consorzio è ente strumentale degli enti consorziati, dotato di personalità giuridica e di autonomia organizzativa e gestionale.

3. Sono organi del Consorzio:

a) l'Assemblea, composta dai rappresentanti degli enti associati, nella persona del Sindaco, o di un loro delegato, ciascuno con responsabilità e poteri pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo Statuto. L'Assemblea elegge nel suo seno il Presidente;

b) il Consiglio di Amministrazione ed il suo Presidente sono eletti dall'Assemblea.

ARTICOLO 48 UNIONE DEI COMUNI

1. In attuazione del principio di cui al precedente art.45 e dei principi della legge di riforma delle autonomie locali, il Consiglio Comunale, ove sussistano le condizioni, costituisce, nelle forme e con le finalità previste dalla legge, unioni di comuni con l'obiettivo di migliorare le strutture pubbliche ed offrire servizi più efficienti alla collettività.

ARTICOLO 49 ACCORDI DI PROGRAMMA

1. Il Comune per la realizzazione di opere, interventi o programmi previsti in leggi speciali o settoriali che necessitano dell'attivazione di un procedimento complesso per il coordinamento e l'integrazione dell'attività di più soggetti interessati, promuove e conclude accordi di programma.

2. L'accordo, oltre alle finalità perseguite, deve prevedere le forme per l'attivazione dell'eventuale arbitrato e degli interventi surrogatori ed in particolare:

a) determinare i tempi e le modalità delle attività preordinate e necessarie alla realizzazione dell'accordo;

b) individuare attraverso strumenti appropriati, quali il piano finanziario, i costi, le fonti di finanziamento e le relative regolazioni dei rapporti fra gli enti coinvolti;

c) assicurare il coordinamento di ogni altro connesso adempimento.

3. Il Sindaco definisce e stipula l'accordo con l'osservanza delle altre formalità previste dalla legge e nel rispetto delle funzioni attribuite con lo Statuto. Ove l'accordo comporti variazioni degli strumenti urbanistici, l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal Consiglio Comunale entro 30 giorni a pena di scadenza.

CAPO VII PARTECIPAZIONE POPOLARE

ARTICOLO 50 PARTECIPAZIONE

1. Il Comune garantisce e promuove la partecipazione dei cittadini all'attività dell'Ente, al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. Per gli stessi fini, il Comune privilegia le libere forme associative e le organizzazioni di volontariato, incentivandone l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'Ente.

3. Ai cittadini, inoltre, sono consentite forme dirette e semplificate di tutela degli interessi che favoriscano il loro intervento nella formazione degli atti.

4. L'Amministrazione può attivare forme di consultazione, per acquisire il parere di soggetti economici su specifici problemi.

ARTICOLO 51
INTERVENTI NEL PROCEDIMENTO
AMMINISTRATIVO

1. Qualunque soggetto, portatore di interesse singolo rilevante, nonché i portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, coinvolti in un procedimento amministrativo, hanno facoltà di intervenire, tranne che per i casi espressamente esclusi dalla legge e dai regolamenti.

2. Il responsabile del procedimento, contestualmente all'inizio dello stesso, ha l'obbligo di informare gli interessati mediante comunicazione personale contenente le indicazioni previste per legge.

3. Il regolamento stabilisce quali siano i soggetti cui le diverse categorie di atti debbano essere inviati, nonché i dipendenti responsabili dei relativi procedimenti ovvero i meccanismi di individuazione del responsabile del procedimento.

4. Qualora sussistano particolari esigenze di celerità o il numero dei destinatari o la indeterminatezza degli stessi la renda particolarmente gravosa, è consentito prescindere dalla comunicazione, provvedendo a mezzo di pubblicazione all'albo pretorio o altri mezzi, garantendo, comunque, altre forme di idonea pubblicizzazione ed informazione.

5. Gli aventi diritto, entro i termini che saranno definiti in applicazione della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., dalla comunicazione personale o dalla pubblicazione della notizia dell'avvio del procedimento, possono presentare istanze, memorie scritte, proposte e documenti pertinenti all'oggetto del procedimento.

6. Il responsabile dell'istruttoria, entro i termini che saranno definiti in applicazione della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. dalla ricezione delle richieste di cui al precedente comma 5, deve pronunciarsi sull'accoglimento o meno e rimettere le sue conclusioni all'organo Comunale competente all'emanazione del provvedimento finale.

7. Il mancato o parziale accoglimento delle richieste e delle sollecitazioni pervenute deve essere adeguatamente motivato nella premessa dell'atto e può essere preceduto da contraddittorio orale.

8. Se l'intervento partecipativo non concerne l'emanazione di un provvedimento, l'Amministrazione deve in ogni caso esprimere per scritto, entro 30 giorni, le proprie valutazioni sull'istanza, la petizione e la proposta.

9. I soggetti di cui al comma 1 hanno altresì diritto di prendere visione di tutti gli atti del procedimento, salvo quelli che il regolamento sottrae all'accesso.

10. La Giunta potrà concludere accordi con i soggetti intervenuti per determinare il contenuto discrezionale del provvedimento.

ARTICOLO 52
ISTANZE

1. I cittadini, le associazioni, i comitati ed i soggetti collettivi in genere, possono rivolgere al Sindaco istanze con le quali si chiedono ragioni su specifici aspetti dell'attività dell'Amministrazione. Le istanze devono, in ogni caso, essere dirette a promuovere interventi per la migliore tutela degli interessi collettivi.

2. La risposta all'istanza viene fornita entro il termine massimo di 30 giorni dal Sindaco, o dal Segretario o dal dipendente responsabile a seconda della natura politica o gestionale dell'aspetto sollevato.

3. Le modalità dell'istanza sono indicate nel regolamento sulla partecipazione, il quale deve prevedere i tempi, la forma scritta o altra idonea forma di comunicazione della risposta, nonché adeguate misure di pubblicità dell'istanza.

ARTICOLO 53
PETIZIONI

1. Tutti i cittadini possono rivolgersi, in forma collettiva, agli organi dell'Amministrazione per sollecitare l'intervento su questioni di interesse generale o per esporre comuni necessità.

2. Il regolamento di cui al terzo comma dell'art.52 determina la procedura della petizione, i tempi, le forme di pubblicità e l'assegnazione all'organo competente, il quale procede all'esame e predispone le modalità di intervento del Comune sulla questione sollevata o dispone l'archiviazione qualora non ritenga di aderire all'indicazione contenuta nella petizione. In questo ultimo caso, il provvedimento conclusivo dell'esame da parte dell'organo competente deve essere espressamente motivato ed adeguatamente pubblicizzato.

3. La petizione è esaminata dall'organo competente entro 30 giorni dalla presentazione.

4. Se il termine previsto al comma 3 non è rispettato, ciascun Consigliere può sollevare la questione in Consiglio chiedendo ragione al Sindaco del ritardo o provocando una discussione sul contenuto della petizione. Il Sindaco è comunque tenuto a porre la petizione all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio.

5. La procedura si chiude in ogni caso con un provvedimento espresso, di cui è garantita al soggetto proponente la comunicazione.

ARTICOLO 54
PROPOSTE

1. Un numero di elettori residenti non inferiore al 25% possono avanzare proposte per l'adozione di atti amministrativi che il Sindaco trasmette entro i 15 giorni successivi all'organo competente, corredate del parere dei responsabili dei servizi interessati e del Segretario, nonché dall'attestazione relativa alla copertura finanziaria. L'Organo competente delibera in merito all'adozione o alla riconsiderazione della proposta. Le proposte devono, in ogni caso, essere dirette a promuovere interventi per la migliore tutela degli interessi collettivi.

2. L'organo competente ha facoltà di sentire i proponenti dell'iniziativa entro 30 giorni dalla presentazione della proposta.

3. Tra l'Amministrazione Comunale ed i proponenti si può giungere alla stipulazione di accordi nel perseguimento del pubblico interesse al fine di determinare il contenuto del provvedimento finale per cui è stata promossa l'iniziativa popolare.

ARTICOLO 55
REFERENDUM

1. Un numero di elettori residenti non inferiore al 30% degli iscritti nelle liste elettorali può chiedere che vengano indetti referendum in tutte le materie di competenza comunale.

2. Non possono essere indetti referendum in materia di tributi locali e di tariffe, di attività amministrativa vincolata da leggi statali o regionali e quando sullo stesso argomento è già stato indetto un referendum nell'ultimo quinquennio. Sono inoltre escluse dalla potestà referendaria le seguenti materie:

- a) statuto comunale;
- b) regolamenti del consiglio comunale;
- c) piano regolatore generale e strumenti urbanistici attuativi.

3. Il quesito da sottoporre agli elettori deve essere di immediata comprensione e tale da non ingenerare equivoci.

4. Sono ammesse richieste di referendum anche in ordine all'oggetto di atti amministrativi già approvati dagli

organi competenti del comune, a eccezione di quelli relativi alle materie di cui al precedente comma 2.

5. Il consiglio comunale approva un regolamento nel quale vengono stabilite le procedure di ammissibilità, le modalità di raccolta delle firme, lo svolgimento delle consultazioni, la loro validità e la proclamazione del risultato.

6. Il consiglio comunale deve prendere atto del risultato della consultazione referendaria entro trenta giorni dalla proclamazione dei risultati o provvedere con atto formale in merito all'oggetto della stessa.

7. Non si procede agli adempimenti del comma precedente se non ha partecipato alle consultazioni almeno la metà più uno degli aventi diritto.

8. Il mancato recepimento delle indicazioni approvate dai cittadini nella consultazione referendaria deve essere adeguatamente motivato e deliberato dalla maggioranza assoluta dei consiglieri comunali.

9. Nel caso in cui la proposta, sottoposta a referendum, sia approvata dalla maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto, il consiglio comunale e la giunta non possono assumere decisioni contrastanti con essa.

CAPO VIII

ASSOCIAZIONISMO

ARTICOLO 56 PRINCIPI GENERALI

1. Il Comune valorizza le autonome forme associative e di cooperazione dei cittadini attraverso le forme di incentivazione previste dal successivo art.58 e l'accesso ai dati di cui è in possesso l'Amministrazione.

1 bis. Per il raggiungimento delle finalità di cui al comma precedente il Comune: a) sostiene le attività e i programmi dell'associazionismo, anche mediante la stipula di convenzioni per la loro attuazione, il patrocinio diretto e con fondi finalizzati; b) favorisce l'informazione e la conoscenza degli atti amministrativi comunali e delle norme, programmi e progetti regionali, statali e comunitari interessanti l'associazionismo, c) garantisce la presenza di rappresentanti delle libere forme associative negli organismi di partecipazione istituiti dal Comune stesso; d) mette a disposizione delle libere forme associative aventi sede nel territorio comunale le strutture e le attrezzature disponibili, occorrenti per attività di interesse comune; e) nell'ambito della propria attività amministrativa e di programmazione, consulta le libere forme associative nelle specifiche materie riflettenti le loro finalità sociali.

2. I relativi criteri generali vengono periodicamente stabiliti dal Consiglio Comunale.

ARTICOLO 57 ASSOCIAZIONI

1. La Giunta Comunale registra, previa istanza degli interessati e per i fini di cui al precedente articolo, le associazioni che operano sul territorio

2. Le scelte amministrative che incidono o possono produrre effetti sull'attività delle associazioni devono essere precedute dall'acquisizione di pareri espressi dagli organismi collegiali delle stesse entro 30 giorni dalla richiesta dei soggetti interessati. Tali pareri non sono vincolanti per l'Amministrazione.

ARTICOLO 58 ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE

1. Il Comune promuove e tutela le varie forme di partecipazione dei cittadini. Tutte le aggregazioni hanno i poteri di iniziativa previsti dagli articoli precedenti.

ARTICOLO 59 INCENTIVAZIONE

1. Alle associazioni ed agli organismi di partecipazione possono essere erogate forme di incentivazione con apporti sia di natura finanziaria, sia di natura patrimoniale, con i limiti e le modalità stabiliti dal regolamento di cui all'art. 12 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i..

CAPO IX

DIRITTI DI ACCESSO

ARTICOLO 60 DIRITTO DI ACCESSO

1. Ai cittadini singoli o associati è garantita la libertà di accesso agli atti dell'Amministrazione e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici comunali, secondo le modalità definite dal regolamento.

2. Il regolamento, oltre a enucleare le categorie degli atti riservati, disciplina anche i casi in cui è applicabile l'istituto dell'accesso differito e detta norme di organizzazione per il rilascio di copie.

ARTICOLO 61 DIRITTO DI INFORMAZIONE

1. Tutti gli atti dell'Amministrazione e delle istituzioni sono pubblici, con le limitazioni previste al precedente articolo.

2. L'Ente deve, di norma, avvalersi, oltre che dei sistemi tradizionali della notificazione e della pubblicazione all'albo pretorio, anche dei mezzi di comunicazione ritenuti più idonei ad assicurare il massimo di conoscenza degli atti.

3. L'informazione deve essere esatta, tempestiva, inequivocabile, completa e, per gli atti aventi una pluralità indistinta di destinatari, deve avere carattere di generalità.

4. La Giunta Comunale adotta i provvedimenti organizzativi interni ritenuti idonei a dare concreta attuazione al diritto di informazione.

5. Il regolamento sul diritto di accesso detta norme atte a garantire l'informazione ai cittadini, nel rispetto dei principi sopra enunciati e disciplina la pubblicazione per gli atti previsti dall'art.26 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i..

CAPO X

FUNZIONE NORMATIVA

ARTICOLO 62 STATUTO

1. Lo Statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento Comunale. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.

2. E' ammessa l'iniziativa da parte di un numero di elettori residenti non inferiore al 30 % per proporre modificazioni allo Statuto anche mediante un progetto redatto in articoli. Si applica in tale ipotesi la disciplina prevista per l'ammissione delle proposte di iniziativa popolare.

3. Lo Statuto e le sue modifiche, entro 15 giorni successivi alla data di esecutività, sono sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità.

ARTICOLO 63 REGOLAMENTI

1. Il Comune emana regolamenti:

- nelle materie ad esso demandate dalla legge o dallo Statuto;
- in tutte le altre materie di competenza Comunale.

2. Nelle materie di competenza riservata dalla legge generale sugli enti locali, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto delle suddette norme generali e delle disposizioni statutarie.

3. Nelle altre materie, i regolamenti comunali sono adottati nel rispetto delle leggi statali e regionali, tenendo conto delle altre disposizioni regolamentari emanate dai soggetti aventi una concorrente competenza nelle materie stesse.

4. L'iniziativa dei regolamenti spetta alla Giunta, a ciascun Consigliere ed ai cittadini elettori, ai sensi di quanto disposto dall'ARTICOLO 54 del presente Statuto.

5. Nella formazione dei regolamenti possono essere consultati i soggetti interessati.

6. I regolamenti sono soggetti a duplice pubblicazione all'albo pretorio dopo l'adozione della delibera in conformità delle disposizioni sulla pubblicazione della stessa deliberazione, nonché per la durata di 15 giorni dopo che la deliberazione di adozione è divenuta esecutiva. I regolamenti devono essere comunque sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità. Essi debbono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.

ARTICOLO 64 ADEGUAMENTO DELLE FONTI NORMATIVE COMUNALI A LEGGI SOPRAVVENUTE

1. Gli adeguamenti dello Statuto e dei regolamenti debbono essere apportati nel rispetto dei principi contenuti nella Costituzione, nel Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, in altre leggi e nello Statuto stesso, entro 120 giorni successivi all'entrata in vigore delle nuove disposizioni.

ARTICOLO 65 ORDINANZE

1. I responsabili degli uffici e dei servizi emanano ordinanze di carattere ordinario, in applicazione di norme legislative e regolamentari. Tali ordinanze devono essere pubblicate per 15 giorni consecutivi all'albo pretorio. Durante tale periodo devono altresì essere sottoposte a forme di pubblicità che le rendano conoscibili e devono essere accessibili in ogni tempo a chiunque intenda consultarle.

2. Quando l'ordinanza ha carattere individuale, essa deve essere notificata al destinatario. Negli altri casi essa viene pubblicata nelle forme previste al precedente comma.

3. Il Sindaco emana, nel rispetto delle norme costituzionali e dei principi generali dell'ordinamento giuridico, ordinanze contingibili ed urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini. Tali provvedimenti devono essere adeguatamente motivati. La loro efficacia, necessariamente limitata nel tempo, non può superare il periodo in cui perdura la necessità.

ARTICOLO 66 NORME TRANSITORIE E FINALI

1. Il presente Statuto entra in vigore dopo avere ottemperato agli adempimenti di legge. Da tale momento cessa l'applicazione delle norme transitorie.

2. Il Consiglio approva entro un anno i regolamenti previsti dallo Statuto. Fino all'adozione dei suddetti regolamenti, restano in vigore le norme adottate dal Comune secondo la precedente legislazione che risultano compatibili con la legge e lo Statuto.

ALTRI ANNUNCI

Commissione assegnazione alloggi E.R.P.S. c/o ATC - Biella **Graduatoria definitiva di assegnazione alloggi di E.R.P.S. Comune di Mosso**

La Commissione per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica della Provincia di Biella

rende noto

che ha provveduto a formulare la graduatoria definitiva relativa al Bando di concorso generale n. 4, pubblicato dal Comune di Mosso in data 7.10.02, per l'assegnazione in locazione di alloggi di E.R.P.S. ultimati nel periodo di efficacia della graduatoria stessa o disponibili per risulta nel comune di Mosso; l'ambito territoriale cui si riferisce il Bando è il n. 26.

La graduatoria definitiva sarà pubblicata nei modi e nei termini previsti dall'art. 11 della Legge Regionale 28/3/1995 n. 46 e s.m.i.

Gli interessati potranno prenderne visione presso il Comune di Mosso, presso la sede dell'Agenzia Territoriale per la casa della Provincia di Biella, e presso tutti i comuni appartenenti all'ambito territoriale cui si riferisce il bando di concorso.

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Il Presidente
Valeria Varnero

1

Commissione assegnazione alloggi E.R.P.S. c/o ATC - Biella **Graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso generale n. 2 del Comune di Veglio**

La Commissione per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica della Provincia di Biella

rende noto

che ha provveduto a formulare la graduatoria provvisoria relativa al Bando Concorso Generale n. 2 del Comune di Veglio del 20.9.02 per l'assegnazione in locazione di alloggi di ERPS ultimati nel periodo di efficacia della graduatoria stessa disponibili per risulta nel comune di Veglio, l'ambito territoriale cui si riferisce il bando è il n. 26.

La Graduatoria provvisoria sarà pubblicata nei modi e nei termini previsti dall'art. 11 della Legge Regionale 28/3/1995 n. 46, e s.m.i.

Gli interessati potranno prenderne visione presso il Comune di Veglio, presso la sede dell'Agenzia Territoriale per la casa della Provincia di Biella, e presso tutti i comuni appartenenti all'ambito territoriale cui si riferisce il Bando di concorso.

Le opposizioni avverso la Graduatoria Provvisoria dovranno essere inoltrate, indirizzandole a mezzo posta raccata A.R., alla Commissione Assegnazione Alloggi di E.R.P.S. c/o l'A.T.C. - Via Schiapparelli 13 - 13900 Biella, entro e non oltre il 30° giorno dalla pubblicazione della Graduatoria Provvisoria all'Albo Pretorio del Comune di Veglio.

Il Presidente
Valeria Varnero

2

Comune di Armeno (Novara)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 18.9.2003 "Approvazione del Regolamento Edilizio ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8.7.1999 n. 19"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19 il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto;

Di dare atto che il Regolamento è composto da:

- n. 70 articoli
- n. 10 modelli allegati
- n. 1 allegato relativo alle specificazioni delle esigenze indicate all'art. 31 del Regolamento (punti 1-2-3)

Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.7.1999, n. 548-9691, nonché integrato con le disposizioni normative del nuovo T.U.

Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19.

Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

3

Comune di Asigliano Vercellese (Vercelli)

Variante strutturale al Piano Regolatore Generale Comunale - Adozione progetto preliminare

Il Responsabile del Settore Tecnico

Visto l'art. 17 comma 4 della Legge regionale 5.12.1977 n. 56 e s.m.i.;

Richiamata la deliberazione consiliare n. 17 del 26.9.2003, di adozione del Progetto preliminare della Variante Strutturale al Piano Regolatore Generale Comunale

avverte

che gli atti relativi all'adozione del progetto preliminare della variante strutturale al Piano regolatore Generale Comunale, unitamente alla delibera consiliare n. 17 del 26.9.2003 a partire dal giorno 17.10.2003, per trenta giorni consecutivi compresi i festivi, sono depositati presso la Segreteria Comunale e contemporaneamente pubblicati all'Albo Pretorio;

Nel periodo di deposito e precisamente dal 17.10.2003 al 15.11.2003 gli atti sono a disposizione di chiunque intenda prenderne visione, presso il Settore Tecnico Comunale nei giorni feriali (lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì) dalle ore 10,00 alle ore 13,00.

Nei successivi trenta giorni e precisamente dal 16.11.2003 al 15.12.2003 chiunque potrà presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

Il Responsabile del Settore
Tecnico
Paolo Datrino

4

Comune di Asti

Deliberazione Consiglio Comunale n. 89 del 1 settembre 2003. Approvazione Piano di recupero denominato Cascina Bruciata da realizzarsi in Asti, strada Valgera n. 17. Intestatari: Perrachino Sandro, Ollino Giuseppina

(omissis)

Il Consiglio Comunale

Riunitosi nella seduta del 1 Settembre 2003

ha deliberato

1) di approvare, ai sensi del 2° comma dell'articolo 30 della legge 457 del 5 agosto 1978, il Piano di recupero denominato Cascina bruciata intestato a Perrachino Sandro, Ollino Giuseppina proprietari dell'area iscritta a Catasto al foglio 50, mappali nn. 116-117-118-119-194-51-53-230-231-232-313-490-493, per cambio di destinazione d'uso di fabbricato da attività produttiva e agrituristica ad attività di ristorazione in Asti, strada Valgera n. 17, già adottato da questo Consiglio con deliberazione n. 55/02 secondo gli elaborati di progetto allegati alla presente deliberazione come parte integrante sotto la lettera A) e le modalità contenute nella bozza di convenzione anch'essa allegata alla presente deliberazione come parte integrante sotto la lettera B);

(omissis)

4) di stabilire che il Piano di Recupero in oggetto assumerà efficacia con la pubblicazione sul B.U.R. della presente delibera divenuta esecutiva ai sensi di legge, ai sensi dell'articolo 40 della L.R. 56/77 e s. m. ed i.;

(omissis)

Asti, 2 ottobre 2003

Per Il Sindaco
L'assessore all'urbanistica
Fabrizio Brignolo

5

Comune di Asti

Deliberazione Consiglio Comunale n. 90 del 1 settembre 2003. Approvazione Piano di recupero da realizzarsi in Asti, strada S. Cristoforo nn. 2-4. Intestatari: Montrucchio Giovanni Giuseppe e Montrucchio Luigi Giuseppe

(omissis)

Il Consiglio Comunale

Riunitosi nella seduta del 1 Settembre 2003

ha deliberato

(omissis)

2) di approvare, ai sensi del 2° comma dell'articolo 30 della legge 457 del 5 agosto 1978, il Piano di recupero intestato a Montrucchio Giovanni Giuseppe e Montrucchio Luigi Giuseppe proprietari dell'area iscritta a Catasto al foglio 68, mappali nn. 175-34-35-36-173-284, per il cambio di destinazione d'uso da locale sgombero a locale officina in Asti, strada San Cristoforo nn. 2-4, già adottato da questo Consiglio con deliberazione n. 21/03 così come modificato a seguito dell'accoglimento dell'osservazione di cui al punto precedente, secondo gli elaborati di progetto allegati alla presente deliberazione come parte integrante sotto la lettera A) e le modalità contenute nella bozza di convenzione anch'essa allegata alla presente deliberazione come parte integrante sotto la lettera B);

(omissis)

6) di stabilire che il Piano di Recupero in oggetto assumerà efficacia con la pubblicazione sul B.U.R. della presente delibera divenuta esecutiva ai sensi di legge, ai sensi dell'articolo 40 della L.R. 56/77 e s. m. ed i.;

(omissis)

Asti, 2 ottobre 2003

Per Il Sindaco
L'assessore all'urbanistica
Fabrizio Brignolo

6

Comune di Baveno (Verbano Cusio Ossola)

L.R. 20.10.2000 n. 52 classificazione acustica del territorio. Adozione proposta piano di zonizzazione ed avvio procedure

Il Responsabile del Procedimento

Visto il 1° comma dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20.10.2000;

avvisa

Che il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 32 in data 18.9.2003, ha adottato una proposta di "Piano di Zonizzazione Acustica del Territorio Comunale" ed avviato le procedure per l'approvazione definitiva.

Il Piano di cui sopra è depositato presso la sede Comunale (Ufficio Tecnico) e chiunque potrà prenderne visione, dalle ore 10,30 alle ore 12, dal giorno 30.10.2003 al giorno 28.11.2003.

Entro i successivi sessanta (60) giorni ogni soggetto può presentare al Comune ed alla Provincia del V.C.O. proposte ed osservazioni.

Baveno, 20 ottobre 2003

Il Responsabile
del Servizio Tecnico
Responsabile del Procedimento
Davide Cerlini

7

Comune di Borgo San Dalmazzo (Cuneo)

Classificazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile del Procedimento

Visti i commi 3 e 5 dell'articolo 7 della Legge Regionale 20 ottobre 2000 n. 52

rende noto

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 25/9/2003 è stata approvata la versione definitiva della classificazione acustica del territorio comunale.

Borgo San Dalmazzo, 26 settembre 2003

Il Responsabile del Procedimento
Luciano Panizza

8

Comune di Borgofranco d'Ivrea (Torino)

Avviso relativo al deposito della delibera di adozione del progetto preliminare della variante del piano regolatore generale e contestuale adeguamento al P.A.I. e della sua pubblicazione per estratto all'albo pretorio

Il Sindaco

- Visto l'art. 15, 6° comma della Legge Regionale 5.12.1977, n. 56 e successive modifiche ed integrazioni;

rende noto

che il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 37 del 29.9.2003 ha adottato il progetto preliminare della Variante del Piano Regolatore Generale e contestuale adeguamento al P.A.I. ai sensi del 6° comma, art. 15 della predetta legge regionale n. 56/77.

La deliberazione di adozione del progetto preliminare della variante del Piano Regolatore Generale e contestuale adeguamento al P.A.I. è depositata presso la segreteria del Comune e pubblicata per estratto all'Albo Pretorio del Comune stesso per (30) trenta giorni consecutivi compresi e festivi dal 3.11.2003 al 3.12.2003 durante i quali chiunque potrà prenderne visione, dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

Nei trenta giorni successivi dal 4.12.2003 al 3.1.2004 chiunque fosse interessato potrà presentare in carta bollata osservazioni e proposte nel pubblico interesse alla segreteria del Comune di Borgofranco d'Ivrea.

Borgofranco d'Ivrea, 20 ottobre 2003

Il Sindaco
Fausto Francisca

9

Comune di Bruino (Torino)

Avviso ai creditori

Il Sindaco

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 189 D.P.R. 21.12.99 n. 554 sui lavori pubblici

avverte

Che la ditta 2G di Geremia & Gouchon di Sangano, appaltatrice dei lavori "Lavori di rifacimento cavidotto in via Cascina Nuova dal quadro elettrico posto all'angolo di via Modigliani fino a via Piossasco per una lunghezza complessiva di m. 850, compreso allacciamento dei 27 pali esistenti", ha ultimato i lavori in base al contratto d'appalto.

Pertanto

Chiunque vanta crediti verso di questi per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare e questo Comune, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, le ragioni dei propri crediti e la relativa documentazione giustificativa.

Bruino, 30 ottobre 2003

Il Sindaco
Paolo Violino

10

Comune di Bruino (Torino)

Avviso ai creditori

Il Sindaco

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 189 D.P.R. 21.12.99 n. 554 sui lavori pubblici

Avverte

Che la ditta Cumino S.p.A. di Torino, appaltatrice dei lavori "completamento delle opere di urbanizzazione primaria in vie diverse del territorio comunale", ha ultimato i lavori in base al contratto d'appalto.

Pertanto

Chiunque vanti crediti verso di questi per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare a questo Comune, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, le ragioni dei propri crediti e la relativa documentazione giustificativa.

Bruino, 30 ottobre 2003

Il Sindaco
Paolo Violino

11

Comune di Candelo (Biella)

Avviso determinazione indennità provvisoria asservimento

Piazza Castello n. 29 - 13878 - Candelo (BI) - tel. 015/2534111

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale

Vista l'art. 11 della legge 22 ottobre 1971 n. 865 e s.m.

rende noto

Che con propria determinazione n. III/9-10 del 16/10/2003 si è provveduto a determinare l'indennità provvisoria di asservimento degli immobili necessari per la realizzazione dei lavori di costruzione di rete fognaria di via Flacetta.

Che copia del suddetto provvedimento viene notificata ai proprietari asserventi nelle forme di legge per gli adempimenti di cui all'art. 12 Legge 865/1971.

Quadro riepilogativo indennità agli aventi diritto sugli immobili di seguito indicati:

1. fg. 14 mapp. 32 indennità Euro 72,59
 2. fg. 13 mapp. 139 indennità Euro 828,28
 3. fg. 13 mapp. 135 indennità Euro 77,78
 4. fg. 13 mapp. 133 indennità Euro 52,99
 5. fg. 13 mapp. 129 indennità Euro 53,83
 6. fg. 13 mapp. 128 indennità Euro 60,56
 7. fg. 13 mapp. 125 indennità Euro 320,50
 8. fg. 13 mapp. 122 indennità Euro 122,66
 9. fg. 13 mapp. 118 indennità Euro 243,74
- Candelo, 21 ottobre 2003

Il Responsabile del Servizio
Giansandro Orso

12

Comune di Canelli (Asti)

Bando per l'assegnazione di posteggi di mercato produttori agricoli

Il Responsabile del Servizio

- vista la determinazione del Responsabile del Settore Affari Generali numero 1591 in data 30/9/2003;

rende noto

l'elenco dei posteggi disponibili per produttori agricoli da assegnare in concessione decennale:

luogo di svolgimento	periodo di svolgimento	numero posteggio	dimensioni
piazza Zoppa	Settimanale giorno: martedì	1	3 x 3
		2	3 x 3
		3	3 x 3
		4	3 x 3
		5	3 x 3
		6	3 x 3
		7	3 x 3
		8	3 x 3
		9	3 x 3
		10	3 x 3
piazza Zoppa	Settimanale giorno: venerdì	1	3 x 3
		2	3 x 3
		3	3 x 3
		4	3 x 3
		5	3 x 3
		6	3 x 3
		7	3 x 3
		8	3 x 3
		9	3 x 3
		10	3 x 3

1. Termine per la presentazione delle domande:

le domande, in competente bollo, dovranno pervenire entro le ore 12,00 del giorno 28/11/2003 al seguente indirizzo: Comune di Canelli - Ufficio Commercio, via Roma 37, 14053 Canelli (AT);

Le domande pervenute oltre tale termine saranno respinte e non daranno luogo ad alcun tipo di priorità per il futuro.

2. Presentazione delle domande:

Nella domanda i candidati dovranno indicare, sotto la loro personale responsabilità, i seguenti dati:

2.1. se imprenditore agricolo individuale: generalità complete, luogo e data di nascita, residenza e codice fiscale; se società: denominazione ragione sociale, sede legale, partita I.V.A. per l'agricoltura, nominativo legale rappresentante con generalità complete, luogo e data di nascita, residenza; se associazione di agricoltori regolarmente costituita secondo le forme di legge: denominazione ragione sociale, sede legale, partita I.V.A. per l'agricoltura, nominativo legale rappresentante con generalità complete, luogo e data di nascita, residenza;

2.2. indirizzo presso cui inviare le comunicazioni relative al bando.

La domanda dovrà essere sottoscritta dal richiedente a pena di nullità; la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione nel caso in cui sia apposta in presenza del dipendente addetto all'istruttoria, ovvero nel caso in cui sia presentata unitamente a copia fotostatica di documento d'identità del sottoscrittore, in corso di validità.

La domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti o dichiarazioni:

2.3. dichiarazione di inizio di attività ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 228/2001 con decorrenza dalla data di concessione del posteggio;

2.4. autocertificazione ai sensi D.P.R. 445/2000 attestante l'esistenza in capo al candidato dei seguenti requisiti soggettivi:

- di essere imprenditore agricolo;
- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato per delitti in materia di igiene e sanità o di frode nella preparazione degli alimenti nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività;

2.5. indicazione del posteggio per il quale si presenta la domanda, specificando il numero dello stesso;

2.6. dichiarazione di opzione, nel caso di richiesta effettuata per più di un posteggio;

2.7. dichiarazione del periodo di utilizzo: annuale, stagionale, periodo diverso correlato alla fase di produzione;

3 Criteri per l'assegnazione (in ordine di priorità):

3.1. aziende iscritte nell'elenco o nell'albo degli operatori dell'agricoltura biologica ai sensi del Regolamento CE 2092/1991, così come modificato dal Regolamento 1804/1999. A parità di condizioni, hanno la priorità le aziende aventi sede nel Comune di Canelli o, in difetto, nei Comuni limitrofi o in altri Comuni della Provincia di Asti o, in subordine, di altre Province della Regione Piemonte;

3.2. aziende che beneficiano, o hanno beneficiato, per il periodo minimo previsto dalla normativa, dei contributi della CE per le tecniche di agricoltura a basso impatto ambientale, di cui al Regolamento CE/2078/1992 misure A1 - A3 ed al piano di sviluppo rurale del Piemonte 2000-2006, misure F1 - F2. A parità di condizioni, hanno la priorità le aziende aventi sede nel Comune di Canelli o, in difetto, nei Comuni limitrofi o in altri Comuni della Provincia di Asti o, in subordine, di altre Province della Regione Piemonte;

3.3. aziende agricole iscritte alla C.C.I.A.A. competente per territorio, aventi sede nel Comune di Canelli o,

in difetto, nei Comuni limitrofi o in altri Comuni della Provincia di Asti o, in subordine, di altre Province della Regione Piemonte;

3.4. la minore età del soggetto titolare dell'impresa agricola, che sia iscritta alla C.C.I.A.A. competente per territorio. Nel caso in cui si tratti di società il requisito della minore età è riconosciuto all'impresa nella quale la maggioranza numerica dei soci sia di età inferiore ai 40 anni. La priorità non può essere fatta valere dalle società di capitali.

Il presente bando, corredato dal modulo per la presentazione della domanda, è affisso all'Albo Pretorio fino alla scadenza del termine di presentazione delle domande e può essere ritirato presso l'Ufficio Commercio.

Canelli, 16 ottobre 2003

Il Responsabile
del Servizio
Cinzia Fava

13

Comune di Cardè (Cuneo)

Elenco delle Strade vicinali di uso pubblico

Il Consiglio Comunale di Cardè nella seduta del 27.6.2003, con deliberazione n.ro 24, esecutiva ai sensi di legge, ha stabilito di includere nell'elenco delle Strade vicinali di uso pubblico i seguenti tratti di strade vicinali:

- Strada vicinale delle Budre ubicata nel tratto di strada compreso tra il centro abitato (Via Manero) e la località Budre, lunghezza ml. 2.041, larghezza media ml. 3,00, fondo in naturale e ghiaia;

- Strada vicinale Gerbido ubicata nel tratto di strada compreso tra l'incrocio con la strada vicinale delle Budre e la strada interpodereale che si diparte dalla via Ressa e collega la Cascina Rivolotta, lunghezza ml. 1.122, larghezza media ml. 3,00, fondo in naturale e ghiaia;

Il Sindaco
Sebastiano Miglio

14

Comune di Carrù (Cuneo)

Approvazione di variante parziale n. 10 al P.R.G.C.

Il Responsabile del Servizio
rende noto

che con deliberazione di Consiglio comunale n. 30 in data 30.9.2003, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il progetto definitivo di variante parziale n. 10 al Piano regolatore generale comunale.

Carrù, 9 ottobre 2003

Il Responsabile del Servizio
Renato Noero

15

Comune di Carrù (Cuneo)

Approvazione di piano particolareggiato a destinazione produttiva - ambito "D7" di P.R.G. - Loc. S. Giovanni

Il Responsabile del Servizio

rende noto

che con deliberazione di Consiglio comunale n. 31 in data 30.9.2003, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il progetto definitivo di Piano Particolareggiato a destinazione produttiva, relativo all'ambito "D7" di Piano Regolatore Generale, in località S. Giovanni.

Carrù, 9 ottobre 2003

Il Responsabile del Servizio
Renato Noero

16

Comune di Carrù (Cuneo)

Estratto delibera Consiglio comunale n. 17 del 13/5/2003 - Approvazione regolamento edilizio ai sensi art. 3, 3° comma della Legge Regionale n. 19/1999

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

1. di approvare, in ogni sua parte, il regolamento edilizio comunale, allegato alla presente deliberazione sotto la lettera "A" per farne parte integrante e sostanziale, composto da n. 70 articoli, n. 1 appendice e dai seguenti modelli contenuti negli allegati;

2. di dare atto che il regolamento edilizio comunale suapprovato è conforme a quello tipo formato dalla Regione Piemonte e adottato con D.C.R. n. 548-9691 del 29/7/1999;

3. di dare atto, inoltre, che l'art. 27 bis del Regolamento Edilizio Comunale dispone che fino all'adeguamento previsto dall'art. 12, c. 5 della L.R. n. 19/99, in luogo delle definizioni di cui agli articoli dal 13 al 27 compresi, continuano ad essere vigenti le definizioni contenute nel P.R.G.C.;

4. di disporre la pubblicazione per estratto della presente deliberazione sul B.U.R.P., ad avvenuta esecutività, e di trasmettere copia del Regolamento Edilizio Comunale alla Regione Piemonte, per l'esercizio dei poteri di controllo previsti dalla vigente normativa in materia urbanistica.

Il Responsabile del Servizio
Renato Noero

17

Comune di Carrù (Cuneo)

Estratto delibera Giunta comunale n. 176 del 16.9.2003 - Sdemanializzazione tratto di strada comunale "Vicolo della Rocca"

La Giunta comunale

(omissis)

delibera

1. sdemanializzazione, per le motivazioni espresse in premessa, l'area di strada di vicolo della Rocca meglio individuata nella planimetria allegata;

2. di dare atto che l'area di strada interessata, sottratta al pubblico demanio, viene trasferita al patrimonio disponibile di questo Ente;

3. di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato per 15 giorni consecutivi all'Albo Pretorio e che nei successivi 30 giorni chiunque potrà presentare motivata opposizione allo stesso organo deliberante av-

verso i provvedimenti medesimi. Sull'opposizione decide in via definitiva l'organo deliberante;

4. di dare atto che il presente provvedimento avrà effetto a partire dal 1° giorno del 2° mese successivo a quello nel quale essi sono pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione (B.U.R.).

Il Responsabile del Servizio
Renato Noero

18

Comune di Carrù (Cuneo)

Estratto delibera Consiglio comunale n. 3 del 20/3/2003 - Determinazioni in merito allo spostamento di un tratto di strada vicinale - Proponente: Sig. Reineri Claudio

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

1. di accogliere la richiesta del sig. Reineri Claudio;

2. di sdemanializzare il tratto di strada "Guida" del foglio 33 di questo Comune, della superficie presunta di mq. 360, individuata nella planimetria allegata con campitura di colore verde e di procedere alla sua declassificazione in quanto non riveste più alcuna utilità pubblica;

3. di procedere alla regolarizzazione catastale e successivo atto notarile di trasferimento delle aree interessate dalla rettifica del tracciato della strada Guida, in particolare:

a. Il sig. Reineri Claudio cede al Comune di Carrù la porzione di mappale n. 140 del foglio n. 33, della superficie presunta di mq. 360,50 individuata nella planimetria allegata con campitura di colore arancio;

b. Il Comune di Carrù cede in permuta al sig. Reineri Claudio la porzione di strada comunale denominata "Guida", situata sul foglio n. 33 di questo Comune, della superficie presunta di mq. 360, individuata nella planimetria allegata con campitura di colore verde;

4. di dare atto che l'esatta quantificazione delle superfici sarà effettuata in sede di redazione del frazionamento catastale;

5. di disporre che il richiedente realizzi a proprie cure e spese la tubazione nel nuovo tratto di sede stradale, secondo opportune verifiche idrauliche dettate dal consorzio irriguo "Brobbio" e con dismissione della tubazione presente nell'attuale strada;

6. di stabilire che tutte le spese inerenti e conseguenti l'atto di permuta (frazionamento catastale, spese notari, imposte, ecc.) siano a carico del richiedente;

7. di evidenziare che, ai sensi della citata legge regionale n. 86 del 21/11/1996, la decisione di cui al precedente punto n. 1 costituisce provvedimento definitivo a tutti gli effetti giuridici. E che, ai sensi dell'art. 3, comma terzo, del D.P.R. 16/9/1992, n. 495, come modificato dall'art. 2 del D.P.R. 16/9/1996, n. 610, la presente deliberazione avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel B.U.R.P.

Il Responsabile del Servizio
Renato Noero

19

Comune di Casale Monferrato (Alessandria)

Avviso di deposito della variante n. 1 al piano delle aree per insediamenti produttivi "P.I.P. 6"

Il Sindaco

In esecuzione della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 70 del 9.10.2003, esecutiva ai sensi di legge;

Vista la legge della Regione Piemonte 5 dicembre 1977, n. 56 e s.m.i. e la legge della Regione Piemonte 14 dicembre 1998 n. 40

rende noto

La Variante n. 1 al piano delle aree per insediamenti produttivi "P.I.P. 6" nell'area delimitata dalle strade comunali di S. Giovannino e di Santa Maria del Tempio, in adiacenza alla zona per piccole industrie, adottata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 70 del 9.10.2003, è depositato presso la Segreteria Comunale (via Mameli, 10 - primo piano), per trenta giorni consecutivi, e precisamente dal 30.10.2003 al 28.11.2003 durante i quali chiunque potrà prenderne visione nei seguenti orari:

dal lunedì al venerdì: ore 8 - 18.00
sabato ore 8 - 12.00

La presente Variante è pure consultabile sul sito: www.comune.casale-monferrato.al.it.

Nei successivi trenta giorni e precisamente entro il 28.12.2003, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni e proposte nel pubblico interesse anche in ordine della compatibilità ambientale, redatte in quattro copie in carta libera, mediante annotazione al protocollo generale del Comune di Casale Monferrato.

Casale Monferrato, 20 ottobre 2003

Il Sindaco
Paolo Mascari

20

Comune di Castagneto Po (Torino)

Avviso ai creditori

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 189 D.P.R. 21/12/99 n. 554 sui lavori pubblici

avverte

Che l'Impresa F.D. di Dalmazzo Gianfranco con sede in Trofarello appaltatrice dei lavori di Costruzione loculi ossari nel cimitero di Castagneto Po, ha ultimato i lavori in base al contratto d'appalto.

pertanto

chiunque vanta crediti verso di questi per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare a questo Comune, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, le ragioni dei propri crediti e la relativa documentazione giustificativa.

Castagneto Po, 21 ottobre 2003

Il Responsabile del Procedimento
Daniela Giacomini

21

Comune di Centallo (Cuneo)

Classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della legge regionale n. 52/2000 - Adozione definitiva

Il Responsabile dell'Ufficio
Tecnico Comunale

- Vista la legge quadro n. 447 del 26.10.1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico"

- Ai sensi della legge regionale n. 52 del 20.10.2000;
rende noto

che il consiglio comunale con deliberazione n. 50 del 29 settembre 2003, ha adottato in via definitiva la classificazione acustica del territorio comunale di Centallo.

Centallo, 22 ottobre 2003

Il Responsabile del Servizio
Giuseppe Marengo

22

Comune di Chieri (Torino)

Adozione Variante Parziale n. 1 al Piano di Zonizzazione Acustica del territorio comunale ai sensi della L. 447/95, L.R. 52/2000 e D.G.R. 06.08.2001 n. 85-3802

Il Sindaco

Vista la L. 26.10.95 n. 447, la L.R. 20.10.2000 n. 52 e la D.G.R. 6.8.2001 n. 85-3802

avvisa

che gli elaborati della Variante parziale n. 1 al Piano di Zonizzazione Acustica, adottata con Deliberazione della Giunta Comunale n. 192 del 16.10.2003 sono depositati presso la Segreteria Generale e pubblicati per estratto all'Albo Pretorio per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dal 24 ottobre 2003.

Chiunque può prendere visione dei suddetti atti con i seguenti orari:

- dal lunedì al giovedì dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14.30 alle ore 17.00 ed il venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30 presso la Segreteria Generale;

- il sabato dalle ore 9.00 alle ore 11.30 presso lo Sportello Unico

- la domenica ed i festivi dalle ore 10.00 alle ore 12.00 presso lo Sportello Unico;

Chiunque può presentare osservazioni anche munite di supporti esplicativi redatte in originale su carta libera.

Chieri, 21 ottobre 2003

Il Sindaco
Agostino Gay

23

Comune di Cocconato (Asti)

Avviso di pubblicazione proposta di classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della Legge n. 447/95 e della L.R. n. 52/2000

Il Responsabile del Servizio

rende noto

che con la Delibera Consiliare n. 43 in data 17/10/2003 è stata approvata la proposta di classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della Legge n. 447/95, della L.R. n. 52/2000 e la relativa documentazione;

che gli elaborati della proposta di classificazione acustica sono depositati presso la Segreteria comunale per giorni 30 consecutivi e precisamente dal 30/10/2003 al 28/11/2003, durante i quali chiunque potrà prenderne visione nei giorni feriali dalle ore 9.00 alle ore 12.00;

che dal 29/11/2003 per i successivi 60 giorni chiunque può presentare osservazioni e proposte, redatte per iscritto al Comune di Cocconato e alla Provincia di Asti;

che dal 29/11/2003 per i successivi 120 giorni, la Provincia di Asti ed i Comuni limitrofi potranno avanzare rilievi e proposte.

Cocconato, 30 ottobre 2003

Il Responsabile del Servizio
Giunipero Ivana

24

Comune di Cumiana (Torino)

Avvisi ad Opponendum

Il Responsabile Settore Tecnico

- Visto l'art. 3 della Legge Regionale 21.11.1996 n. 86;

- Richiamata la deliberazione C.C. n. 17 del 29.2.1996, esecutiva, con la quale si approvava il Piano Esecutivo Convenzionato e relativo schema di convenzione - area 9 BC - della variante alle zone 2 e 3 BRI del PRGC ;

- Richiamata la deliberazione C.C. n. 41 del 25.9.2003 esecutiva, con la quale si autorizzava la declassazione e conseguente sdemanializzazione dei tratti di strada del vecchio troncone di Via Lanteri identificati al catasto terreni come segue:

Fg. 52 n. 744 sub. 89 area urbana di mq. 134 (ex mappali Fg. 52 n.ri 716 - 719 - 722)

Fg. 52 n. 773 Relit strad. Mq. 42;

Fg. 52 n. 718 Relit strad. Mq. 22;

Fg. 52 n. 720 Relit strad. Mq. 61;

Fg. 52 n. 724 Relit strad. Mq. 7;

Per complessivi metri quadrati 266;

- che con medesima deliberazione si autorizzava la permuta dei sopra citati terreni accettando dalla Ditta Individuale "DUE T di Traversa Aurelio" le seguenti nuove aree che costituiranno il nuovo troncone di via Lanteri, individuate in catasto terreni come segue:

Fg. 27 n. 764 semin. arbor. di mq. 8;

Fg. 27 n. 766 semin. arbor. di mq. 45;

Fg. 27 n. 773 prato ir. arbor. di mq. 17;

Fg. 27 n. 852 prato ir. arbor. di mq. 31;

Fg. 27 n. 853 prato ir. arbor. di mq. 63;

Fg. 27 n. 854 prato ir. arbor. di mq. 886;

Fg. 27 n. 857 prato ir. arbor. di mq. 26;

Fg. 27 n. 860 prato ir. arbor. di mq. 33;

Fg. 27 n. 861 prato ir. arbor. di mq. 353;

Fg. 27 n. 864 prato ir. arbor. di mq. 30

Per complessivi metri quadrati 1.492;

rende noto

che i provvedimenti di cui sopra con la relativa documentazione sono depositati presso la Segreteria Comunale a decorrere dal 30.10.2003 al 13.11.2003 durante i quali chiunque potrà prendere visione presso l'Ufficio Tecnico Comunale nell'orario di apertura degli uffici al pubblico.

Nei successivi trenta giorni e cioè dal 14.11.2003 al 13.12.2003 chiunque può presentare motivata opposizione avverso i provvedimenti medesimi.

Sull'opposizione decide in via definitiva l'organo deliberante ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L.R. 21.11.1996 n. 86.

Il Responsabile Settore Tecnico
Domenico Maletto

25

Comune di Felizzano (Alessandria)

Avviso di vendita di immobile di proprietà comunale

Comune di Felizzano
Provincia di Alessandria
Tel. 0131/791122-790364 Piazza Paolo Ercole 2 -
C.A.P. 15023

Fax 0131/772629

e-mail:ufficiotecnico.felizzano@reteunitaria.piemonte.it

Il Responsabile del Procedimento

rende noto

che il giorno 21 novembre 2003 alle ore 10,00 si procederà all'incanto, con il metodo delle offerte da confrontarsi col prezzo a base d'asta art. 73, lett. c) e 76 del R.D. 827/1924, per la vendita dell'immobile di proprietà comunale, distinto come segue:

terreno agricolo sito in Felizzano, strada delle Gorre, censito al N.C.T. Fg. n. 24 mappale n. 867 (ex 553) superficie Ha 5.20.70 prato 2°, R.D. Euro 336,15 R.A. Euro 268,92, libero al prezzo base d'asta Euro 161.417,00 (eurocentosessantunomilaquattrocentodiciassette/00).

Le offerte dovranno pervenire non oltre le ore 12 del giorno 10/11/2003.

Resta inteso che il mancato recapito dei plichi è ad esclusivo rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, non giunga a destinazione in tempo utile.

I depositi cauzionali, così stabiliti, dovranno essere versati alla Tesoreria comunale - presso Cassa di Risparmio di Alessandria agenzia di Felizzano:

- cauzione di garanzia Euro 16.000 (deducibile dal prezzo di acquisto);

- spese d'asta Euro 1.000 (non deducibili dal prezzo di acquisto)

Potrà essere esercitato, dai proprietari conduttori dei terreni confinanti, il diritto di prelazione, nei 30 giorni successivi all'aggiudicazione provvisoria dell'asta pubblica.

Copia integrale del bando d'asta può essere richiesto presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Felizzano, dalle ore 11,00 alle ore 13,00 dei giorni feriali.

Felizzano, 22 ottobre 2003

Il Responsabile del procedimento

Loris Fattori

26

Comune di Fraconalto (Alessandria)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 in data 30.9.2003: "L.R. 8 luglio 1999 n. 19. Approvazione del Regolamento edilizio in conformità del testo di regolamento - tipo formato dalla Regione Piemonte"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di approvare, ai sensi dell'art. 3 comma 3, della L.R. 8 luglio 1999 n. 19, il Regolamento Edilizio Comunale allegato alla presente per farne parte integrante e sostanziale ad ogni effetto di legge.

Di dare atto che il Regolamento è composto da:

- n. 70 articoli;
- n. 17 modelli;
- Appendice all'articolo 31.

Di dichiarare che il presente Regolamento è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.7.1999, n. 548-9691.

Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 19/99.

Di dichiarare che le nuove disposizioni approvate rimangono sospese fino all'adeguamento previsto dall'art. 12 comma 5 della L.R. n. 19/99 per cui, in luogo delle definizioni di cui ai precedenti articoli dal n. 13 al n. 27, continuano ad essere vigenti le definizioni non uniformate contenute nelle Norme Tecniche di Attuazione al Piano Regolatore Generale adottato dal Comune di Fraconalto, approvato con D.G.R. n. 77-12971 del 24.2.1992 (applicazione della disposizione transitoria di cui all'art. 27 bis del testo del Regolamento edilizio - tipo).

Di dare atto che il Regolamento edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L.R. 8.7.1999 n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica, per l'espressione del Superiore Parere di competenza.

Il Responsabile del Servizio
Tecnico - Urbanistico
Stefano Valerii

27

Comune di Grugliasco (Torino)

Acquisizione di beni immobili per la realizzazione dell'ampliamento e urbanizzazione di Strada del Portone, 3° lotto, siti nel Comune di Grugliasco. Ente espropriante: Comune di Grugliasco. Decreto n. 2/2003. Espropriazione per pubblica utilità. Indicazione della misura dell'indennità a titolo provvisorio

Il Direttore Responsabile
del Procedimento

- Vista la delib. di G.C. del 11.8.99 n. mecc. 9906862/33 del Comune di Torino, divenuta esecutiva in data 1.9.99 in quanto dichiarata immediatamente eseguibile (art. 47 - c. 3 L. 142/90), con la quale è stato approvato il progetto esecutivo dei lavori di ampliamento e urbanizzazione di strada del Portone 3° lotto, in base all'art. 1 - comma 1 - legge 1 del 3.1.78;

- Vista la delib. di G.C. n. 129 del 1.2.00 del Comune di Torino di approvazione dell'elaborato grafico Tav. 4 bis (particolare di tracciamento) quale ulteriore allegato e ad integrazione della delibera di G.C. dell'11.8.99;

- Visto la delib. di G.C. n. 420 del 19.10.00 di questo Ente di approvazione del piano particellare di esproprio con l'allegato elenco delle Ditte espropriande, indicati i termini di inizio e completamento lavori ed espropriazioni come segue: inizio lavori il 4.5.01; termine lavori 4.5.02 ossia il termine espropriazione - entro 5 anni dall'avvio del procedimento;

- Visto la delib. di G.C. n. 202 del 10.6.03 di questo Ente di approvazione della perizia asseverata di determinazione dell'Indennità a Titolo Provvisorio delle

aree interessate dalla realizzazione dell'opera pubblica in oggetto;

- Preso atto che la documentazione della procedura di espropriazione è stata depositata presso la Segreteria del Comune di Grugliasco;

- Accertato che il P.R.G.C. vigente attribuisce alle aree in oggetto le seguenti destinazioni urbanistiche: aree individuate nel Piano Particellare di Esproprio zona Agricola di tipo B e zona industriale Z22;

- Constatato che, al fine della determinazione dell'indennità provvisoria, le aree espropriande sono classificabili come aree agricole ai sensi degli artt. 16 e 17 della legge 22 ottobre 1971 e industriali ai sensi del terzo comma dell'art. 5 - bis della legge n. 359/1992;

- Richiamata la legge 22 ottobre 1971, n. 865, con le modifiche e le integrazioni di cui all'art. 14 della legge 28 gennaio 1977, n. 10; la legge 8 agosto 1992, n. 359;

- Richiamato l'ultimo comma dell'art. 71 della Legge Regionale 56/77, con il quale sono state attribuite ai Comuni le funzioni amministrative concernenti le occupazioni temporanee e d'urgenza ed i relativi atti preparatori attinenti ad opere pubbliche o di pubblica utilità la cui esecuzione è di loro competenza;

decreta

Art. 1 - L'indennità da corrispondere, ai sensi degli artt. 16 e 17 della legge 22 ottobre 1971 n. 865 e ai sensi dell'art. 5 bis della legge n. 359/92, agli aventi diritto per l'espropriazione dei beni immobili in Grugliasco necessari per la realizzazione dell'ampliamento e urbanizzazione di Strada del Portone, 3° lotto, è indicata nella perizia di stima redatta dal geom. Poli Pio, con studio a Torino in Via G. Casalis 59, allegata al presente decreto.

Art. 2 - Il Sindaco del Comune di Grugliasco è incaricato della notifica del presente decreto agli espropriandi, nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili, dandone comunicazione al Presidente della Giunta Regionale. I proprietari espropriandi, ai sensi degli artt. 12, 16 e 17 della legge 22 ottobre 1971 n. 865, entro 30 giorni dalla notifica del presente decreto, devono comunicare al Sindaco del Comune di Grugliasco se intendono accettare l'indennità con l'avvertenza che, in caso di silenzio, la stessa si intende rifiutata. Il pagamento delle indennità accettate dovrà avvenire entro sessanta giorni dalla data dell'ordinanza di pagamento diretto, dopo di che, in difetto, sono dovuti gli interessi in misura pari a quelli del tasso ufficiale di sconto.

Art. 3 - Il soggetto espropriando, ai sensi dell'art. 5 - bis della legge n. 359/92, può convenire la cessione volontaria del bene in ogni fase del procedimento espropriativo e in tal caso non verrà applicata la riduzione del 40% sull'indennità spettante.

Art. 4 - Ai sensi dell'art. 16 del decreto legislativo n. 504/92, l'indennità accettata o convenuta non può essere superiore al valore indicato nell'ultima dichiarazione o denuncia presentata dall'espropriando ai fini dell'applicazione dell'imposta comunale sugli immobili. Qualora il valore dichiarato risulti superiore all'indennità come sopra determinata, la differenza fra l'importo dell'imposta pagata e quella risultante dal computo effettuato sulla base dell'indennità, sarà rimborsata al soggetto espropriato da parte dell'ente espropriante. Tale rimborso spetta per un periodo massimo di cinque anni.

Art. 5 - All'atto della corresponsione della somma spettante a titolo di indennità di esproprio sarà operata la ritenuta d'imposta di cui all'art. 11 della legge 30.12.1991 n. 413.

Art. 6 - Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione in data 30 ottobre 2003.

Grugliasco, 13 ottobre 2003

Il Direttore responsabile
del procedimento
Il Direttore della Sezione
Territorio
Grazia Maria Topi

28

Comune di Grugliasco (Torino)

Approvazione variante 1 al piano per insediamenti produttivi (P.I.P. In1) relativo alla subzona urbanistica Z11d del P.R.G.C. Deliberazione C.C. n. 100 del 29 settembre 2003

Su proposta dell'Assessore competente
Premesso che:

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 46 del 1 aprile 2003 è stata adottata la variante 1 al Piano per Insediamenti Produttivi (PIP In1) relativo alla subzona urbanistica Z11d del P.R.G.C. vigente.

Gli atti relativi alla variante sono stati depositati, ai sensi di legge, per 30 giorni consecutivi e precisamente dal 22 aprile 2003 al 21 maggio 2003 e dell'avvenuto deposito è stata data notizia al pubblico con avviso affisso all'albo pretorio; nel contempo è stato comunicato che nei successivi 30 giorni (precisamente dal 22 maggio 2003 al 20 giugno 2003) chiunque poteva presentare osservazioni e proposte.

Nei termini stabiliti è pervenuta n. 1 osservazione (che si allega a far parte integrante della presente deliberazione) e precisamente:

- osservazione presentata dalla Soc. Borello & Maffiotto S.p.A. pervenuta
in data 30 maggio 2003, prot. n. 21673.

Non sono pervenute osservazioni fuori termine.

L'osservazione è stata oggetto di una sintesi e di una proposta di controdeduzione come da testo allegato a far parte integrante della presente deliberazione.

In relazione all'accoglimento dell'osservazione è stato integrato l'art. 18 delle Norme di Attuazione del P.I.P.

Ciò premesso;

(omissis)

Si propone affinché il Consiglio Comunale

deliberi

1) di approvare la controdeduzione alla osservazione presentata dalla Soc.

Borello & Maffiotto nel testo proposto e allegato a far parte integrante della presente deliberazione; 2) di approvare, ai sensi dell'art. 40 comma 2 della L.R. 56/77 e s.m.i., la variante n. 1 al Piano per Insediamenti Produttivi in subzona urbanistica Z11d del P.R.G.C. vigente costituita dai seguenti elaborati che vengono allegati alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale: - Relazione illustrativa; - Norme di Attuazione. 3) di dare atto che la presente deliberazione non comporta aggravio di spesa a carico del bilancio comunale.

VDL/ab

Parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica
Grugliasco, 22 settembre 2003

Il Dirigente del Settore
Urbanistica
Marco Rossi

Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile.
Non dovuto.

Grugliasco, 22 settembre 2003

Il Dirigente Settore
Programmazione e Risorse
Roberto Mosca

Allegati:

1. Osservazione presentata dalla Soc. Borello & Maffiotto;
2. Proposta di controdeduzione all'osservazione presentata;
3. Relazione illustrativa;
4. Norme di attuazione.

(omissis)

Il Consiglio Comunale

Vista la proposta di deliberazione di cui sopra;

(omissis)

delibera

di approvare la controdeduzione all'osservazione suindicata, nel testo allegato alla presente deliberazione quale parte integrante;

successivamente

Con votazione palese ed unanime di tutti i consiglieri presenti e votanti

delibera

di approvare la proposta di deliberazione così come trascritta.

29

Comune di Guarene (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 51 del 30/9/2003 "Variante al Piano particolareggiato "Frazione Vaccheria - Cascina Moneta Strada Piedelmonte" Approvazione"

Il Consiglio Comunale

delibera

- Di prendere atto che entro i termini previsti dall'art. 40 della L.R. 56/77, e successive modificazioni ed integrazioni, non sono pervenute osservazioni alla "Variante al Piano Particolareggiato "Frazione Vaccheria - Cascina Moneta - Strada Piedelmonte";

- di approvare, pertanto, definitivamente la variante al Piano Particolareggiato in oggetto nei medesimi contenuti e termini già ampiamente esposti in sede di adozione della stessa nella ripetuta deliberazione n. 23/CC/2003, esecutiva, che si ha qui per integralmente ripresa, per necessaria conoscenza e norma;

- Di dare mandato al Responsabile del Procedimento di provvedere, ad intervenuta esecutività della presente deliberazione, a tutte le incombenze previste dall'art. 40 della Legge Regionale 5.12.1977, n. 56 e successive modificazioni ed integrazioni;

Guarene, 21 ottobre 2003

Il Responsabile del procedimento
Diego Naso

30

Comune di Magliano Alpi (Cuneo)

Proposta di Classificazione acustica del territorio comunale - Avviso di pubblicazione e deposito

Il Responsabile del procedimento

Porta a conoscenza che, in data 24 settembre 2003, con deliberazione n. 29 il Consiglio Comunale ha approvato la proposta di classificazione di zonizzazione acustica, del Comune di Magliano Alpi, ai sensi dell'art. 7, comma 1 della L.R. 52/2000.

La proposta di classificazione acustica è depositato presso l'Ufficio di Segreteria comunale per giorni 30 (trenta) cioè:

dal 30 ottobre 2003 al 29 novembre 2003

con il seguente orario:

dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30

Nei successivi 60 giorni e cioè entro il 29 gennaio 2004, chiunque sia interessato può presentare, alla Segreteria del Comune e alla Provincia di Cuneo, osservazioni e proposte delle quali l'Amministrazione Comunale terrà conto nell'adottare la classificazione acustica.

Per l'esame delle proposte di classificazione acustica, l'Ufficio osserva il seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 12.30, mercoledì e venerdì pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 17.30.

Magliano Alpi, 15 ottobre 2003

Il Responsabile del Procedimento
Giovanni Rovere

31

Comune di Mezzomerico (Novara)

Avviso proposta di zonizzazione acustica

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico comunale

Vista la Relazione tecnica e gli elaborati contenenti la proposta di zonizzazione acustica adottata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 26.9.2003;

Vista la Legge Regionale n. 52 del 20.12.2000;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 85-3802 del 6.8.2001

avvisa

che sono depositati presso l'Ufficio Segreteria del Comune di Mezzomerico, la Relazione tecnica, e gli elaborati relativi alla proposta di zonizzazione acustica, per l'esame da parte del pubblico.

Il presente avviso rimarrà pubblicato all'Albo Pretorio per 30 (trenta) giorni e sarà pubblicato sul B.U.R.

Entro i successivi 60 (sessanta) giorni ogni soggetto interessato può presentare al Comune di Mezzomerico ed alla Provincia di Novara proposte ed osservazioni.

Entro 120 (centoventi) giorni dall'avvio della procedura, la Provincia ed i Comuni limitrofi possono avanzare rilievi e proposte.

Mezzomerico, 21 ottobre 2003

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico
Massimo Brivio

32

Comune di Moncalieri (Torino)

Completamento fognatura bianca e nera in via Asilo Dubiè con allacciamento ai ricettori di via F.lli Masino. Impresa: Edilstrade. via Pittatore, 31, cap 14100 - (AT).

Avviso ai creditori (ai sensi dell'art. 189 del Regolamento approvato con D.P.R. n. 554 del 21/12/1999)

Il sottoscritto Sindaco del Comune di Moncalieri vista la comunicazione di ultimazione dei lavori di "Completamento fognatura bianca e nera in Via Asilo Dubiè con allacciamento ai ricettori di via F.lli Masino", eseguiti dalla ditta Edilstrade. Via Pittatore, 31, cap 14100 - (AT) con la presente

invita

tutti coloro che abbiano subito danni nell'esecuzione dei lavori di che trattasi nonché abbiano patito indebite occupazioni da parte della Ditta esecutrice dei lavori, a presentare a questo Comune entro il termine perentorio di giorni 30 dalla pubblicazione del presente avviso dei titoli o ragioni del loro credito nonché la relativa documentazione.

Le richieste che perverranno dopo la scadenza del termine non avranno seguito.

Moncalieri, 15 ottobre 2003

Il Sindaco
Lorenzo Bonardi

33

Comune di Moncalieri (Torino)

Lavori di potenziamento e adeguamento del civico acquedotto. Impresa: Brambati & C. con sede in Novara via dei Cattaneo n. 2. Avviso ai creditori (ai sensi dell'art. 189 del Regolamento approvato con D.P.R. n. 554 del 21/12/1999)

Il sottoscritto Sindaco del Comune di Moncalieri vista la comunicazione di ultimazione dei lavori di "lavori di potenziamento e adeguamento del civico acquedotto", eseguiti dalla ditta Brambati & C. con sede in Novara Via dei Cattaneo n. 2.

con la presente

invita

tutti coloro che abbiano subito danni nell'esecuzione dei lavori di che trattasi nonché abbiano patito indebite occupazioni da parte della Ditta esecutrice dei lavori, a presentare a questo Comune entro il termine perentorio di giorni 30 dalla pubblicazione del presente avviso dei titoli o ragioni del loro credito nonché la relativa documentazione.

Le richieste che perverranno dopo la scadenza del termine non avranno seguito.

Moncalieri, 15 ottobre 2003

Il Sindaco
Lorenzo Bonardi

34

Comune di Montanera (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio comunale n. 24 in data 24.9.2003 "L.R. 56/77 e L. 457/78 - Piano di recupero su iniziativa di privati relativo all'immobile sito in Montanera, Piazza D'Azeglio, definitive determinazioni ed approvazione

Il Consiglio comunale
(omissis)
delibera

1) Di approvare in via definitiva, ai sensi dell'art. 41 bis della L.R. 56/77 e ss.mm. e degli art. 28 e 30 della L. 457/78 il Piano di Recupero presentato dai Sigg. Bergesio Francesco e Bongiovanni Pietro relativo ad un immobile sito in Montanera, individuato catastalmente al F. 10, mappali 118, 475, 595, 597, 599 localizzato in Piazza D'Azeglio e contraddistinto in P.R.G.C. con la sigla "R";

2) Di dare atto che nel periodo di pubblicazione e nei trenta giorni successivi non sono pervenute opposizioni;

3) Di dare altresì atto che il Piano di Recupero è costituito dai seguenti elaborati:

- Relazione tecnico illustrativa e fotografica
- Impatto formale dell'intervento
- Schema della convenzione
- Computo metrico estimativo
- Progetto generale di massima del consolidamento del ciglio della scarpata
- Conteggi
- Atto di vendita
- Planimetrie - Tav. 1
- Pianta stato attuale Tav. 2
- Prospetti e sezioni stato attuale - Tav. 3
- Pianta in progetto - Tav. 4
- Prospetti e sezione in progetto - Tav. 5
- Tavola comparativa - Tav. 6
- Rilievo del pendio - Tav. 7

e che nell'istanza sono indicati i tempi di attuazione e viene attestata l'unitarietà di progetto per quanto concerne la priorità di esecuzione;

4) Di dare atto che copia della presente deliberazione verrà pubblicata per estratto sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi del 6° comma dell'art. 41 bis della L.R. 56/77 e ss.mm.;

5) Di individuare nel Tecnico comunale il Responsabile del procedimento. Montanera, lì 10 ottobre 2003

Il Segretario comunale
Giuseppe Tassone

35

Comune di Murello (Cuneo)

Avviso di adozione piano di zonizzazione acustica del territorio del Comune di Murello

Il Sindaco
rende noto

che con D.C.C. n. 23 del 30.9.2003 è stato adottato il Piano di Zonizzazione Acustica del Territorio Comunale.

La documentazione relativa è depositata presso l'Ufficio Tecnico/Segreteria per la visione al pubblico in orario d'ufficio dal lunedì al sabato.

Murello, 13 ottobre 2003

Il Sindaco
Francesco Godano

36

Comune di Rocca Canavese (Torino)

Avviso ad opponendum - art. 189 D.P.R. 21.12.1999 n. 554

Il Responsabile del Servizio

avverte

Che la Ditta C.E.V.I.G. S.r.l. con sede in Rivara (TO) appaltatrice dei lavori di "Realizzazione difesa spondale in sinistra Torrente Malone" ha ultimato i lavori in base al contratto d'appalto rep. 369 del 17.9.2003

invita

chiunque vanti dei crediti verso la suddetta Ditta per indebite occupazioni di aree o stabili o per danni arrecati nell'esecuzione dei lavori sopraindicati a presentare a questo Comune, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, istanza corredata dai relativi titoli.

Il Responsabile del Servizio
Gabriella Molinar

37

Comune di Rocca De' Baldi (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 16.9.2003 ad oggetto: approvazione del Regolamento Edilizio ai sensi art. 3, c. 3°, L.R. 19/99

(omissis)

delibera

1. di approvare ai sensi art. 3, comma 3°, L.R. 19/99, il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto.

2. Di dare atto che il Regolamento è composto da:
- 72 articoli (da 1 a 27; 27bis; da 28 a 36; 36bis; da 37 a 70);

- 9 modelli ed 1 appendice all'art. 31.

I 9 modelli sono:

- Modello 1 - certificato Urbanistico (C.U.)
- Modello 2 - certificato di Destinazione Urbanistica (C.D.U.)
- Modello 3 - Relazione Illustrativa del Progetto Municipale
- Modello 4 - permesso di costruire
- Modello 5 - Comunicazione di Inizio dei Lavori
- Modello 6 - Comunicazione di Ultimazione dei Lavori

- Modello 7 - Richiesta della verifica finale e del certificato di abitabilità

- Modello 8 - Atto di Impegno per Interventi Edificatori nelle Zone Agricole

- Modello 9 - Certificato di agibilità

L'appendice è costituita da:

a) Specificazioni delle esigenze indicate all'art. 31;
b) Elenco delle principali disposizioni riferibili alle esigenze indicate all'art. 31;

c) Adempimenti in ottemperanza alle normative di sicurezza, di contenimento dei consumi energetici, di prevenzione degli incendi.

3) Di dichiarare che il testo approvato è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.7.1999, n. 548-9691.

4) Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione di estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19.

5) Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

6) Di incaricare il responsabile del procedimento per l'espletamento delle procedure di legge.

Il Responsabile del Procedimento
Antonietta Bersano

38

Comune di Roccaforte Mondovì (Cuneo)

Costruzione della Seggiovia Borrello - Turra. Avviso di deposito degli atti per procedimento di esproprio

Il Responsabile del Servizio
Segretario Comunale

(omissis)

rende noto

Che sono depositati presso la Segreteria comunale, per 15 giorni interi e consecutivi, a partire dalla data di inserzione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, i seguenti atti:

1. Copia deliberazione della giunta comunale n. 27 del 26.2.2003,
2. Relazione esplicativa dei lavori di cui all'oggetto,
3. Mappe catastali con individuazione delle aree da espropriare,
4. Elenco delle ditte espropriande,
5. Planimetrie degli strumenti urbanistici vigenti per l'area interessata.

Che chiunque abbia interesse può prendere visione dei predetti atti entro il termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, proponendo eventuali osservazioni scritte, in carta libera, che dovranno essere depositate entro lo stesso termine nella Segreteria di questo Comune.

Il Segretario comunale
Gabriele Somà

39

Comune di Roccaforte Mondovì (Cuneo)

Costruzione della Seggiovia Rastello - Borrello. Avviso di deposito degli atti per procedimento di esproprio

Il Responsabile del Servizio - Segretario Comunale

(omissis)

rende noto

Che sono depositati presso la Segreteria comunale, per 15 giorni interi e consecutivi, a partire dalla data di inserzione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, i seguenti atti:

6. Copia deliberazione della giunta comunale n. 26 del 26.2.2003,
7. Relazione esplicativa dei lavori di cui all'oggetto,
8. Mappe catastali con individuazione delle aree da espropriare,
9. Elenco delle ditte espropriande,
10. Planimetrie degli strumenti urbanistici vigenti per l'area interessata.

Che chiunque abbia interesse può prendere visione dei predetti atti entro il termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, proponendo eventuali osservazioni scritte, in carta libera, che dovranno essere

depositate entro lo stesso termine nella Segreteria di questo Comune.

Il Segretario comunale
Gabriele Somà

40

Comune di San Gillio (Torino)

Bando per l'assegnazione sperimentale di posteggi su area Mercatale piazza XXV Aprile nella giornata di martedì

Gli interessati dovranno far pervenire domanda al Protocollo di questo Comune (Via Roma 6 - 10040 San Gillio - Tel. 011/98.40.757) entro e non oltre il giorno 5/11/2003 con la scelta di svolgimento del mercato nella mattinata o nel pomeriggio del martedì. Il bando integrale è pubblicato all'albo pretorio comunale.

San Gillio, 20 ottobre 2003

Il Responsabile
dell'Ufficio Commercio
Tania Conte

41

Comune di Scarnafigi (Cuneo)

Variante parziale al P.R.G.C. riguardante la modifica dell'indice di edificabilità area IAC6 (art. 17 comma 7 L.R. 56/77). Avviso di deposito e pubblicazione

Il Responsabile dei Servizi Tecnici

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 in data 25/9/2003 avente per oggetto: "Variante parziale al P.R.G.C. n. 7 inerente la modifica dell'indice di edificabilità relativo ad attività produttive area normativa IAC6 - adozione"

rende noto

Che la delibera di adozione della variante in oggetto, unitamente ai relativi elaborati, è pubblicata all'albo pretorio del Comune ed ivi depositata, per trenta giorni consecutivi, dal 15/10/2003 a tutto il 14/11/2003, durante i quali chiunque potrà prenderne visione con il seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 11,00 alle ore 12,30. Dal quindicesimo al trentesimo giorno di pubblicazione e deposito della variante, ossia dal 31/10/2003 al 14/11/2003 chiunque potrà presentare osservazioni e proposte.

Tutte le osservazioni e proposte dovranno essere presentate per iscritto, su carta legale, al Comune di Scarnafigi.

Scarnafigi, 15 ottobre 2003

Il Responsabile
dei Servizi Tecnici
Graziella Ravera

42

Comune di Sinio (Cuneo)

Avviso ai creditori lavori di sistemazione ed ampliamento della strada comunale Sinio - Montelupo

Il Sindaco

Ai sensi e per gli effetti dell'Art. 189 del D.P.R. 554/99 e ss. mm. e ii. sui lavori pubblici;

avvisa

Che, essendo ultimati i "Lavori di sistemazione ed ampliamento della strada comunale Sinio - Montelupo dell'importo di Euro 90.896,41", coloro i quali vantino crediti verso l'appaltatore o verso il Comune per indebitate occupazioni, di aree o stabili e per danni arrecati nell'esecuzione dei lavori, dovranno presentare all'ufficio tecnico comunale, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, le ragioni dei loro crediti con la relativa documentazione.

Il Sindaco
Dino Destefanis

43

Comune di Tigliole (Asti)

Approvazione piano di classificazione acustica (P.C.A)

Il Responsabile del Servizio
Tecnico

Vista la legge n. 447/1995 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

Vista la legge regionale n. 52/2000 (Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico);

rende noto che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 15 in data 29/9/2003, è stato approvato il piano di classificazione acustica (P.C.A) redatto secondo i criteri definiti dalla D.G.R. n. 85/3802 del 6/8/2001.

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Alessandro Montali

44

Comune di Tollegno (Biella)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 26/9/2003 "Approvazione del Regolamento Edilizio ai sensi dell'art. 3 - comma 3 - della L.R. 8/7/1999 n. 19"

Il Consiglio Comunale
(omissis)
delibera

Di approvare, ai sensi dell'art. 3 - comma 3 - della L.R. 8/7/1999 n. 19 il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto;

Di dare atto che il Regolamento è composto da :

- n. 70 articoli
- n. 12 modelli allegati

Di dichiarare che il Presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento edilizio Tipo formato dalla Regione Piemonte ed approvato con Deliberazione Consiglio Regionale 29/7/1999 n. 548-9691;

Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 3 - comma 3 - della L.R. 8/7/1999 n. 19;

Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della L.R. 8/7/1999 n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

45

Comune di Torre Pellice (Torino)

Avviso ad opponendum lavori di "Interventi di ripristino a seguito danni alluvionali Autunno 2000 (11 interventi)

In esecuzione al disposto dell'articolo 360, Legge 20.3.1865 sui Lavori Pubblici e s.m. e i., si invitano tutti coloro che hanno ragioni di diritto, per occupazioni permanenti o temporanee di stabili od immobili o danni relativi, ad opporsi al saldo del credito verso la Ditta C.f.C. - Consorzio fra Costruttori - Soc. Coop S.c.r.l., corrente in Reggio Emilia, C.so Garibaldi n. 42, dei lavori di "Interventi di ripristino a seguito danni alluvionali Autunno 2000 (11 interventi)", assunti con contratto in data 17.7.2002, n. rep. 3294, registrato a Pinerolo il 26.7.2002 al n. 2382 serie I, a presentare a questo Comune domanda o i titoli del loro credito entro il termine di 15 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Trascorso tale termine, non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti.

Torre Pellice, 15 ottobre 2003

Il Responsabile del Procedimento
Walter Cardetti

46

Comune di Torre Pellice (Torino)

Avviso ad opponendum lavori di "Ricostruzione del solaio della sezione ANA presso la ex Caserma Ribet"

In esecuzione al disposto dell'articolo 360, Legge 20.3.1865 sui Lavori Pubblici e s.m. e i., si invitano tutti coloro che hanno ragioni di diritto, per occupazioni permanenti o temporanee di stabili od immobili o danni relativi, ad opporsi al saldo del credito verso la Ditta Maurino Antonio, corrente in Luserna San Giovanni (TO), Via Tolosano n. 47/1, dei lavori di "Ricostruzione del solaio della sezione ANA presso la ex Caserma Ribet", assunti con contratto in data 23.9.2003, n. rep. 207/SP, a presentare a questo Comune domanda o i titoli del loro credito entro il termine di 15 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Trascorso tale termine, non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti.

Torre Pellice, 15 ottobre 2003

Il Responsabile del Procedimento
Walter Cardetti

47

Comune di Torre Pellice (Torino)

Avviso ad opponendum lavori di "Interventi di ripristino a seguito danni alluvionali Autunno 2000 in B.ta Pradera"

In esecuzione al disposto dell'articolo 360, Legge 20.3.1865 sui Lavori Pubblici e s.m. e i., si invitano tutti coloro che hanno ragioni di diritto, per occupazioni permanenti o temporanee di stabili od immobili o danni relativi, ad opporsi al saldo del credito verso la Ditta Futur Garden di Pons Massimo, corrente in Villar Perosa (TO), Via Roberto Incerti n. 16, dei lavori di "Interventi di ripristino a seguito danni alluvionali Autunno 2000 in B.ta Pradera", assunti con contratto in data 30.8.2001, n. rep. 3242, registrato a Pinerolo il 17.9.2001 al n. 1485 serie I, a presentare a questo Comune domanda o i titoli del loro credito entro il termine

di 15 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Trascorso tale termine, non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti.

Torre Pellice, 15 ottobre 2003

Il Responsabile del Procedimento
Walter Cardetti

48

Comune di Vernante (Cuneo)

Deliberazione del n. 40 del 26.9.2003. "Approvazione ai sensi art. 3 c. 3 L.R. 19/99 Nuovo Regolamento Edilizio Comunale"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) Di approvare ai sensi art. 3, comma 3°, della L.R. 8.7.1999, n. 19, il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto.

2) Di dare atto che il Regolamento è composto da:
- 74 articoli (da 1 a 27; 27bis; da 28 a 36; 36bis; da 37 a 72);

- 11 modelli ed 1 appendice all'art. 31.

Gli 11 modelli sono:

- Modello 1 - Certificato Urbanistico (C.U.)

- Modello 2 - Certificato di Destinazione Urbanistica (C.D.U.)

- Modello 3 - Relazione Illustrativa del Progetto Municipale

- Modello 4 - Domanda di permesso di costruire

- Modello 5 - Permesso di costruire

- Modello 6 - Denuncia di inizio attività

- Modello 7 - Comunicazione di Inizio dei Lavori

- Modello 8 - Comunicazione di Ultimazione dei Lavori

- Modello 9 - Richiesta del certificato di abitabilità

- Modello 10- Atto di Impegno per Interventi Edificatori nelle Zone Agricole

- Modello 11- Certificato di abitabilità

L'appendice è costituita da:

1. Specificazioni delle esigenze indicate all'art. 31;

2. Elenco delle principali disposizioni riferibili alle esigenze indicate all'art. 31;

3. Adempimenti in ottemperanza alle normative di sicurezza, di contenimento dei consumi energetici, di prevenzione degli incendi.

3) Di dichiarare che il testo approvato è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.7.1999, n. 548-9691.

4) Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19.

5) Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

6) Di incaricare il responsabile del procedimento per l'espletamento delle procedure di Legge.

7) Di dare atto che con l'entrata in vigore del suddetto Regolamento deve considerarsi abrogata ogni precedente norma regolamentare comunale in materia.

49

Comune di Veruno (Novara)

Art. 17 com. 4 della L.R. 5 dicembre 1977 n. 56 e successive modificazioni ed integrazioni. Variante al P.R.G.C.

Il Responsabile del Servizio

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale N. 25 in data 29/9/2003 con la quale si è provveduto ad adottare il progetto di Variante al PRGC.

Visto l'art. 17 della L.R. 5/12/77 n. 56 e smi e l'art. 20 L.R. 40/98.

rende noto

Che il progetto di variante al piano Regolatore Generale Comunale sarà pubblicato per estratto all'albo pretorio e depositato presso la Segreteria Comunale per trenta giorni consecutivi, compresi i festivi dal 30 ottobre 2003 al 29 novembre 2003.

Chiunque potrà prenderne visione nei seguenti orari:

- Giorni feriali: da lunedì a sabato dalle ore 10:30 alle ore 12:30 - Giorni festivi dalle ore 11.00 alle ore 12.00.

Veruno, 20 ottobre 2003

Il Responsabile del Servizio
Giovanni Omarini

50

Comune di Vico Canavese (Torino)

Proposta di classificazione acustica

Il Responsabile del Servizio

informa che con deliberazione n. 33 del 30.9.2003 il Consiglio Comunale ha approvato la proposta di classificazione acustica comunale a termini dell'art. 7, comma 1, della L.R. n. 52/2000.

La proposta di classificazione acustica è disponibile all'esame presso il Comune, Largo Gillio 1. Entro sessanta giorni dalla data odierna ogni soggetto interessato può presentare alla segreteria del Comune od alla Provincia di Torino osservazioni o proposte di cui l'Amministrazione comunale terrà conto nell'adottare la classificazione acustica.

Nei sessanta giorni per l'esame della proposta il Comune osserva il seguente orario: lun. merc. ven. sab dalla 9,00 alle 12,00.

Vico Canavese 16 ottobre 2003

Il Responsabile del Servizio
Mario Cignetti

51

Comune di Vigliano Biellese (Biella)

Avviso di approvazione definitiva del Piano di Zonizzazione Acustica

Il Funzionario Responsabile Ufficio Urbanistica

Considerato che con Deliberazione del C.C. n. 59 del 23/12/2002 è stata adottata la proposta del Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Vigliano Biellese;

Vista la L.R. n. 52 del 20/10/2000 e la D.G.R. n. 85-3802 del 6/8/2001;

avvisa

che con Deliberazione n. 41 del 26/9/2003 il Consiglio Comunale ha approvato definitivamente le controdeduzioni alle osservazioni e il Piano di Zonizzazione Acustica ai sensi dell'art. 7 L.R. n. 52/2000.

Vigliano Biellese, 21 ottobre 2003

Il Funzionario Responsabile
Ufficio Urbanistica
Vincenzo Garufi

52

Comune di Viù (Torino)

Approvazione del nuovo regolamento edilizio comunale

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

1) di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 3 della L.R. 8 luglio 1999, n. 19 il Regolamento Edilizio Comunale allegato e facente parte integrante e sostanziale del presente atto, composto da n. 69 articoli, ivi incluse le disposizioni transitorie e finali.

2) di dare atto che il Regolamento è composto da:

1) n. 69 articoli in virtù della soppressione dell'art. 69 della bozza - tipo relativo a "Ricostruzione di edifici crollati in tutto od in parte in seguito ad eventi accidentali" sostituito dall'art. 70 della bozza-tipo relativo a "Deroghe" (da 1 a 27, 27 bis, da 28 a 69);

2) n. 9 modelli allegati;

3) 3 appendici all'art. 31 costituita da:

- Specificazioni delle esigenze indicate all'art. 31.

- Elenco delle principali disposizioni concernenti le esigenze indicate

all'art. 31;

- Adempimenti in ottemperanza alle norme di sicurezza, di contenimento dei consumi energetici, di prevenzione degli incendi.

3) di approvare, altresì, la soppressione, già presente nel testo, del modello 5 (Autorizzazione Edilizia) data l'entrata in vigore in data 30/06/2003 del nuovo T.U. in materia edilizia approvato con DPR n. 380/01, così come modificato dal D.lg. n. 301/02;

4) di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29/7/1999, n. 548-9691.

5) di dare atto che l'approvazione del Regolamento medesimo, divenuta esecutiva la presente deliberazione ai sensi di legge e previa ripubblicazione, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3., della L.R. 08/7/1999 n. 19.

6) di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 08/7/1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

7) di dare altresì atto che l'attuale regolamento cesserà i propri effetti a far data dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale del nuovo regolamento.

Il Responsabile del Servizio
Susanna Giulietti

53

Comune di Volpiano (Torino)

Bando di concorso generale n. 2, indetto ai sensi della L.R. 46/95 e s.m.i., per l'assegnazione degli alloggi E.R.P. disponibili per risulta o ultimati nel periodo di efficacia della graduatoria nel Comune di Volpiano

Possono partecipare al Bando coloro che abbiano la residenza o prestino attività lavorativa in uno dei Comuni dell'Ambito Territoriale n. 6, e precisamente: Volpiano, Settimo T.se, Leinì, Lombardore e San Benigno C.se.

I partecipanti al Bando di concorso devono essere in possesso dei requisiti di accesso previsti dall'art. 2 della L.R. 46/95 e s.m.i.

Le domande di partecipazione al Bando, compilate su moduli appositamente predisposti ed in distribuzione gratuita presso l'Ufficio Casa e l'ufficio URP del Comune di Volpiano e gli altri Comuni dell'Ambito Territoriale n. 6, devono essere presentate esclusivamente presso il Comune di Volpiano dal 30 ottobre 2003 ed entro il termine tassativo delle ore 12,00 del giorno 19 dicembre 2003.

La Responsabile del Servizio S.A.E.C.
Teresa Camoletto

54

Enel S.p.A. - Torino

Avviso domanda per ottenere l'autorizzazione per la ricostruzione ed esercizio del tratto di linea elettrica aerea a 132 kV "Gattinara - Novara Sud"

Visto l'art. 3 della L.R. 26.4.84, n. 23

si rende noto

che in data 25/9/2003, è stata presentata al Presidente della Giunta della Regione Piemonte, la domanda per ottenere l'autorizzazione per la ricostruzione ed esercizio del tratto di linea elettrica aerea a 132 kV "Gattinara - Novara Sud", nonché la costruzione di una nuova cabina primaria 132/15 kV "Novara Ovest" in Comune di Novara (NO). Con la stessa domanda è stato richiesto ai sensi dell'art. 9 della L.R. 26.4.84 n. 23 che l'autorizzazione dell'impianto in argomento abbia efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, nonché di inamovibilità in deroga all'art. 122 del T.U. 11.12.1933 n. 1775, delle relative opere.

Alle opere dichiarate inamovibili non si applicano le disposizioni del quarto e quinto comma dell'art. 122 del T.U. 11.12.1933 n. 1775.

La domanda ed i documenti ad essa allegati sono depositati presso la Regione Piemonte, Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Novara per trenta giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso. Chiunque ne abbia interesse può presentare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della L.R. 26.4.84 n. 23 osservazioni al Settore sopraccitato entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione.

Torino, 25 settembre 2003

Responsabile del Centro
Alta Tensione
Vincenzo Colloca

55

Provincia di Cuneo

Deliberazione G.P. n. 646 del 17 settembre 2003 - Progetto di prosecuzione ed ampliamento della coltivazione e recupero ambientale della cava di Roaschia nel Comune di Roaschia (CN). Proponente: Buzzi Unicem S.p.A., con sede in Casale Monferrato (AL), Via Luigi Buzzi n. 6. Giudizio di Compatibilità Ambientale ex artt. 12 e 13 L.R. 40/98 e s.m.i..

(omissis)

Tutto quanto sopra esposto ed accogliendo le proposte del Relatore

La Giunta provinciale

(omissis)

delibera

1. di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto di prosecuzione ed ampliamento della coltivazione della cava di calcare, denominata "Cava di Roaschia" in località Monfranco e Ciapelaruta del Comune di Roaschia (CN), presentato dal Sig. Marco Duranda in qualità di procuratore della Società Buzzi Unicem S.p.A., con sede in Casale Monferrato (AL), Via Luigi Buzzi n 6, alle seguenti condizioni:

- entro la scadenza del primo quinquennio autorizzato venga allestita una rete di monitoraggio costituita dai piezometri attualmente presenti a cui ne andranno aggiunti tre nuovi, di cui due dovranno essere posti in opera nel settore centrale della cava ed uno al limite di monte dell'area estrattiva (la puntuale ubicazione topografica verrà stabilita durante un sopralluogo congiunto Provincia - Buzzi Unicem);

- vengano condotte campagne di misure ed analisi per il monitoraggio dell'eventuale interferenza dell'attività estrattiva sulle sorgenti del Bandito, captate dall'ACDA per uso idropotabile. Il tipo di indagini e le relative modalità di esecuzione (frequenza delle misure, ubicazione, trasmissione dati, ...) saranno definite in un capitolato tecnico redatto congiuntamente dagli Enti competenti e notificato a tutti i componenti la Conferenza dei Servizi a cura dell'Ufficio VIA della Provincia di Cuneo entro 30 giorni a far data dall'emissione del provvedimento amministrativo conclusivo. Sulla base delle risultanze degli approfondimenti e dei monitoraggi condotti, dovrà essere ridefinita la quota finale degli scavi da raggiungerli alla fine della coltivazione;

- la morfologia finale dei piazzali basali sia del "Cantiere Monfranco" (quote 750 - 740 m s.l.m) che del "Cantiere Ciapelaruta" (quota 770 m) non dovrà includere aree artificiosamente orizzontali o sub orizzontali ma, in analogia con le forme paesaggistiche presenti nel fondovalle indisturbato, dovranno essere modellate porzioni con tipologia a piani raccordati alternati a settori articolati in lineamenti con sviluppo altimetrico blandamente convesso. La sistemazione superficiale dovrà comunque essere coordinata con lo sviluppo della rete di smaltimenti delle acque superficiali;

- per tutta la durata del progetto e a partire dal primo anno dopo l'avvio lavori, dovrà essere effettuato un monitoraggio del Torrente Roaschia dei parametri Indice Biotico Esteso (I.B.E.) e Solidi Sospesi Totali, da effettuarsi una volta l'anno in un punto a monte (fraz. S.Bernardo) ed in uno a valle (fraz. Tetti del Bandito) dell'area in ampliamento. I relativi risultati dovranno essere tempestivamente inviati al Servizio VIA, ARPA - Dipartimento di Cuneo, Via D'Azeglio 4, 12100 Cuneo.

- dovrà essere effettuato il rilevamento del clima acustico a) prima e b) durante i lavori di ampliamento (nel

corso dei primi 6 mesi dall'inizio dei lavori) in un territorio comprendente i nuclei abitati di S.Bernardo, T.tti Quattino, T.tti Barlotto, T.tti Grivella, T.tti Viale e T.tti Monfranco, secondo la normativa vigente; il rilevamento del rumore differenziale diurno presso singole abitazioni situate in ognuno dei nuclei abitati testé citati, secondo le normative vigenti, entro i primi 6 mesi dall'inizio dei lavori di ampliamento; dovranno essere sempre rispettate le norme contenute nel piano di zonizzazione acustica Comunale, qualora esistente; I relativi risultati dovranno essere tempestivamente inviati al Servizio VIA, ARPA - Dipartimento di Cuneo, Via D'Azeglio 4, 12100 Cuneo;

- nel cantiere della cava Ciapelaruta, non potrà essere effettuato lo scavo oltre la quota 770 m con successivo ritombamento, a causa dell'aumento della vulnerabilità dell'acquifero sottostante che si verrebbe a creare. Il materiale derivante dall'abbattimento del franco di protezione intorno alla galleria potrà trovare opportuni e qualificati utilizzatori per migliorare i lavori di recupero e di riqualificazione ambientale delle aree oggetto degli interventi minerari in sede di realizzazione del riuso finale dell'area;

- qualora non sia stato fatto, la testa dei piezometri dovrà essere protetta da adeguato pozzetto cementato per impedire infiltrazioni di acque superficiali o altre sostanze sversate accidentalmente;

- al termine della fase di coltivazione, nei settori del fronte in cui è prevista la riprofilatura mediante la realizzazione di due rampe di raccordo contrapposte tra i gradoni, da cui deriva localmente un'altezza del fronte di circa 30 metri, dovrà essere aggiornato il rilievo geostutturale al fine di verificare che le caratteristiche geotecniche della roccia, in rapporto all'orientazione del fronte, siano tali da garantire condizioni di stabilità. La Ditta potrà quindi procedere alla realizzazione dell'intervento di riprofilatura secondo la geometria sopra indicata solo nel caso in cui la stabilità del fronte risulti verificata. Nella relazione annuale da presentare entro il 31 ottobre di ogni anno di autorizzazione ex L.R. 69/78 dovrà essere indicata la puntuale localizzazione sul fronte dei suddetti interventi e dovranno essere riportate le analisi di stabilità aggiornate prescritte al presente punto;

* nella realizzazione delle geometrie finali del fronte di cava per il cantiere Monfranco, oltre agli elementi di interruzioni della regolarità dei gradoni con rampe di collegamento e discontinuità nell'altezza delle alzate come anche prescritto dall'art. 12 delle Norme di Indirizzo del DPAE - Terzo Stralcio, dovranno essere previsti cospicui riporti di materiale calcareo, ricoperti di suolo vegetale e opportunamente stabilizzati, da addossare a cono sui ripiani al fine di incrementare le potenzialità del recupero ambientale che per l'area riveste un forte elemento di mitigazione paesaggistica;

2. di rinviare la formalizzazione dell'autorizzazione ex L.R. 45/89 e s.m.i. sulla base delle risultanze dei pareri favorevoli con prescrizioni espressi dal Corpo Forestale dello Stato e dall'ARPA - Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico - Area di Cuneo - a successiva determinazione del Responsabile del competente Settore Provinciale Risorse Idriche, da assumere entro 30 gg. dalla notifica della presente deliberazione;

3. di rinviare altresì la formalizzazione degli atti di autorizzazione ai sensi della L.R. 69/78 e s.m.i. e del D. Lgs. 490/1999 ai relativi provvedimenti di competenza del Comune di Roaschia, sede dell'intervento, e della Regione Piemonte Settore Beni Ambientali, rispettivamente, da assumere entro 30 gg. dalla notifica della presente deliberazione;

4. di subordinare l'autorizzazione comunale di competenza del Comune di Roaschia ex L.R. 69/78 e s.m.i. al

rispetto delle condizioni di cui all'allegato 9 facente parte integrante e sostanziale del presente deliberato;

5. di fare salvi gli ulteriori adempimenti che si rendessero eventualmente necessari per l'acquisizione formale delle autorizzazioni di competenza di altri Enti per la realizzazione e l'esercizio degli interventi;

6. di stabilire che al fine dell'espletamento delle funzioni di controllo previste dall'art. 8 c. 2 della L.R. 40/98 e s.m.i., il proponente dovrà dare tempestiva comunicazione della data di inizio e fine lavori al Settore VIA del Dipartimento di Cuneo dell'ARPA Piemonte, Via M. D'Azeglio 4, 12100 Cuneo;

7. di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale, ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia per la durata di anni tre a decorrere dalla data dell'autorizzazione comunale ex L.R. 69/78 e s.m.i.;

8. di inviare il provvedimento al proponente e a tutti i soggetti interessati;

9. di dare atto che in relazione al presente provvedimento è stato acquisito il parere tecnico di cui all'art. 49 del richiamato D. Lgs. 267/2000;

10. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.

11. di dichiarare il presente provvedimento, per l'urgenza, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000;

(omissis)

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/1998 e s.m.i. e depositata presso l'Ufficio di Deposito di questa Provincia e presso l'Ufficio di Deposito della Regione Piemonte.

Contro il presente provvedimento è possibile ricorso al tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 gg. dalla piena conoscenza dell'atto.

Allegati

(omissis)

56

Provincia di Cuneo

Determinazione del responsabile del centro di costo 30 settembre 2003, n. 238 del registro determinazioni. Sezione Provinciale dell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali - Sez. A. Iscrizione "Cooperativa Sociale Girotondo a r.l. - ONLUS"

Il Responsabile del Centro di Costo
Assistenza Infanzia, Handicap

(omissis)

delibera

- di iscrivere la Cooperativa Sociale "Cooperativa Sociale Girotondo a. r.l. - O.N.L.U.S.", con sede in Cravanzana (CN), piazza della Chiesa 2 - C.A.P. 12050, al nr. 34/A della Sezione Provinciale dell'Albo delle Cooperative Sociali - Sezione A (cooperative che gestiscono servizi socio sanitari ed educativi);

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari per l'Ente.

Il Responsabile del Centro di Costo
Giuseppe Viada

57

Provincia di Novara - 3° Settore Tutela e Sviluppo del territorio - Ufficio Deposito Progetti V.I.A.

Deliberazione n. 656/2003 - Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40 - Categoria progettuale n. 13 dell'allegato A2 - Progetto "Intervento di sistemazione ambientale con estrazione di materiale inerte in Regione Lotti", presentato dal Sig. Paolo Tarditi in qualità di Amministratore Unico della Ditta Lauro S.p.A. con sede in Torino - Corso Vinzaglio n. 12. Interruzione del procedimento per ritiro dell'istanza da parte del proponente

L'anno duemilatre, il giorno due del mese di Ottobre in Novara e nel Palazzo della Provincia si è riunita la Giunta Provinciale.

(omissis)

A voti unanimi

delibera

1. di prendere atto della nota del 23.9.2003 da parte del Sig. Paolo Tarditi, Amministratore Unico della Ditta Lauro S.p.A. con sede in Torino - Corso Vinzaglio n. 12, di richiesta di ritiro dell'istanza di valutazione di impatto ambientale presentata in data 10.2.2002 e di cui all'oggetto e di disporre pertanto l'interruzione del procedimento in corso;

2. di prendere atto delle risultanze delle Conferenze dei Servizi nelle sedute tenutesi in data 13.1.2003, 28.1.2003, 30.4.2003, 22.7.2003 e 17.9.2003 e dei relativi verbali che vengono qui integralmente richiamati;

3. di prendere atto delle delibere del Consiglio Comunale di Recetto n. 2 del 21.2.2003 e n. 8 del 30.5.2003;

4. di prendere atto della Determina Dirigenziale n. 1624 del 20.5.2003 con la quale sono stati interrotti i termini istruttori per un periodo massimo di 90 giorni;

5. di inviare il presente provvedimento a tutti i soggetti interessati, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 40/98, nonché al proponente ai sensi della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e di metterne una copia a disposizione del pubblico presso l'apposito ufficio di deposito dell'autorità competente;

6. la presente deliberazione sarà pubblicata sul bollettino ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/98 e depositata presso l'ufficio di deposito della Regione;

7. contro il presente provvedimento è possibile esprimere ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla piena conoscenza dell'atto;

8. di dare atto che sono stati espressi pareri favorevoli, come risulta dai relativi visti apposti sulla proposta di deliberazione, dai Responsabili dei Servizi interessati e di Ragioneria, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267, nonché dal Segretario Generale;

9. di affidare l'esecuzione del presente provvedimento al 3° Settore Dipartimentale - U.O. V.I.A. - Deposito Progetti.

(omissis)

N.B. Il testo integrale della presente Deliberazione n. 565/2003 del 2.10.2003 è depositato presso l'Ufficio Deposito Progetti - V.I.A. della Regione Piemonte - Via Principe Amedeo n. 17 - 10123 Torino e dell'Amministrazione Provinciale di Novara - C.so Cavour n. 2 - 28100 Novara.

58

Provincia di Novara - 3° Settore Tutela e Sviluppo del territorio - Ufficio Deposito Progetti V.I.A.

Determina n. 3346/2003 - L.R. 40/98. Fase di specificazione dei contenuti della procedura di V.I.A. relativamente al progetto "Discarica di inerti", localizzato nel Comune di Castelletto Sopra Ticino (NO), Località Valle di Glisente, presentato dal Sig. Fausto Bonini, in qualità di Legale Rappresentante della Ditta Luna Rossa S.r.l., con sede legale in Via Palestro 12 nel Comune di Gallarate (VA)

L'anno duemilatre, il giorno tredici del mese di Ottobre in Novara

(omissis)

Il Dirigente di Servizio

(omissis)

determina

1. di prendere atto delle risultanze della seduta di Conferenza dei Servizi in data 17.9.2003 e del relativo verbale che viene integralmente richiamato, nonché di tutti i pareri vincolati al rispetto delle prescrizioni di cui agli Allegati A, B, C, D, E, F, G;

2. di indicare alla Ditta Luna Rossa S.r.l. Via Palestro 12 - Gallarate (VA), qualora presenti il progetto per la successiva fase di valutazione di impatto ambientale, di redigere il progetto e lo studio di impatto ambientale come proposto dalla stessa, integrandolo con tutti gli elementi riportati nel verbale di Conferenza e nei pareri vincolati al rispetto delle prescrizioni di cui agli Allegati A, B, C, D, E, F, G;

3. di inviare la presente Determinazione a tutti i soggetti interessati, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 40/98, nonché al proponente ai sensi della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e di metterne una copia a disposizione del pubblico presso l'apposito ufficio di deposito dell'autorità competente ai sensi dell'art. 19, comma 2 della L.R. n. 40/98;

4. la presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/98 e depositata presso l'Ufficio di deposito della Regione;

5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa;

6. contro il presente provvedimento è possibile esprimere ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla piena conoscenza dell'atto;

7. di affidare l'esecuzione del presente provvedimento al 3° Settore Dipartimentale - U.O. V.I.A. - Deposito Progetti.

Il Dirigente di Servizio
Edoardo Guerrini

(omissis)

N.B. Il testo integrale della presente Determina n. 3346/2003 del 13.10.2003 è depositato presso l'Ufficio Deposito Progetti - V.I.A. della Regione Piemonte - Via Principe Amedeo n. 17 - 10123 Torino e dell'Amministrazione Provinciale di Novara - C.so Cavour n. 2 - 28100 Novara.

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche

Determinazione del dirigente del servizio Gestione risorse idriche n. 729/243118 del 30/9/2003

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 18 del T.U. 11.12.1933 n. 1775 sulle Acque Pubbliche, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 729/243118 del 30/9/2003:

(omissis)

determina

1) Salvi i diritti dei terzi, Guatteo Maurizio e Cattaneo Giuseppina, Str. Cesani Marciottina n. 9 - Bricherasio subentrano a Germano Walter via Roma n. 18 - Trofarello e sono riconosciuti titolari dell'utenza di cui alla D.G.P. n. 25-166274 del 01/08/2000 relativa alla concessione di derivazione di acqua ad uso piscicolo dal Torrente Pellice in Comune di Torre Pellice in misura di mod. medi 0,07;

2) La concessione continuerà ad essere vincolata agli obblighi ed alle condizioni prescritti dalla citata D.G.P. n. 25-166274 del 01/08/2000;

3) L'onere dei canoni rimasti eventualmente insoluti è a carico di Guatteo Maurizio e Cattaneo Giuseppina

(omissis)

60

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche

Determinazione del dirigente del servizio Gestione risorse idriche n. 733/248969 del 30/9/2003

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 18 del T.U. 1775/1933 sulle Acque Pubbliche, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 733/248969 del 30/9/2003:

(omissis)

determina

1) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla Soc. Calcestruzzi Faure S.r.l. - (omissis) la concessione di derivazione d'acqua dalla Galleria Prapuntin in Comune di Bussoleno ad uso industriale in misura di mod max 0,10 e medi 0.0016 (mc. 5000 annui) senza restituzione;

2) di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3) di accordare la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

4) che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le norme del T.U. 11.12.1933 n. 1775 e del D.Lgs 11/5/1999 n. 152 e successive disposizioni e norme regolamentari nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

(omissis)

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 30.6.2003:

“(omissis)

Art. 7 - Garanzie da osservarsi

A carico del concessionario saranno eseguite e mantenute tutte le opere necessarie sia per attraversamento di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della pro-

prietà e del buon regime delle acque derivate in dipendenza della concessa derivazione, anche se il bisogno di dette opere venga accertato in seguito. Il concessionario terrà sollevata e indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione. A carico del concessionario sarà l'apposizione ed il mantenimento dei capisaldi alla presa e misuratore alla vasca di accumulo ai quali potere riferire in ogni tempo il livello dell'acqua.

(omissis)

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche

Determinazione del dirigente del servizio Gestione risorse idriche n. 734/248944 del 30/9/2003

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 18 del T.U. 1775/1933 sulle Acque Pubbliche, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 734/248944 del 30/9/2003:

(omissis)

determina

1) di assentire in via di sanatoria, fatti salvi i diritti dei terzi, alla Comunione di Utenti Alberetti - (omissis) nella persona del rappresentante pro tempore Sergio Mensa la concessione di derivazione d'acqua dal Torrente Chiamogna in Comune di Bricherasio in misura di mod. max 0,80 (80 l/sec) e medi 0.0413 (4.13 l/sec) per irrigare Ha 21.73.92 di terreni in Comune di Garzigliana nel periodo aprile-settembre per 221 ore annue con restituzione delle colature;

2) di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3) di accordare la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dal 1.2.1997 subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

4) di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione al Ministero delle Finanze dei canoni arretrati per gli esercizi finanziari fino al 31.12.2000, e per gli esercizi futuri subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente, dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

(omissis)

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 25.6.2003:

“(omissis)

Art. 8 - Condizioni particolari

In merito a quanto stabilito nei Criteri Tecnici allegati alla D.G.R. n. 74-45166 del 26.4.1995, il concessionario deve lasciare defluire liberamente a valle dell'opera di presa, oltre a quelle eventualmente spettanti alle utenze in atto nel tratto sotteso dalla derivazione in questione, la portata istantanea minima (D.M.V.) di 75 litri/sec. L'esercizio della derivazione dovrà essere sospeso ogni qualvolta la portata istantanea disponibile risulti uguale o inferiore ai valori minimi suindicati.

E' facoltà delle Autorità competenti eseguire idonei controlli, e applicare a carico del titolare della concessione, nel caso di infrazione della presente clausola,

provvedimenti restrittivi e/o sanzionatori nell'ambito del disciplinare.

(omissis)

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche

Determinazione del dirigente del servizio Gestione risorse idriche n. 736/249051 del 30/9/2003

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 18 del T.U. 1775/1933 sulle Acque Pubbliche, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 736/249051 del 30/9/2003:

(omissis)

determina

1) di assentire in via di sanatoria, fatti salvi i diritti dei terzi, al Comune di Forno Canavese (omissis) - la concessione di derivazione d'acqua dal T. Viana in Comune di Forno Canavese in misura di mod. max e medi 0.05 ad uso potabile;

2) di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3) di accordare la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dal 1.1.1987 data di inizio dell'esercizio della derivazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

4) di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione al Ministero delle Finanze dei canoni arretrati per gli esercizi finanziari fino al 31.12.2000 e successivamente alla Regione Piemonte, e per gli esercizi futuri subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

5) che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le norme del T.U. 11.12.1933 n. 1775 e del D.Lgs. 11/5/1999 n. 152 e successive disposizioni e norme regolamentari nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

(omissis)

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 15.7.2003

(omissis)

Art. 8 - Condizioni particolari

In merito a quanto stabilito nei Criteri Tecnici allegati alla D.G.R. n. 74-45166 del 26.4.1995, il concessionario deve lasciare defluire liberamente a valle dell'opera di presa, oltre a quelle eventualmente spettanti alle utenze in atto nel tratto sotteso dalla derivazione in questione, la portata istantanea minima (D.M.V.) di 5.6 litri/sec. (valore derogato).

L'esercizio della derivazione dovrà essere sospeso ogni qualvolta la portata istantanea disponibile risulti uguale o inferiore ai valori minimi suindicati. E' facoltà delle Autorità competenti eseguire idonei controlli, e applicare a carico del titolare della concessione, nel caso di infrazione della presente clausola, provvedimenti restrittivi e/o sanzionatori nell'ambito del disciplinare.

(omissis)

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche

Determinazione del dirigente del servizio Gestione risorse idriche n. 737/249046 del 30/9/2003

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 18 del T.U. 1775/1933 sulle Acque Pubbliche, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 737/249046 del 30/9/2003:

(omissis)

determina

1) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, al C.A.I. UGET Val Pellice (omissis) - la concessione di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal Torrente Pellice (Lago Lungo) in Comune di Bobbio Pellice in misura di mod. max 0.2 e mod medi 0.0667 per produrre sul salto di mt 143 la potenza nominale media di KW 9.36 con restituzione nello stesso Torrente e nello stesso Comune;

2) di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3) di accordare la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

4) di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

5) che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le norme del T.U. 11.12.1933 n. 1775 e del D.Lgs 11/5/1999 n. 152 e successive disposizioni e norme regolamentari nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

(omissis)

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 15.7.2003

(omissis)

Art. 8 - Condizioni particolari

In merito a quanto stabilito nei Criteri Tecnici allegati alla D.G.R. n. 74-45166 del 26.4.1995, il concessionario deve:

a) lasciare defluire liberamente a valle dell'opera di presa, oltre a quelle eventualmente spettanti alle utenze in atto nel tratto sotteso dalla derivazione in questione, le portate istantanee minime (D.M.V.) di seguito elencate: fino al 31.12.200 20 l/s; dal 1.1.2005 50 l/s. L'esercizio della derivazione dovrà essere sospeso ogni qualvolta la portata istantanea disponibile risulti uguale o inferiore ai valori minimi suindicati. E' facoltà delle Autorità competenti eseguire idonei controlli, e applicare a carico del titolare della concessione, nel caso di infrazione della presente clausola, provvedimenti restrittivi e/o sanzionatori nell'ambito del disciplinare;

b) predisporre in corrispondenza dell'emissario del lago un'asta idrometrica tarata sulla quale siano ben evidenziati i valori di DMV da rilasciare citati al punto a) del presente articolo;

c) attuare le manovre di invaso e svaso del canale di carico della centrale con una gradualità tale da evitare turbamenti del regime idraulico del corso d'acqua.

(omissis)

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche

Determinazione del dirigente del servizio Gestione risorse idriche n. 738/249039 del 30/9/2003

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 18 del T.U. 1775/1933 sulle Acque Pubbliche, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 738/249039 del 30/9/2003:

(omissis)

determina

1) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, al Comune di Nole (omissis) la concessione di derivazione d'acqua dal T. Stura di Lanzo tramite il Canale Militare del campo di San Maurizio (a sua volta derivato da canale di Balangero e dal canale di Nole) a mezzo del Canale della Vauda in Comune di Grosso ad uso igienico (domestico) in misura di mod. max 0.25 - l/sec 25 (maggio-settembre) e 0.125 - l/sec 12.5 (resto dell'anno) e medi 0.175 - l/sec 17.5. Restituzione nel Rio Fisca in Comune di San Carlo.

2) di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3) di accordare la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

4) che la concessione rimanga comunque subordinata dal punto di vista della entità e del periodo del prelievo, nonché della durata, ai termini che verranno stabiliti nel provvedimento di concessione della derivazione dal T. Stura di Lanzo a mezzo del Canale di Nole;

5) che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le norme del T.U. 11.12.1933 n. 1775 e del D.Lgs 11/5/1999 n. 152 e successive disposizioni e norme regolamentari nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

(omissis)

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 21.3.2003

(omissis)

Art. 7 - Garanzie da osservarsi

A carico del concessionario saranno eseguite e mantenute tutte le opere necessarie sia per attraversamento di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime delle acque derivate in dipendenza della concessa derivazione, anche se il bisogno di dette opere venga accertato in seguito. Il concessionario terrà sollevata e indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione. A carico del concessionario sarà l'apposizione ed il mantenimento dei capisaldi alla presa e alla restituzione ai quali potere riferire in ogni tempo il livello dell'acqua. Trattandosi inoltre di utenza che beneficia delle opere di presa e derivazione del Canale Militare del campo di San Maurizio (a sua volta derivato dal canale di Balangero e dal canale di Nole) il concessionario è tenuto a corrispondere al proprietario del suddetto Canale, a titolo di contenza ed a termine dell'art. 47 del T.U. 11.12.1933 n. 1775 un concorso alle spese di gestione annuali quale

risulterà dalla ripartizione delle stesse in base ad accordi tra le parti.

(omissis)

63

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche

Determinazione del dirigente del servizio Gestione risorse idriche n. 772/249079 del 30/9/2003

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 18 del T.U. 1775/1933 sulle Acque Pubbliche, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 772/249079 del 30/9/2003:

(omissis)

determina

1) di assentire in via di sanatoria, fatti salvi i diritti dei terzi, alla Soc. Canavera e Audi S.r.l. (omissis) la concessione di derivazione d'acqua dal Torrente Malone nel territorio del Comune di Corio per complessivi moduli industriali massimi 0.11 (10.5 litri/sec) e medi 0.088 (8.43 litri/sec) ad uso industriale con restituzione nello stesso Torrente e nello stesso Comune;

2) di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3) di accordare la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dal 16.12.2000 subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

4) che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le norme del T.U. 11.12.1933 n. 1775 e del D.Lgs 11/5/1999 n. 152 e successive disposizioni e norme regolamentari nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

(omissis)

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 18.7.2003:

(omissis)

Art. 8 - Condizioni particolari

In merito a quanto stabilito, nei Criteri Tecnici allegati alla D.G.R. n. 74-45166 del 26.4.1995, il concessionario deve:

a) includere all'opera di presa una scala di risalita per l'ittiofauna adatta alle esigenze biologiche delle specie ittiche presenti, da realizzare in conformità agli elaborati citati all'art. 3;

b) lasciare defluire liberamente a valle dell'opera di presa e attraverso la sopracitata scala di risalita, oltre a quelle eventualmente spettanti alle utenze in atto nel tratto sotteso dalla derivazione in questione, la portata istantanea minima (D.M.V.) di 50 litri/sec. L'esercizio della derivazione dovrà essere sospeso ogni qualvolta la portata istantanea disponibile risulti uguale o inferiore al valore minimo suindicato. E' facoltà delle Autorità competenti eseguire idonei controlli, e applicare a carico del titolare della concessione, nel caso di infrazione della presente clausola, provvedimenti restrittivi e/o sanzionatori nell'ambito del disciplinare;

c) predisporre in corrispondenza della soglia della scala di risalita per l'ittiofauna un'asta idrometrica tarata sulla quale siano ben evidenziati i valori di DMV da rilasciare citati al punto b) del presente articolo;

(omissis)

64

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania

Avviso - Pubblicazione ai sensi della D.G.R. 44-5084 del 14.1.2002. Asportazione materiale litoide dall'alveo del Torrente Diveria

Il Responsabile del Settore

Visto il progetto riguardante l'intervento d'Asportazione materiale litoide dall'alveo del Torrente Diveria nel Comune di Varzo, redatto dal Settore decentrato Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico di Verbania;

Considerato che l'intervento rientra nelle attività finalizzate alla conservazione della sezione utile di deflusso;

visto il R.D. n. 523 del 25/7/1904 art. 97, la legge n. 183/1989, la legge n. 37/1994, la Circolare 8/EDE Presidente G.R., il D.P.C.M. 24/5/2001, la D.G.R. 44-5084 del 14/1/2002

dispone

che gli elaborati del progetto in argomento siano depositati presso il Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania per la durata di 15 gg. consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, a disposizione di chiunque intenda prendere visione dalle ore 9 alle 12 nei giorni dal lunedì al venerdì.

Le eventuali osservazioni potranno essere presentate entro 15 gg. dalla data di pubblicazione, al Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania Via Romita 13 bis 28845 Domodossola.

Il Responsabile del Settore Vicario
Giovanni Ercole

65

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Biella

R.D. 25.7.1904 n. 523, art. 97. Estrazione materiale litoide dall'alveo del Torrente Elvo

Il Responsabile del Settore

Vista la domanda in data 12/5/2003 e gli atti tecnici ad essa allegati, con la quale la Ditta F.lli Bazzani Escavazioni S.p.A., con sede in via per Castelletto Cervo n. 7 nel Comune di Cossato, richiede l'autorizzazione ad estrarre materiale litoide dall'alveo del torrente Elvo nel Comune di Salussola.

Considerato che l'intervento proposto rientra nelle attività finalizzate alla conservazione della sezione utile di deflusso;

Visto il R.D. 25.7.1904, art. 97, la legge 18.5.1989 n. 183, la legge 5.1.1994 n. 37, la deliberazione dell'Autorità di Bacino del Fiume Po 9.11.1995 n. 20;

dispone

che la domanda suddetta, corredata dei disegni e degli elaborati tecnici redatti dalla Ditta in argomento, sia depositata presso il Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Biella, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione in ore di Ufficio.

Copia della domanda e degli atti tecnici ad essa allegati sono pubblicati, per quindici giorni consecutivi, all'Albo Pretorio del comune di Salussola dal 9/10/2003 al 24/10/2003. Le eventuali osservazioni ed opposizioni, redatte in carta da bollo da Euro 10,33, potranno essere presentate entro otto giorni consecutivi dalla data di pubblicazione sul B.U.R. al Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Biella.

Il Responsabile del Settore
Felice Storti

66

T.E.R.N.A. S.p.A. - Torino

Costruzione di un tratto di linea elettrica aerea in doppia terna a 132 kV di raccordo in entra-esce dall'esistente elettrodotto 132 kV Pinerolo-Pinasca T.636 alla nuova stazione elettrica di smistamento di Pinasca in Comune di Pinasca (TO). Realizzazione della nuova stazione elettrica di smistamento di Pinasca

rende noto

Che con istanza presentata in data 28/01/2003 alla Regione Piemonte - Settore Reg.le Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino - Via Belfiore 23 10100 Torino, ha chiesto ai sensi e per gli effetti della legge regionale 26/4/1984 n. 23 l'autorizzazione a costruire ed esercire con dichiarazione di pubblica utilità, i seguenti impianti:

- Costruzione di un tratto di linea elettrica aerea in doppia terna a 132 kV di raccordo in entra-esce dall'esistente elettrodotto 132 kV Pinerolo-Pinasca T.636 alla nuova stazione elettrica di smistamento di Pinasca in Comune di Pinasca (TO);

- Realizzazione della nuova stazione elettrica di smistamento di Pinasca in Comune di Pinasca (TO);

Gli impianti elettrici in questione saranno realizzati secondo le modalità tecniche e le norme vigenti in materia e come meglio indicato nel progetto depositato.

Ai termini dell'art. 9 della Legge Regionale 26/4/1984 n. 23 l'autorizzazione degli impianti in argomento avrà efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità, urgenza ed ai sensi del quinto comma dello stesso articolo 9 è stata richiesta l'inamovibilità.

Tutto ciò premesso, a seguito dell'entrata in vigore del Testo Unico in materia di espropriazione per pubblica utilità approvato con D.P.R. 8/6/2001 n. 327 e s.m.i, sono stati redatti i seguenti allegati integrativi:

1. Piano particellare
2. Elenco ditte

L'ufficio in cui si può prendere visione degli atti è Regione Piemonte - Settore Reg.le Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino - Via Belfiore 23 10100 Torino.

Chiunque, ed in particolare i soggetti nei confronti dei quali possa derivare pregiudizio dal provvedimento finale di autorizzazione, può prendere visione degli Atti del procedimento nonché presentare memorie scritte e documenti alla succitata Regione Piemonte entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Torino, 21 ottobre 2003

T.E.R.N.A. S.p.A.
Area Operativa Trasmissione di Torino
E. Di Bartolomeo

67

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Comune di Albugnano (Asti)

Avvio di procedura di approvazione della classificazione acustica del Comune di Albugnano (art. 7 L.R. 20/10/00, n. 52)

Il Segretario Comunale

vista e richiamata la deliberazione consiliare n. 19 in data 29/9/2003, esecutiva ai sensi di legge, con cui si è adottata la proposta del piano di classificazione acustica comunale di Albugnano, ai sensi della legge n. 447/95 della legge regionale n. 52/00 e della D.G.R. n. 85-3802/01;

visto in particolare l'art. 7 - procedura di approvazione della classificazione acustica della L.R. 20/10/2000, n. 52;

rende noto

che la procedura di approvazione della classificazione acustica del Comune di Albugnano (AT), di cui alla proposta adottata con provvedimento consiliare n. 19 in data 29/9/2003, è avviata.

Ai comuni confinanti ed alla Provincia di Asti viene trasmesso l'elaborato contenente la proposta di zonizzazione.

Con la presente, si dà avviso che la comunicazione di avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica resta affissa all'Albo Pretorio del Comune di Albugnano per trenta giorni consecutivi, dal giorno 30/9/03 al giorno 29/10/03 incluso, e che la proposta di cui sopra è disponibile per l'esame del pubblico presso: l'Ufficio Segreteria del Comune nel seguente orario: dal lunedì al sabato dalle ore 09,00 alle ore 12,00.

Entro i successivi 60 giorni (dal giorno 30/10/03 al giorno 28/12/03 incluso) ogni soggetto interessato potrà presentare al Comune di Albugnano ed alla Provincia di Asti proposte ed osservazioni.

Entro 120 giorni dall'avvio della procedura (dal giorno 16/10/03 al giorno 13/2/04 incluso), la Provincia di Asti ed i Comuni confinanti potranno avanzare rilievi e proposte.

Decorso il termine di 120 giorni di cui sopra, il Comune di Albugnano procederà ad approvare il piano di classificazione acustica, tenendo conto delle osservazioni avanzate dal pubblico e recependo gli eventuali rilievi della Provincia di Asti e dei Comuni confinanti, ovvero motivando puntualmente il mancato recepimento.

In caso di conflitto tra i Comuni limitrofi in merito alla zonizzazione di aree confinanti, si farà ricorso alla procedura specifica di cui all'art. 7, comma 4, della L.R. 20/10/00 n. 52.

Il Comune invierà alla Regione Piemonte, alla Provincia di Asti ed al competente servizio dell'A.R.P.A., copia del provvedimento definitivo di classificazione, completo di tutti gli elaborati.

Dell'avvenuta approvazione definitiva sarà data notizia mediante avviso da pubblicarsi nel B.U.R. della Regione Piemonte e con ogni altro mezzo ritenuto idoneo.

Il Segretario Comunale
Claudio Chianese

Comune di Barge (Cuneo)

Avviso di pubblicazione di avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile del Servizio

Vista la L.R. n. 52 del 20.10.2000 relativa a "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico".

In esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale n. 54 del 29.9.2003 relativa all'adozione della proposta di classificazione acustica del territorio comunale;

rende noto

Che ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52/2000 è stata avviata la procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale e che la proposta di zonizzazione è pubblicata per estratto all'Albo Pretorio del Comune è depositata presso la Segreteria Comunale per trenta giorni consecutivi dal 20.10.2003 e fino al 19.11.2003 durante i quali chiunque può prenderne visione nei giorni ed orari d'ufficio.

I soggetti interessati potranno presentare osservazioni e proposte al Comune di Barge e alla Provincia di Cuneo nel periodo dal 20.10.2003 al 19.12.2003.

Entro centoventi giorni dall'avvio della procedura, con decorrenza dal 20.10.2003 e fino al 17.2.2004, la Provincia di Cuneo ed i Comuni limitrofi possono avanzare rilievi e proposte ai sensi dell'art. 7, 2° comma della L.R. 52/2000.

Barge, 20 ottobre 2003

Il Responsabile del Servizio
Area Tecnica e Tecnico Manutentiva
Francesco Favitta

Comune di Bogogno (Novara)

Avvio del procedimento di classificazione acustica del territorio comunale - Comune di Bogogno (Novara) - Adozione proposta di zonizzazione acustica

Visto l'art. 7 della L.R. 52 del 20 ottobre del 2000;

In esecuzione della Deliberazione Consiliare n. 26 del 30 settembre 2003, esecutiva ai sensi di legge, di adozione della proposta di classificazione acustica del territorio comunale;

Il Responsabile del Servizio Tecnico

rende noto

- che questa amministrazione ha dato avvio alla procedura di approvazione del piano di classificazione acustica del territorio comunale, mediante la trasmissione alla Provincia e ai Comuni limitrofi degli elaborati contenenti la proposta di zonizzazione acustica del proprio territorio;

- che gli atti relativi all'adozione della proposta di piano sono depositati per trenta giorni consecutivi presso la Segreteria Comunale e contemporaneamente pubblicati, per estratto, all'Albo Pretorio;

- che nel periodo di deposito gli atti relativi sono a disposizione per la libera consultazione, presso l'Ufficio

Tecnico Comunale dal lunedì al Venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12,30; chiunque potrà presentare, dal trentunesimo al novantesimo giorno di pubblicazione, al comune o alla provincia, osservazioni e proposte sul progetto in questione.

Bogogno, 17 ottobre 2003

Il Responsabile del Servizio
Gloria Bojeri

Comune di Carezzano (Alessandria)

Zonizzazione acustica del comune di Carezzano. Avvio della procedura. Art. 7 L.R. 52/2000

Il Sindaco

avvisa

- che con deliberazione CC n. 23 del 2.10.2003 è stata adottata la proposta di zonizzazione acustica del territorio comunale e determinato l'avvio della procedura ai sensi art. 7 della L.R. 52/2000.

- la proposta unitamente agli elaborati adottati sono visionabili presso la segreteria comunale a partire dalla data del presente avviso, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 da lunedì a sabato.

- chiunque potrà presentare proposte ed osservazioni in forma scritta alla Provincia di Alessandria e al Comune di Carezzano, entro 60 (sessanta) giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.

- il presente avviso viene pubblicato all'Albo Pretorio nello stesso giorno di pubblicazione sul B.U.R.

Carezzano, 30 ottobre 2003

Il Sindaco
Gianfranco Bellingeri

Comune di Casalnoceto (Alessandria)

Legge Regionale 20/10/2000 n. 52 "Disposizione per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico" - Avvio procedura art. 7

Il Sindaco

Premesso che con deliberazione del consiglio comunale n. 31 in data 10/10/2003 è stata adottata la classificazione acustica del territorio del Comune di Casalnoceto redatta dall'ing. Alberto Bodrato della ditta Stecher S.r.l. di Ovada;

Ciò stante, visto l'art. 7 della surrichiamata norma

rende noto

Che in data 29 ottobre 2003 sarà pubblicato sul B.U.R. il presente avviso e che l'ufficio comunale in cui gli atti relativi sono disponibili è quello tecnico-urbanistico il cui responsabile è il geom. Cinzia Bidone.

Il giorno 29 ottobre 2003 l'elaborato contenente la proposta di zonizzazione acustica sarà contestualmente trasmesso alla Provincia e ai Comuni limitrofi per gli eventuali provvedimenti di cui al comma 2 art. 7 L.R. 52/2000.

I soggetti interessati dal 29/10/2003 al 29/12/2003 possono presentare al Comune e alla Provincia di Alessandria proposte ed osservazioni.

Il presente avviso vale, altresì come avvio di procedura per l'approvazione della classificazione acustica e viene affisso all'albo pretorio, per trenta giorni consecutivi, a partire dal 29/10/2003.

Casalnoceto, 20 ottobre 2003

Il Sindaco
Giuseppina Gaggia

Comune di Cortanze (Asti)

Avviso di avvio di procedura di classificazione acustica

Il Sindaco

Vista la legge 26.10.1995 n. 447 e la legge regionale 20.10.2000 n. 52;

Rende noto che con deliberazione del C.C. n. 13 in data 26.9.2003, esecutiva, è stata approvata la proposta di Piano di classificazione acustica del territorio comunale.

Detta deliberazione con i relativi elaborati è pubblicata all'Albo Pretorio e depositata in libera visione presso gli uffici comunali per trenta giorni consecutivi dal 30 Ottobre 2003 al 29 Novembre 2003 dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

Il Sindaco
Gianfranco Gallafrio

Comune di Frugarolo (Alessandria)

Legge n. 447/95 - l.r. 52/2000 - Avvio procedimento di proposta di zonizzazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile del Procedimento

In esecuzione della Deliberazione di C.C. n. 17 del 25.9.2003

Rende noto

che è pubblicato presso l'albo pretorio del Comune di Frugarolo l'avviso di avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della L.R. n. 52 del 20.10.2000.

Gli elaborati della proposta di zonizzazione acustica sono depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale dal 18.10.2003 e sono disponibili per l'esame da parte di chiunque risulti interessato.

I soggetti interessati potranno pertanto prenderne visione e presentare osservazioni e proposte al Comune ed alla Provincia di Alessandria entro i successivi 60 (sessanta) giorni e cioè dal 18.10.2003.

Frugarolo, 18 ottobre 2003

Il Responsabile del procedimento
Pier Giorgio Buffa

Comune di Meugliano (Torino)

Avviso proposta di zonizzazione acustica

Si avvisa che è stata avviata la procedura di approvazione della proposta di classificazione acustica del territorio comunale prevista dalla L.R. n. 52/00.

Gli elaborati della proposta sono depositati presso l'Ufficio Tecnico comunale per la visione da parte del pubblico dal giorno 30.10.2003 al giorno 29.12.2003.

L'avviso integrale verrà pubblicato all'albo pretorio del Comune per lo stesso periodo ed entro i successivi 60 giorni dall'avvio della procedura ogni soggetto sarà interessato può presentare al Comune ed alla Provincia di Torino proposte ed osservazioni in merito.

Meugliano, 30 ottobre 2003

Il Segretario comunale
Umberto Bovenzi

Comune di Pozzolo Formigaro (Alessandria)

Procedura di classificazione acustica del territorio comunale ai sensi dell'art. 7 L.R. 52/2000

Si comunica che con delibera n. 28 adottata da questo Consiglio Comunale in data 25.9.2003 si è approvata la proposta di classificazione acustica del territorio comunale. In data odierna si è dato avvio alla procedura di approvazione della stessa effettuando le comunicazioni e pubblicando l'avviso previsto dall'art. 7 L.R. 52/2000.

Pozzolo Formigaro, 22 ottobre 2003

Il Segretario Comunale
Marco Visca

Provincia di Cuneo - Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Progetto per il secondo ampliamento di cava di sabbia e ghiaia in località Cervignasco detta "Cava dei Cervi" nel Comune Saluzzo - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento inerente la Fase di valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 13, comma 1 della L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.

In data 3 Ottobre 2003 il Geom. Franco Lovera, (omissis), in qualità di amministratore unico della Costrade S.r.l., con sede legale in Saluzzo, Fraz. Cervignasco, Via Saluzzo 11, - ha depositato, dell'art. 12, comma 1 della L.R. 4/98, presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia di Cuneo, istanza di Pronuncia di compatibilità ambientale e relativi allegati del progetto per il secondo ampliamento di cava di sabbia e ghiaia in località Cervignasco detta "Cava dei Cervi" nel Comune Saluzzo - (prot. generale di ricevimento n. 50877 in data 1.10.2003; pervenuto all'Ufficio Deposito Progetti in data 3.10.2003 con n. ord. 16/VAL/2003).

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Stampa", pubblicato in data 30.9.2003.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia - Corso Nizza 30, 12100 Cuneo - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30, per 45 giorni a partire dalla data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio Deposito Progetti nel termine di 45 giorni decorrenti dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è la Dott.ssa Chiara Pepino - tel. 0171-445370 - Dirigente dell'Area del Territorio; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è la Dott.ssa Francesca Solerio, tel 0171-445200, responsabile dell'Ufficio Deposito Progetti.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

La Dirigente dell'Area del Territorio
Chiara Pepino

Provincia di Novara

Comunicato Avviso di procedimento e Avviso al pubblico di avvenuto deposito degli elaborati - "Apertura di una cava di inerti", in Località Ronco, in Comune di Paruzzaro, presentato dal Sig. Dott. Ing. Biesuz Vladi, Procuratore Speciale dell'Impresa INC General Contractor s.p.a., con sede in Via Invorio n. 24/a - Torino. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio di procedimento inerente la fase di verifica della procedura di Valutazione Impatto Ambientale ai sensi dell' art. 10 comma 2 Legge Regionale 40/98 - categoria progettuale n. 59 dell'Allegato B2

In data 13.10.2003 il Sig. Dott. Ing. Biesuz Valdi Procuratore Speciale dell'Impresa INC General Contractor S.p.A., con sede in Via Invorio n. 24/a - Torino, ha depositato presso l'Ufficio di Deposito - Ufficio V.I.A. - dell'Amministrazione Provinciale di Novara - 3° Settore - Tutela e Sviluppo del Territorio sito in Novara in Corso Cavour n. 2, ai sensi dell'art. 10 comma 2 della Legge Regionale 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto "Apertura di una cava di inerti", in Località Ronco, in Comune di Paruzzaro. Tale progetto rientra nella categoria progettuale n. 59 dell'Allegato B2 "cave e torbiere con materiale estratto inferiore a 500.000 mc/a e con superficie inferiore a 20 ettari" della L.R. 40/98 e consiste nell'apertura di una nuova cava, in un'area già in passato utilizzata per attività estrattiva, al fine di reperire il materiale necessario alla realizzazione dei rilevati per il lavoro ANAS di completamento della nuova circonvallazione in Comune di Borgomanero.

Gli elaborati sono allegati alla domanda di avvio della fase di VERIFICA della procedura di Valutazione Impatto Ambientale, presentata all'Amministrazione Provinciale di Novara in data 13.10.2003 prot. n. 56908 ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge Regionale n. 40/98.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00, telefono 0321/378430, per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di Deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è il Dirigente del 3° Settore Dipartimentale Dott. Alberto Ventura, tel. 0321/378404.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte o ricorso straordinario al capo dello Stato rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla piena coscienza dell'atto.

Il Responsabile del procedimento
Alberto Ventura

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Alessandria

Comunicazione di avvio di procedimento ai sensi della L.R. 25 luglio 1994 n. 27 artt. 12 - 13. Procedimento: Richiesta nulla osta idraulico per attraversamento del corso d'acqua pubblica denominato Rio Budello con un impianto elettrico aereo alla tensione di 400 Volt in Comune di Rivalta Bormida - Loc. Roncaglio. Domanda in data 29.9.2003 dell'ENEL Distribuzione - Divisione Infrastrutture e Reti - Rete elettrica - Zona di Alessandria

Data di avvio: 3.10.2003

N. di protocollo dell'istanza: 42386

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 120 giorni.

Unità responsabile del procedimento: Il Dirigente di Settore: Arch. Mauro Forno.

Funzionari ai quali rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica: Sig. Pier Luigi Viola e Sig.ra Giuseppina Ottria.

Ufficio in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria - P.zza Turati, 4 - 3° piano.

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.

Il Responsabile del Settore
Mauro Forno

Regione Piemonte - Direzione Industria

Fase di verifica per l'esecuzione di un rilievo geofisico a mezzo Vibratori (tipologia B1 26 BIS) nell'ambito di attività del Permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi, denominato "Vercelli" in Provincia di Novara nei Comuni di: Vinzaglio, Casalino, Granozzo con Monticello, Garbagna Novarese, Nibbiola, Vespolate, Borgolavezzaro, Novara. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40

In data 21 ottobre 2003 la Società British Gas International BV Filiale Italiana, con sede legale in Milano, Piazza Cavour, 2, ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo 17 - 10123 Torino, ai sensi dell'articolo 10 comma 2 della l.r. n. 40/1998, copia degli elaborati relativi all'esecuzione di un rilievo geofisico a mezzo Vibratori (tipologia B1 26 BIS) nell'ambito di attività del Permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi, denominato "Vercelli" in Provincia di Novara nei Comuni di: Vinzaglio, Casalino, Granozzo con Monticello, Garbagna Novarese, Nibbiola, Vespolate, Borgolavezzaro, Novara.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo n. 17, in Torino (con orario di apertura 9.30 - 12.00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di

deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è il dott. Luigi Vigliero - tel. 011/432.2589 - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è l'ing. Vito Colonna - tel. 011/432.2154 del medesimo Settore.

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro il termine di sessanta giorni.

Il Direttore Regionale
Giuseppe Benedetto

Regione Piemonte - Direzione Turismo Sport Parchi

Programma regionale delle Infrastrutture turistiche e sportive Piemonte 2006, art. 21 della L.166/2003; D.G.R n. 36-8210 del 13/1/2003. Protocollo d'intesa e relativo "Piano degli interventi" inerente l'ambito provinciale del Biellese (D.G.R. n.40-9049 del 14/4/2003)

Comunicazione di avvio del procedimento - ai sensi dell'art. 7 della L.241/1990 e artt. 12 e 13 della L.R. n.27/1994 - di Accordo di programma ex art. 34, D.Lgs. n.267/2000, finalizzato all'attuazione del "Piano degli interventi" inerente l'ambito provinciale del Biellese, compreso nel Programma regionale delle infrastrutture turistiche e sportive Piemonte 2006 (art.21, L.166/2002; D.G.R n. 36-8210 del 13/1/2003), oggetto del Protocollo d'intesa sottoscritto in data 17 aprile 2003 tra la Regione Piemonte, la Provincia di Biella, le CC.MM. Alta Valle Cervo, Alta Valle Elvo, Valle Mosso e i Comuni di Biella, Graglia, Pollone, Enti interessati dal "Piano degli interventi".

Data di avvio del procedimento: 16 ottobre 2003.

Conclusione del procedimento: entro il 21/11/2003 e comunque entro i termini stabiliti dal Protocollo d'intesa succitato.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici, in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento, potranno essere presentati al Responsabile del procedimento di Accordo di programma presso la Direzione regionale Turismo, Sport, Parchi, Via Magenta, 12 -Torino, nel termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Il Responsabile del Procedimento
Gaudenzio De Paoli